

**COMUNE DI BULGAROGRASSO**  
**PROVINCIA DI COMO**  
**SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Prot. PEC  
Rif. Prot. 5130/19

Bulgarograsso 12 ottobre 2021

Spett. le  
Ecosfera Srl  
ecosferasrl@pec.wmail.it

Spett.le  
Comune di Bulgarograsso  
comune.bulgarograsso@halleypec.it

Spett. le  
Provincia di Como  
Settore Tutela ambientale e pianificazione del territorio  
protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

Spett. le  
ARPA – Dipartimento di Como  
dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett. le  
Como Acqua Srl  
info@pec.comoacqua.it

Spett. le  
Ufficio d'Ambito  
aato@pec.provincia.como.it

Spett. le  
ATS Insubria  
dipartimento.ips@pec.ats-insubria.it

Spett.le  
Direzione Generale Ambiente e Clima  
Struttura Autorizzazioni e Rischi Industriali  
ambiente\_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.le  
Comune di Cassina Rizzardi  
comune.cassinarizzardi@pec.regione.lombardia.it

Spett.le  
Comune di Lurate Caccivio  
protocollo@pec.luratecaccivio.co.it

Spett.le  
Comune di Villa Guardia  
comune.villaguardia@pec.regione.lombardia.it

**COMUNE DI BULGAROGRASSO**  
**PROVINCIA DI COMO**  
**SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO**

*(Decreto del Presidente della Repubblica n°160/2010, articolo 7)*

**n. 1/2021**

**IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO**

VISTA:

L'istanza presentata in data 21 giugno 2019 Prot. 5130 dalla ditta ECOSFERA Srl – Codice fiscale 01486470377 – con sede operativa a Bulgarograsso (CO) in Via Pirandello n. 7 – Sede Legale Milano Via Mac Mahon 33 - di cui è legale rappresentante la Sig.ra BARRI LINDA, nata a Como il 25 aprile 1975, per la modifica sostanziale dell'A.I.A. di cui al provvedimento SUAP n. 1/2016 del 7 giugno 2016 per lo stabilimento ubicato nel Comune di Bulgarograsso (CO) Via Pirandello n. 7

VISTE le seguenti norme:

- Decreto del Presidente della Repubblica n°160 del 7.09.2010 *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133”*;
- Decreto legislativo n°267 del 18.08.2000 e s.m.i. *“Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”*.

VISTA:

la documentazione presentata dal richiedente in atti nella pratica Prot. 5130 del 21 giugno 2019 e successive integrazioni presentate

In data 14 febbraio 2020 Prot. da 1252 a 1256

In data 15 febbraio 2020 Prot. 1288

In data 23 settembre 2020 Prot. 6706

In data 29 settembre 2020 Prot. 6842

In data 26 aprile 2021 Prot. 2633

VISTI:

Gli atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalle normative vigenti ed in particolare

Nota Comune di Bulgarograsso in data 28 luglio 2020 Prot. 5582

Nota ATS Insubria in data 29 maggio 2021 Prot. 3518

Nota AATO in data 8 giugno 2021 Prot. 3777

Nota Provincia di Como in data 8 giugno 2021 Prot. 3758

Nota Como Acqua in data 8 giugno 2021 Prot. 3776

Provvedimento di autorizzazione della Provincia di Como Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio S3.13

Ufficio A.I.A. n. 479/2021 del 2 luglio 2021

VISTA l'Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio depositato al Comando dei Vigili del Fuoco di Como in data 15 maggio 2019 Prot. 7235;

CONSIDERATO che la richiesta concerne la modifica di stabilimento esistente e già autorizzato e che, ai sensi dell'art. 208, comma 6, D.lgs. 152/2006 l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;

**COMUNE DI BULGAROGRASSO**  
**PROVINCIA DI COMO**  
**SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

CONSIDERATO anche che le misure di sicurezza adottate dalla Ditta ECOSFERA Srl per lo svolgimento dell'attività, i controlli anche periodici da parte degli Enti competenti ai quali l'attività è soggetta, le prescrizioni imposte dagli Enti in sede di Conferenza di Servizi, rendono l'attività dello stabilimento, anche a seguito delle modifiche autorizzate, compatibile con l'area in cui lo stesso è insediato e la relativa disciplina urbanistica, con ciò determinandosi un equilibrato contemperamento tra la tutela dell'interesse pubblico e l'interesse privato;

VISTO l'articolo 107 "Funzioni e responsabilità della dirigenza" del decreto legislativo 267/2000.

FATTI SALVI ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi, dichiara concluso il procedimento e

**RILASCIA**

alla **Ditta ECOSFERA srl** (Codice Fiscale 01486470337) con Sede Legale Milano Via Mac Mahon 33 e stabilimento ubicato nel comune di Bulgarograsso (CO) in via Pirandello 7, il presente provvedimento conclusivo del procedimento unico, che è ad ogni effetto titolo unico per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e che sostituisce il provvedimento SUAP n. 1/2016 del 7 giugno 2016 a condizione che vengano rispettate le modalità e prescrizioni riportate negli allegati:

- Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Como Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio n. 479 del 2 luglio 2021 ed in particolare:
  1. Di stabilire, sulla base del punto 2 dell'allegato A della D.G.R. n° 7851 del 25 gennaio 2002 un termine massimo di un anno dalla data di rilascio dell'atto di modifica dell'AIA da parte del SUAP per l'inizio dei lavori di modifica dell'impianto ed un termine massimo di tre anni dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori, previsti dal progetto approvato; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza di diritto dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto per la parte non eseguita. A tal fine la ditta dovrà dare comunicazione scritta, a Provincia e Comune, della data di inizio dei lavori;
  2. Di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 12 anni dal rilascio dell'AIA, o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC principale;
  3. Che a fronte del rilascio dell'autorizzazione, l'ammontare totale della fideiussione che il gestore deve versare a favore della Provincia di Como resta invariato e pari a € 397.760,84 (trecentonovantasettemilasettecentosessanta/84 euro) e che la validità della garanzia finanziaria deve essere pari alla data di validità dell'autorizzazione maggiorata di un anno. La mancata presentazione di un'appendice di estensione della polizza fideiussoria in essere o, in alternativa, di una nuova polizza di fideiussione bancaria o assicurativa entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione di adozione del provvedimento di autorizzazione da parte del SUAP, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n.19461/04, comporta la revoca del provvedimento

nonché la seguente ulteriore prescrizione:

- prima della messa in esercizio delle nuove lavorazioni ed impianti come previsti dalla modifica autorizzata con il presente provvedimento, dovrà essere realizzata dalla Ditta ECOSFERA Srl una viabilità per il transito e l'accesso dei mezzi da e per lo stabilimento alternativa alla via Pirandello, previa presentazione da parte della Ditta ECOSFERA Srl del relativo progetto agli enti per le determinazioni di competenza.

Il presente provvedimento ha validità pari a 12 anni, in considerazione del fatto che l'azienda risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001.

**COMUNE DI BULGAROGRASSO**  
**PROVINCIA DI COMO**  
**SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**RENDE NOTO**

che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente entro 60 giorni dalla data notifica, con le modalità di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010 n°104, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n°1199.

Il Responsabile SUAP

**pie Massimo Corbetta**

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



# Provincia di Como

S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
S3.13 UFFICIO AIA

**AUTORIZZAZIONE N. 479 / 2021**

**OGGETTO: ECOSFERA S.R.L. CON SEDE LEGALE A MILANO VIA MAC MAHON 33 E IMPIANTO IN BULGAROGRASSO VIA PIRANDELLO 7. ESITO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI AL PROVVEDIMENTO DEL SUAP DI BULGAROGRASSO N.1/2016 DEL 07/06/2016 E S.M.I., AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.LGS 152/06 E S.M.I.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA ACQUE E SUOLO – UFFICIO AUA – UFFICIO AIA**

VISTI:

- Le Decisioni n° 2000/532/CE del 3 maggio 2000, n° 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, n° 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e n° 2001/573/CE del 23 luglio 2001 della Commissione delle Comunità Europee;
- la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente;
- la Deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.p.r. 915/82;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;
- la D.G.R. 4626 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. 2970 del 2 febbraio 2012;
- il R.R. 24 marzo 2006 n° 4;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la Legge 15 maggio 1997 n° 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n° 241;
-

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

RICHIAMATO il provvedimento conclusivo del procedimento unico ex DPR 160/2010 n.01/2016 del 07/06/2016, e successive modifiche, rilasciato dal SUAP di Bulgarograsso per modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale della ditta ECOSFERA S.r.l. per l'impianto a Bulgarograsso via Pirandello n.7;

ATTESO che in data 21/06/2019 la ditta in oggetto ha presentato al SUAP di Bulgarograsso istanza di modifica sostanziale dell'AIA ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per installazione impianti di distillazione e serbatoi;

VERIFICATO che le modifiche in progetto rientrano tra quelle considerate sostanziali secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2970/2012 perché comportano la realizzazione di nuove strutture inerenti la gestione di rifiuti, previste all'interno dello stabilimento produttivo già autorizzato, che necessitano di un titolo edilizio da rilasciarsi nel rispetto di quanto previsto dall'art. 208, comma 6 e 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTO di poter escludere, in riferimento al punto 8 t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., le modifiche proposte dal gestore dalla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. tenuto conto del fatto che le operazioni di trattamento e i quantitativi massimi di rifiuti autorizzati al trattamento e allo stoccaggio restano invariati rispetto a quanto già autorizzato nell'AIA vigente;

VISTA la nota SUAP n.5820 del 16/07/2019 di avvio del procedimento per la modifica sostanziale dell'AIA, ai sensi degli artt.7 e 8 della L.241/90 e s.m.i., e la nota SUAP n.7435 del 04/10/2019 di indizione della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L.241/90;

DATO ATTO che con provvedimento n.629 del 05/09/2019 questa Provincia ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. alla Sig.ra Linda Barri – legale rappresentante della Società Ecosfera s.r.l.. – per il progetto concernente la sostituzione delle colonne di distillazione e rettifica con altre di tecnologia maggiormente efficiente e nel posizionamento di nuovi serbatoi di stoccaggio funzionali al processo.

PRESO ATTO CHE i lavori della Conferenza dei Servizi, riunitasi nei giorni 15/11/2019, 31/07/2020, 26/01/2021 e 10/06/2021, si sono conclusi con l'espressione di parere favorevole con prescrizioni da parte di tutti gli Enti intervenuti nel procedimento di cui trattasi, come da dichiarazioni rese a verbale;

VALUTATA la documentazione fornita dal gestore a corredo dell'istanza di modifica nonché la documentazione integrativa fornita a riscontro delle richieste espresse dai soggetti intervenuti nel procedimento;

VISTI gli esiti della visita ispettiva ordinaria condotta da ARPA nel 2019 riportati nella relazione conclusiva trasmessa con nota prot. 0203925 del 24/12/2020;

PRESO ATTO CHE con nota del 05/03/2021 il gestore ha comunicato di aver conferito l'incarico di direttore tecnico dell'impianto di gestione rifiuti al sig. Lacalamita Marco a far data dal 04/02/2021;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria tecnica della pratica da parte dei competenti uffici provinciali, precisando che:

- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative sono riportate nell'allegato tecnico e negli allegati 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e che sostituiscono integralmente l'allegato tecnico e l'allegato 1 all'atto n.01/2016 del 07/06/2016 rilasciato dal SUAP di Bulgarograsso e smi;
- in un'ottica di razionalizzazione del procedimento amministrativo, contestualmente alla modifica si è proceduto alla valutazione dello stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di cui alla Decisione Europea n. 2018/1147 *“Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle*

*migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”;*

- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato tecnico e negli allegati 1 e 2 sopra richiamati;
- l'ammontare totale della fidejussione che il gestore è tenuto a prestare alla Provincia di Como, ai sensi della D.G.R. n.19461/04, resta invariato e pari a € **397.760,84** (trecentonovantasettemilasettecentosessanta/84 euro); la validità deve essere pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
- ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
  - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

E' fatta salva comunque la possibilità da parte dell'Autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Bulgarograsso, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

## **DETERMINA**

1. Di approvare l'allegato tecnico e gli allegati 1 e 2 al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC sito in Bulgarograsso, Via Pirandello 7, gestito da ECOSFERA S.r.l. per l'esercizio delle attività di cui ai punti 5.1 – 5.3 – 5.5 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi;
2. Di stabilire, sulla base del punto 2 dell'allegato A della D.G.R. n° 7851 del 25 gennaio 2002 un termine massimo di **un anno** dalla data di rilascio dell'atto di modifica dell'AIA da parte del SUAP per l'inizio dei lavori di modifica dell'impianto ed un termine massimo di **tre anni** dalla stessa data per l'ultimazione dei lavori, previsti dal progetto approvato; il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza di diritto dell'autorizzazione alla realizzazione delle opere in progetto per la parte non eseguita. A tal fine la ditta dovrà dare comunicazione scritta, a Provincia e Comune, della data di inizio dei lavori;
3. Di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 12 anni dal rilascio dell'AIA, o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC principale.
4. Che lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di cui alla Decisione Europea n. 2018/1147 "*Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*" è stato valutato nell'ambito dell'istruttoria di modifica e incluso nel presente atto;
5. Che a fronte del rilascio dell'autorizzazione, l'ammontare totale della fideiussione che il

gestore deve versare a favore della Provincia di Como resta invariato e pari a € **397.760,84** (trecentonovantasettemilasettecentosessanta/84 euro) e che la validità della garanzia finanziaria deve essere pari alla data di validità dell'autorizzazione maggiorata di un anno. La mancata presentazione di un'appendice di estensione della polizza fideiussoria in essere o, in alternativa, di una nuova polizza di fidejussione bancaria o assicurativa entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione di adozione del provvedimento di autorizzazione da parte del SUAP, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n.19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

6. Tale polizza fideiussoria può essere prestata anche per un periodo inferiore, comunque almeno pari ad anni 10. In tal caso, entro il termine perentorio di 12 mesi prima della scadenza della polizza in essere, il gestore è tenuto a presentare appendice di estensione della stessa fidejussione, a copertura di tutto il periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, maggiorata di un anno. Qualora il Gestore non ottemperi a tale obbligo entro tale termine, il provvedimento di autorizzazione integrata ambientale è revocato d'ufficio; l'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale è pertanto subordinata all'efficacia della polizza fideiussoria in essere.

È fatta salva la possibilità di presentare, in qualsiasi momento, nuova polizza fideiussoria avente un'estensione temporale pari alla durata prevista dalla vigente normativa.

7. Di fare salve, ai fini dell'effettiva messa in esercizio delle attività oggetto di modifica, eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, permessi previsti dalle normative non ricomprese in AIA e il cui rilascio compete ad altre Amministrazioni o Enti, in particolare in materia igienico-sanitaria, prevenzione incendi, prevenzione rischio di incidente rilevante, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro;
8. In considerazione del fatto che la ditta risulta classificata "stabilimento di soglia inferiore" ai sensi dell'art. 3 c. 1 lettera b) del D.lgs. 105/2015, che vengano scrupolosamente rispettati i quantitativi massimi di sostanze pericolose presenti presso l'installazione dichiarati nella notifica inviata a ISPRA;
9. Che il provvedimento di autorizzazione produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., trattandosi di impianto di gestione rifiuti che costituisce attività di pubblico interesse ai sensi dell'art. 177 comma 2 dello stesso D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

## **DISPONE**

1. la notifica del presente atto al SUAP di Bulgarograsso ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
2. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale.

## **DÀ ATTO**

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto:

- entro 60 giorni dalla notifica: ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, via Corridoni 3 - Milano, quale giudice generale di legittimità;

in via alternativa:

- entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Lì, 02/07/2021

**IL DIRIGENTE**

**ACCARDI MATTEO**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



PROVINCIA DI COMO  
SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

**ALLEGATO TECNICO**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
<b>Ragione sociale</b>	<b>Ecosfera S.r.l.</b>
<b>Sede legale</b>	Via Mac Mahon 33, 20155 MILANO
<b>Sede operativa</b>	Via Pirandello 7, 22070 BULGAROGRASSO (CO)
<b>Tipo di impianto</b>	Esistente ai sensi del D.Lgs 152/2006 e smi
<b>Codice e attività IPPC (Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi)</b>	<p><b>5.1</b> – Impianti di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>b) trattamento fisico-chimico (D9-R12); c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (R12-D13); d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (D14); e) rigenerazione/recupero dei solventi (R2)</p> <p><b>5.3 a)</b> Smaltimento rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>II) trattamento fisico-chimico (D9)</p> <p><b>5.5</b> – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg (R13-D15)</p>
<b>Varianti</b>	Installazione nuovi impianti di distillazione, con riorganizzazione del parco serbatoi di servizio.



## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....</b>	<b>5</b>
A 0. Descrizione delle varianti.....	5
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	5
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo.....</i>	<i>5</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>6</i>
A 2. Stato autorizzativo.....	7
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO.....</b>	<b>9</b>
B.1 Attività produttiva.....	9
B.2 Aree impiantistiche e modifiche in progetto.....	10
B.3 Materie prime/rifiuti in ingresso.....	13
B.4 Risorse idriche ed energetiche.....	14
<i>B.4.1 Approvvigionamento e consumi idrici.....</i>	<i>14</i>
<i>B.4.2 Risorse energetiche: produzione e consumo.....</i>	<i>14</i>
B.5 Attività di gestione rifiuti.....	16
B.6 Dati relativi ai rifiuti in ingresso.....	21
<b>C. QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>31</b>
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	31
<i>C.1.1 Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>32</i>
<i>C.1.2 Sistemi di abbattimento e di contenimento.....</i>	<i>32</i>
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	33
<i>C.2.1 Emissioni idriche.....</i>	<i>33</i>
<i>C.2.2 Ciclo delle acque.....</i>	<i>34</i>
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento.....	35
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	35
C.5 Produzione rifiuti.....	36
<i>C.5.1 Rifiuti prodotti.....</i>	<i>37</i>
C.6 Bonifiche.....	37
C.7 RIR.....	37
<b>D. QUADRO INTEGRATO.....</b>	<b>38</b>
D.1 Applicazione delle MTD.....	38
D.2 Criticità riscontrate.....	44
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	44
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO.....</b>	<b>47</b>
E.1 Aria.....	47
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>47</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....</i>	<i>47</i>



<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	48
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i> .....	49
<b>E.2 Acqua</b> .....	50
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i> .....	50
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	52
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	53
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i> .....	53
<b>E.3 Rumore</b> .....	55
<i>E.3.1 Valori limite</i> .....	55
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	55
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i> .....	55
<b>E.4 Suolo</b> .....	56
<b>E.5 Rifiuti</b> .....	56
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	56
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i> .....	56
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i> .....	56
<i>E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate</i> .....	57
<i>E.5.5 Miscelazione di rifiuti</i> .....	61
<i>E.5.6 Disciplina cessazione qualifica di rifiuto (End of waste) ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.</i> .....	63
<b>E.6 Ulteriori prescrizioni</b> .....	64
<b>E.7 Monitoraggio e Controllo</b> .....	65
<b>E.8 Prevenzione incidenti</b> .....	65
<b>E.9 Gestione delle emergenze</b> .....	66
<b>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</b> .....	66
<b>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e tempistiche</b> .....	67
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> .....	68
<b>F.1 Finalità del monitoraggio</b> .....	68
<b>F.2 Chi effettua il self-monitoring</b> .....	68
<b>F.3 Parametri da monitorare</b> .....	68
<i>F.3.1 Impiego di sostanze</i> .....	68
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i> .....	69
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i> .....	69
<i>F.3.4 Aria</i> .....	69
<i>F.3.5 Acqua</i> .....	70
<i>F.3.6 Rumore</i> .....	71
<i>F.3.8 Rifiuti</i> .....	71
<b>F.4 Gestione dell'impianto</b> .....	74
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici<sup>7</sup></i> .....	74
<i>F.4.2 Registro gestione emergenze (blow down)</i> .....	75
<i>F.4.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, ect)</i> .....	75



<b>ALLEGATI.....</b>	<b>76</b>
<b>Allegato 1: schede di miscelazione autorizzate ai sensi del comma 2 dell'art. 187 D.Lgs. 152/06 e smi.....</b>	<b>76</b>
<b>Allegato 2: scheda tecnica EoW ottenuti dal processo di distillazione (R2).....</b>	<b>76</b>



## A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A 0. Descrizione delle varianti

A seguito dell'evento incidentale del febbraio 2018, che ha danneggiato irreparabilmente le strutture impiantistiche deputate alla distillazione dei solventi esausti ed ha bloccato la realizzazione delle modifiche autorizzate con il Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico n°01/2016, Ecosfera intende sostituire integralmente il precedente progetto autorizzato installando le seguenti strutture impiantistiche:

- Impianto di distillazione denominato TFD04;
- Impianto di distillazione denominato TFD05;
- N°4 serbatoi di servizio per alimentazione impianti distillazione denominati SR30–SR31–SR32–SR33 di capacità utile pari a circa 63 m<sup>3</sup>/cad;
- N°4 serbatoi di servizio raccolta code di distillazione denominati SR70–SR71–SR72–SR73 di capacità utile pari a circa 38 m<sup>3</sup>/cad;
- N°4 serbatoi di servizio raccolta fondo colonna distillazione denominati SR40–SR41–SR42–SR43 di capacità utile pari a circa 19 m<sup>3</sup>/cad.

Restano invariate la capacità di trattamento autorizzata (70.000 t/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi) e la capacità di stoccaggio istantanea massima autorizzata (1.495 m<sup>3</sup>).

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### **A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo**

La ditta Ecosfera S.r.l. svolge attività di stoccaggio, smaltimento e recupero indiretto mediante distillazione di solventi esausti e/o loro miscele e conseguente produzione e commercializzazione di solventi rigenerati ("solventi o diluenti per vernici") con tre marchi di proprietà dell'azienda. L'attività svolta può essere così sintetizzata:

<b>N. ordine attività IPPC</b>	<b>Codice IPPC</b>	<b>Attività IPPC</b>	<b>Capacità autorizzata</b>
1	5.1	Impianti di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; e) rigenerazione/recupero dei solventi	600 t/g di cui al max 240 t/g di R2/R12/D9 (distillazione)
2	5.3 a)	Smaltimento rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: II) trattamento fisico-chimico	100 t/g
3	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg	1.165 mc + 130 mc rifiuti pericolosi con Cl org. >2%
<b>Attività non IPPC</b>			
4	R13-D15	rifiuti non pericolosi	200 mc



5	Trattamento rifiuti non ricompreso nelle attività IPPC n.5.1e 5.3, ovvero R2-R11-R12-D13-D14 rifiuti non pericolosi R11-R12-D13 rifiuti pericolosi	Ricompresa nelle 70.000 t/a complessive
6	Vendita solvente rigenerato	/

**Tabella A.1:** Attività IPPC e non IPPC

L'insediamento è nato nel 1968 e nel 1982 è stata rilasciata dalla Regione la prima autorizzazione al recupero di solventi esausti.

L'impianto produttivo occupa una superficie complessiva di 10.800 m<sup>2</sup> (mappale n.869 del foglio 902 del Comune di Bulgarograsso).

Secondo il PGT approvato con D.C.C. n.34 del 09/12/2014 l'area aziendale ricade prevalentemente in ambito produttivo polifunzionale consolidato (PC) e in minima parte in "Area agricola di valenza paesistica" (E2), "Ambito residenziale prevalente consolidato 2" (RC2), "Zone destinate alla viabilità stradale e relative fasce di rispetto". Tutto il perimetro aziendale lato Est coincide con il torrente Lura, la cui relativa fascia fluviale determina il vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, comma 3, del D.lgs 42/2004.

Le caratteristiche generali del sito aziendale sono indicate nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno inizio attività	Ultimo ampliamento
10.800 m <sup>2</sup>	3.050 m <sup>2</sup> Post modifica 2.900 m <sup>2</sup>	6.900 m <sup>2</sup> Post modifica 7.050 m <sup>2</sup>	1968	2005

**Tabella A.2:** Superfici Impianto

### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Il complesso produttivo della ditta Ecosfera S.r.l. è localizzato all'interno di un comparto produttivo nel Comune di Bulgarograsso (CO), confinante con un importante complesso sportivo-residenziale che si sviluppa anche sul territorio del Comune di Cassina Rizzardi ed a poca distanza dal territorio del Comune di Lurate Caccivio. Il perimetro aziendale coincide, nel lato confinante con il centro sportivo, con l'alveo del torrente Lura. Le coordinate Gauss-Boaga riferite all'ingresso dell'insediamento sono:

Est 1500720

Nord 5067005

Ai sensi dei PGT dei Comuni di Bulgarograsso, di Cassina Rizzardi e di Lurate Caccivio, il territorio nel raggio di 500 m dal complesso IPPC ha le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
<b>Bulgarograsso</b>	Produttiva	0 m direzione nord, ovest e sud
	Residenziale	0 m direzione ovest e sud-ovest
	Rispetto stradale fluviale cimiteriale	0 m direzione est
<b>Cassina Rizzardi</b>	Turistico ricettiva	20 m direzione est
<b>Lurate Caccivio</b>	Produttiva	200 m direzione nord-ovest

**Tabella A.3:** Destinazione urbanistica aree limitrofe all'installazione



## A 2. Stato autorizzativo

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Ente procedente	Estremi dell'autorizzazione		Note	Sostituita dal presente atto
				Numero	Data di emissione		
<b>Autorizzazione paesaggistica</b>	D.Lgs 42/2004 e smi e L.R. 12/2005 e smi	Provincia	Provincia	n.91/2015	04/09/2015		NO
<b>AIA</b>	D.Lgs 152/2006 e smi	Provincia	SUAP	Atto SUAP n.1/2016	07/06/2016	Modifica sostanziale AIA + Aut. paesaggistica in variante al Prov. n.91/2015	SI
<b>AIA</b>	D.Lgs 152/2006 e smi	Provincia	SUAP	Atto SUAP n.5633	21/10/2016	Rettifica atto SUAP n.1/2016	SI
<b>AIA</b>	D.Lgs 152/2006 e smi	Provincia	SUAP	Atto SUAP n.4109	12/07/2018	Modifica non sost. AIA	SI
<b>Autorizzazione paesaggistica</b>	D.Lgs 42/2004 e smi e L.R. 12/2005 e smi	Provincia	Provincia	n.629/2019	05/09/2019	Aut. relativa alle varianti oggetto del presente atto	NO

**Tabella A.4:** Stato autorizzativo dell'installazione

Allo stato di fatto, l'azienda è autorizzata con Provvedimento conclusivo del Procedimento Unico ex DPR 160/10 n°01/2016 del 07/06/2016 dal SUAP del Comune di Bulgarograsso e s.m.i..

L'incidente del febbraio 2018 ha danneggiato irreparabilmente le strutture impiantistiche deputate alla distillazione dei solventi esausti ed ha bloccato la realizzazione delle modifiche oggetto del Provvedimento n°01/2016. In particolare, rispetto a quanto autorizzato, non risultano realizzati:

1. Modifica dell'impianto di distillazione C3 con l'inserimento di una nuova colonna di distillazione (pre-colonna a piatti + colonna di rettifica);
2. Modifica dell'impianto di distillazione C2 con l'inserimento di una colonna di distillazione;
3. Installazione di n.2 serbatoi da 90 m<sup>3</sup> ciascuno per preparare le miscele da alimentare alla colonna di distillazione, n.1 serbatoio da 60 m<sup>3</sup> per la raccolta dello spurgo dell'evaporatore, n.1 serbatoio da 45 m<sup>3</sup> per la raccolta del distillato dal fondo colonna;
4. Inserimento di carpenteria a servizio delle colonne e dei relativi accessori.

Risultano realizzati solo gli interventi relativi allo spostamento delle torri evaporative e del serbatoio del gasolio per autotrazione nella zona sud-est in prossimità delle vasche di raccolta dei reflui.

### **Certificazioni ambientali**

L'Azienda è in possesso delle seguenti certificazioni volontarie:

Certificazione/ registrazione	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza
UNI EN ISO 9001/2015	Certificato sistema gestione ambientale n.1239	13/07/2021
UNI EN ISO 14001/2015	Certificato sistema gestione ambientale n.2335	12/07/2023
OHSAS 18001:07	Certificato sistema di gestione sicurezza sul lavoro n.7993	11/03/2021
UNI ISO 45001:18	Certificato sistema di gestione sicurezza sul lavoro n.27250	27/05/2022

**Tabella A.5 - Elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie dell'installazione**



### **Prevenzione incendi**

Per quanto riguarda la situazione antecedente il 07/02/2018, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Como ha rilasciato il CPI in data 9/12/2010; il Gestore ha depositato l'attestazione di rinnovo periodico c/o il comando dei VV.FF. in data 24/7/2013 e ha inoltre ottenuto il parere di conformità condizionato (Prot.n.7692 del 07/07/2015) relativamente al progetto di aggiornamento ai fini antincendio relativo all'ampliamento dell'impianto di distillazione ed allo spostamento del serbatoio di gasolio per autotrazione oggetto della precedente variante.

In seguito alla ripresa dell'attività è stato rilasciato dal Comando provinciale VVF di Como, previa presentazione di apposita SCIA da parte di Ecosfera Srl, il CPI mediante comunicazione prot.7235 del 15/05/2019; tale certificato riguarda il mero stato di fatto. In data 16/01/2020 l'Azienda ha depositato presso il SUAP il nulla osta di fattibilità per le varianti in progetto. In data 18/02/2020 è stato ottenuto parere favorevole al nulla osta di fattibilità e, successivamente è stato presentato il progetto di aggiornamento/riordino ottenendo parere di conformità condizionato in data 15/9/2020.

### **Deposito e distributore di gasolio**

L'azienda utilizza un distributore mobile di gasolio per autotrazione (capacità 3 m<sup>3</sup>).



## B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

I paragrafi B, C e D sono stati redatti sulla base dei dati dichiarati dall'azienda.

### B.1 Attività produttiva

La seguente tabella riporta i dati relativi alla capacità produttiva dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Attività	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto e autorizzata		Capacità effettiva di esercizio (2017)	
		t/a	t/d	t/a	t/d
1	5.1 Impianti di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; (D9-R12) c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; (R12-D13) d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;(D14) e) rigenerazione/recupero dei solventi (R2)	70.000	600 di cui 240 R2/R12/D9 (distillazione)	38.635	168
2	5.3 Smaltimento rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: II) trattamento fisico-chimico (D9)		100		
5	Trattamento rifiuti non ricompreso nelle attività IPPC n.5.1 e 5.3, ovvero R2--R11-R12-D13-D14 rifiuti non pericolosi R11-R12-D13 rifiuti pericolosi		/		
6	Commercio solventi recuperati/miscele di solventi	/	/	7.726	/

Tabella B1/a – Capacità produttiva

N. ordine attività IPPC e non	Attività	Capacità di stoccaggio dell'impianto	
		Capacità di progetto *	Capacità istantanea massima autorizzata
3	5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg	795 mc in serbatoi 1.360 mc in fusti/IBC	1.165 mc rifiuti pericolosi 130 mc rifiuti pericolosi con Cl org. >2%
4	R13-D15 rifiuti non pericolosi		200 mc
<b>TOTALE</b>		<b>2.155 mc</b>	<b>1.495 mc</b>

\* Corrisponde alla capacità teorica di stoccaggio dedotta dalle capacità utili dei serbatoi e delle superfici dedicate allo stoccaggio dei fusti/IBC.

Tabella B1/b – Capacità di stoccaggio autorizzata con atto SUAP n.1 /2016 e smi

Il parco serbatoi, nella configurazione di progetto avrà una capacità maggiore, tuttavia resta invariata la capacità istantanea massima autorizzata.



N. ordine attività IPPC e non	Attività	Capacità di stoccaggio dell'impianto	
		Capacità di progetto *	Capacità istantanea massima autorizzata
3	5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg	600 mc in serbatoi 1.360 mc in fusti/IBC	1.165 mc rifiuti pericolosi 130 mc rifiuti pericolosi con Cl org. >2%
4	R13-D15 rifiuti non pericolosi		200 mc
<b>TOTALE</b>		<b>1.960 mc</b>	<b>1.495 mc</b>

\* Corrisponde alla capacità teorica di stoccaggio dedotta dalle capacità utili dei serbatoi e delle superfici dedicate allo stoccaggio dei fusti/IBC.

Tabella B1/c – Capacità di stoccaggio stato di progetto

### Operazioni e quantitativi massimi autorizzati

La ditta è autorizzata a eseguire operazioni di:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di **200 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi**;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di **1.165 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi**;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di **130 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi aventi cloro organico > 2%**.

**Pur avendo una capacità teorica di stoccaggio di rifiuti pari a 2.155 mc (1.960 mc stato di progetto), l'impianto è autorizzato ad uno stoccaggio massimo complessivo pari a 1.495 mc.**

- Smaltimento e /o recupero (D9-D13-D14-R2-R11-R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **70.000 t/a**.
- **Miscelazione** finalizzata al recupero (R12) o allo smaltimento (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di **250 t/g e 15.000 t/anno** ricompreso all'interno della capacità di trattamento complessiva di cui al punto precedente.

Per il dettaglio delle attività di gestione rifiuti si rimanda al paragrafo B.5

### B.2 Aree impiantistiche e modifiche in progetto

Il rifacimento degli impianti di distillazione prevede lo smantellamento di parte degli impianti autorizzati, la modifica dell'autorizzato non ancora realizzato e la sostituzione con nuove installazioni. Di seguito si riepilogano i principali apparecchi/serbatoi smantellati e le strutture di nuova installazione:

Installazioni dismesse	Nuove installazioni in progetto
Impianto distillazione C2 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Distillazione in semicontinuo (scarico code distillazione a fine lavorazione)</li> <li>• Portata alimentazione impianto: da 2 a 6 mc/h</li> <li>• Pressione di distillazione: atmosferico o sottovuoto (pressione minima 50-70 mbar)</li> </ul>	Impianto distillazione TFD04 <ul style="list-style-type: none"> <li>• Distillazione in continuo (scarico code distillazione in continuo)</li> <li>• Portata alimentazione impianto: da 1 a 5 mc/h</li> <li>• Pressione di distillazione: atmosferico o sottovuoto (pressione minima 50-70 mbar)</li> <li>• Colonna distillazione per separazioni, con riempimento strutturato</li> </ul>



<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colonna distillazione per separazioni, con riempimento strutturato</li> </ul>	
<p>Impianto distillazione C3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Distillazione in semicontinuo (scarico code distillazione a fine lavorazione)</li> <li>• Portata alimentazione impianto: da 2 a 6 mc/h</li> <li>• Pressione di distillazione: atmosferico o sottovuoto (pressione minima 50-70 mbar)</li> <li>• Colonna distillazione per separazioni, con riempimento strutturato e pre-colonna</li> </ul>	<p>Impianto distillazione TFD05. In una prima fase verrà realizzato solo la parte di evaporazione e di condensazione, mentre la parte della retifica verrà implementata in una seconda fase</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Distillazione in continuo (scarico code distillazione in continuo)</li> <li>• Portata alimentazione impianto: da 1 a 5 mc/h</li> <li>• Pressione di distillazione: atmosferico o sottovuoto (pressione minima 50-70 mbar)</li> <li>• Colonna distillazione per separazioni, con riempimento strutturato di futura installazione</li> </ul>
<p>Serbatoi code distillazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 3 serbatoi da 30 mc/cad (SR7-8-9)</li> <li>• n° 1 serbatoio da 60 mc (SR70)</li> <li>• n° 1 pompa di travaso da 60 mc/h</li> </ul>	<p>Serbatoi code distillazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 4 serbatoi da 38 mc/cad (SR 70-71-72-73)</li> <li>• pompa di travaso da 60 mc/h</li> </ul>
<p>Serbatoi alimentazione distillazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 3 serbatoi da 13 mc/cad (SR1-2-3)</li> <li>• n° 2 serbatoio da 90 mc/cad (SR30-31)</li> </ul>	<p>Serbatoi alimentazione distillazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 4 serbatoi da 63 mc/cad (SR30-31-32-33)</li> </ul>
<p>Serbatoi fondo colonna distillazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 1 serbatoi da 45 mc/cad (SR40)</li> <li>• n° 1 pompa di travaso da 30 mc/h</li> </ul>	<p>Serbatoi fondo colonna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• n° 4 serbatoi da 19 mc/cad (SR40-41-42-43)</li> <li>• n° 1 pompa di travaso da 30 mc/h</li> </ul>

L'impianto è suddiviso nelle seguenti aree funzionali (**quelle interessate dalle modifiche in progetto sono indicate in grassetto**):

Rif.	Impianti e zone stato di fatto	Impianti e zone stato di progetto	OPERAZIONI SU RIFIUTI							
			D15	D14	D13	D9	R13	R12	R11	R2
<b>A</b>	<b>Impianti distillazione</b>	<b>Impianti distillazione TFD04 e TFD05</b>				X		X	X	X
C	Serbatoi sporco / pulito	Serbatoi sporco / pulito	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>D</b>	<b>Serbatoi code (SR7-8-9)</b>	<b>Serbatoi code (SR70-71-72-73)</b>								
E	Serbatoi intermedi e acque	Serbatoi intermedi e acque	X	X	X	X	X	X	X	X
F	Gruppo condensazione sfiati	Gruppo condensazione sfiati								
G	Area carico e scarico pianali	Area carico e scarico pianali		X	X			X		
<b>H</b>	<b>Magazzino</b>	<b>Magazzino nuovo</b>								
I	Area svuotamento fusti	Area svuotamento fusti		X	X	X		X	X	X
J	Blow down	Blow down								
M	Zona fronte sala controllo	Zona fronte sala controllo		X	X			X		
N	Area stoccaggio fusti piano lavoro	Area stoccaggio fusti piano lavoro	X	X	X		X	X		
Q	Area svuotafusti	Area svuotafusti		X	X	X		X	X	X
U	Area stoccaggio fusti bacino A1-A2	Area stoccaggio fusti bacino A1-A2	X	X	X		X	X		
V	Area stoccaggio fusti lato officina	Area stoccaggio fusti lato officina	X	X	X		X	X		
X	Zona riempimento fusti pulito	Zona riempimento fusti pulito								



Rif.	Impianti e zone stato di fatto	Impianti e zone stato di progetto	OPERAZIONI SU RIFIUTI							
			D15	D14	D13	D9	R13	R12	R11	R2
AB	Laboratorio	Laboratorio								
AC	Deposito reagenti / controcampioni	Deposito reagenti / controcampioni								
AD	Centrale termica	Centrale termica								
AE	Bombole gas laboratorio	Bombole gas laboratorio								
AF	Officina	Officina								
AG	Sala pompe antincendio	Sala pompe antincendio								
AH	Serbatoio gasolio 3 m <sup>3</sup>	Serbatoio gasolio 3 m <sup>3</sup>								
AJ	Sala controllo	Sala controllo								
AK	Inertizzazione / azoto (Imp.criogenico)	Inertizzazione / azoto (Imp.criogenico)								
AL	Uffici	Uffici								
AM	Abitazione custode	Abitazione custode								
AN	Locali spogliatoio / mensa	Locali spogliatoio / mensa								
AO	Zona torri di raffreddamento	Zona torri di raffreddamento								
AP	Gruppi frigoriferi	Gruppi frigoriferi								
AQ	Rampe di carico/scarico	Rampe di carico/scarico		X	X			X	X	
AR	<b>Serbatoi di precarico / polmone impianti di distillazione (SR1-2- 3)</b>	<b>Serbatoi di precarico / polmone impianti di distillazione (SR30- 31-32-33)</b>				X		X	X	X
AS	Zona additivazioni	Zona additivazioni				X		X	X	X
AT	Bonze	Bonze		X	X	X		X	X	X
AU	Cabina elettrica	Cabina elettrica								
AV	Centrale controllo vasche raccolta acqua	Centrale controllo vasche raccolta acqua								
AW	Cabina riduzione metano	Cabina riduzione metano								
AX	Vasche raccolta acque reflue	Vasche raccolta acque reflue								
AY	<b>Serbatoi code colonne distillazione (SR40- SR70)</b>	<b>Serbatoi code colonne distillazione (SR40- 41-42-43)</b>								
AZ	<b>Serbatoi alimentazione colonna distillazione (SR30- 31)</b>							X	X	X
BA	Deposito temporaneo (Assimilabili)	Deposito temporaneo (Assimilabili)								
BB	Deposito temporaneo (Contenitori vuoti da smaltire)	Deposito temporaneo (Contenitori vuoti da smaltire)								
BC	Deposito temporaneo	Deposito temporaneo (Rottame metallico)								



Rif.	Impianti e zone stato di fatto	Impianti e zone stato di progetto	OPERAZIONI SU RIFIUTI							
			D15	D14	D13	D9	R13	R12	R11	R2
	(Rottame metallico)									
BD	Deposito temporaneo (Fusti in attesa lavorazione ISF)	Deposito temporaneo (Fusti in attesa lavorazione ISF)								
BE	Deposito temporaneo (legno)	Deposito temporaneo (legno)								

Tabella B.2: Impianti e zone dell'installazione IPPC

### B.3 Materie prime/rifiuti in ingresso

Per il trattamento dei rifiuti l'Azienda utilizza materie ausiliarie, intese come reagenti e/o altro; in alcuni casi per migliorare la qualità e la resa è previsto l'acquisto di miscele di solventi da terzi. Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva nel 2017 vengono specificate nella tabella seguente:

Mat.prima/rifiuti	Classe pericolosità	Stato fisico	Consumo annuo 2017	Modalità stoccaggio	Q.tà max stoccata	Caratteristiche deposito
Rifiuti (Solventi esausti)	n.d.	liquido	30.898 t	Serbatoi fuori terra prodotti 'grezzi'	1.495 mc	Parchi serbatoi fuori terra bacinati
Rifiuti (Solventi esausti)	n.d.	liquido	7.736 t	Fusti e/o cisternette		Aree coperte bacinate
Miscele solventi (acquistate per ottimizzare resa e qualità prodotto)	n.d.	liquido	69	Serbatoi fuori terra prodotti 'finiti', fusti e/o IBC	n.d. (ad esigenza)	Parchi serbatoi fuori terra bacinati e/o aree coperte bacinate

Tabella B.3a: materie prime e rispettivi consumi relativi all'anno 2017

Mat.prima ausiliaria	Fraisi H	Stato fisico	Ciclo produttivo	Consumo annuo 2017 *	Modalità stoccaggio	Q.tà max stoccata	Caratteristiche deposito
Azoto	H281	liquido	Inertizzazione e condensazione criogenica	672 t	Serbatoio da 30 m <sup>3</sup> max	25 m <sup>3</sup>	Contenitore fuori terra ed evaporatori su platea impermeabilizzata
Soda caustica 30%	H290 H314	liquido	Correzione caratteristiche intermedi di lavorazione	41,6 t	Cisternette da 1 m <sup>3</sup> cad.	10 m <sup>3</sup>	platea impermeabilizzata / bacino contenimento
Acido fosforico 70%	H314	liquido	Correzione caratteristiche intermedi di lavorazione	2 t	Fusti da 25 l o cisterne da 1.000 l	2 m <sup>3</sup>	platea impermeabilizzata / bacino contenimento
Potassio permanganato	H272-400-410-302	solido	Correzione caratteristiche intermedi di lavorazione	0,4 t	Fusti da 25 kg cad. su bancali	0,4 t	platea impermeabilizzata / bacino contenimento



Mat.prima ausiliaria	FraSi H	Stato fisico	Ciclo produttivo	Consumo annuo 2017 *	Modalità stoccaggio	Q.tà max stoccata	Caratteristiche deposito
Ipoclorito di sodio	H290 H314	liquido	Correzione caratteristiche intermedi di lavorazione	10,6 t	Fusti da 25 l o cisterne da 1.000 l	4 m <sup>3</sup>	platea impermeabilizzata / bacino contenimento
Calcio cloruro	H319	solido	Correzione caratteristiche intermedi di lavorazione	137 t	sacchi da 25 kg o bigbags da 1 t	40 t	platea impermeabilizzata / bacino contenimento
Potassa caustica 50%	H314 H302	Liquido	Correzione caratteristiche intermedi di lavorazione	0	Cisterne da 1 m <sup>3</sup>	5 m <sup>3</sup>	platea impermeabilizzata / bacino contenimento
Potassa caustica	H314 H302	Solido	Correzione caratteristiche intermedi di lavorazione	0	sacchi da 25 kg o bigbags da 1 t	5 t	platea impermeabilizzata / bacino contenimento
Gas compressi in bombole		gassoso	Uso interno analisi di laboratorio	516 Nm <sup>3</sup>	Bombole	2 bombole per tipo di gas	platea impermeabilizzata

\* I dati si riferiscono all'acquisto.

Tabella B.3b: materie prime ausiliarie e rispettivi consumi relativi all'anno 2017

## **B.4 Risorse idriche ed energetiche**

### **B.4.1 Approvvigionamento e consumi idrici**

L'approvvigionamento idrico dell'azienda avviene da acquedotto industriale per gli usi industriali, mediante acquedotto comunale per uso assimilabile al domestico e alimentazione vasca antincendio.

Il consumo idrico relativo al 2017 è riportato nella tabella seguente:

FONTE	USO INDUSTRIALE	USO DOMESTICO/ANTINCENDIO
Acquedotto industriale	4.686 mc	/
Acquedotto comunale	/	498 mc

Tabella B.4: Approvvigionamento e consumo idrico relativi all'anno 2017

### **B.4.2 Risorse energetiche: produzione e consumo Produzione di energia**

Lo stabilimento è dotato di una centrale termica composta da due generatori di vapore alimentati a gas metano, le cui caratteristiche sono descritte nella tabella B.5. Il vapore prodotto viene utilizzato come fluido termovettore a servizio dell'impianto di distillazione e come riscaldamento per parti impiantistiche; il sistema di riscaldamento e raffrescamento degli uffici e della sala controllo è garantito da un sistema a scambio termico (pompa di calore), mentre per il laboratorio è garantito in parte da caldaia e in parte da pompa di calore.

Le condense vengono recuperate e utilizzate per il reintegro dell'acqua di alimentazione dei generatori. I generatori di vapore sono stati installati in base alle normative ISPEL e VVFF e vengono sottoposti ai controlli periodici annuali previsti dalle normative stesse.



La centrale termica sarà in grado di soddisfare anche il fabbisogno di vapore dei nuovi impianti in progetto pertanto la stessa non subirà modifiche. Analogamente anche i gruppi frigo non subiranno modifiche considerato che la stima dei fabbisogni resta invariata.

Di seguito sono riportati i dati relativi alla produzione di energia, le caratteristiche delle unità termiche, la produzione di energia intesa come combustibile utilizzato ed energia prodotta, ed infine le emissioni totali di CO<sub>2</sub>.

Sigla unità	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperatura camera combustione	Rendimento	Emissione
CALD1	generatore di vapore	Vaporizzazione istantanea con circolazione forzata	produzione di vapore	acqua	n.d.	91 %	E2
CALD2	generatore di vapore	Vaporizzazione istantanea con circolazione forzata	produzione di vapore	acqua	n.d.	91 %	E3

**Tabella B.5:** Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

Attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica	
	Tipologia combustibile	Consumo Sm <sup>3</sup> /anno		Potenza impianto	Energia termica
1	Gas metano	441.389	CALD1	2790 kW	2.149 MWh/anno
			CALD2	2790 kW	2.149 MWh/anno

**Tabella B.6:** Produzione energia 2017

Tipo di combustibile	Quantità annua	PCI (MJ/Smc)*	Energia (MWh)	Fattore Emissione (kgCO <sub>2</sub> /Smc)*	Emissioni complessive (t CO <sub>2</sub> )
Gas metano	441.389 Sm <sup>3</sup> /anno	35,046	4297	1,972	870

\* Coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori degli anni 2015-2017).

**Tabella B.7:** Emissioni di gas serra

Le linee di vapore partono dalla centrale termica e forniscono calore alle colonne di distillazione. Dalle linee di distillazione poi il vapore viene rinviato alla centrale termica, e da qui ricomincia il ciclo; le condense vengono inviate al serbatoio raccolta condense e utilizzate per il reintegro dell'acqua di alimentazione dei generatori.

Le caratteristiche tecniche della centrale termica sono riportate qui di seguito:

<b>Sigla emissione</b>	E2, E3
<b>Impianto</b>	centrale termica (Cald 1 e Cald.2)
<b>Portata max di progetto</b>	n.d.
<b>Consumo max progetto</b>	314 Nm <sup>3</sup> /h cad.
<b>Portata aria comburente</b>	Ca. 3100 Nm <sup>3</sup> /h cad.
<b>Rendimento medio garantito</b>	91 %



<b>Manutenzione ordinaria</b>	Come da programma annuale produttore effettuata sia dal produttore sia dal gestore.
<b>Manutenzione straordinaria</b>	Come da esigenze, effettuata da produttore e/o gestore
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>	no

Tabella B.8: caratteristiche tecniche centrale termica

## Consumo di energia

Di seguito sono riportati i dati relativi al consumo di energia:

ENERGIA ELETTRICA		
Attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	totale	955.165
ENERGIA TERMICA		
Attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh)
1	Caldaie n. 1 n.2	4.296.900

Tabella B.9: Consumo di energia elettrica e combustibile gassoso riferiti all'anno 2017

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto (t)		
	Termica (kWh)	Elettrica (kWh)	Totale (kWh)
Solvente rigenerato	556,2	123,6	679,8

Tabella B10: Consumo energetico specifico riferito all'anno 2017

Fonte energetica	2015 (tep)	2016 (tep)	2017 (tep)
Energia elettrica	239	223	239
Gas metano	383	342	362

Tabella B.11: Consumo totale di combustibile, espresso in tep (ton equivalenti di petrolio), degli ultimi tre anni di funzionamento a regime dell'impianto

## B.5 Attività di gestione rifiuti

### Descrizione delle operazioni svolte

Ogni rifiuto in ingresso allo stabilimento, accompagnato dal previsto formulario, viene identificato mediante un numero progressivo detto "numero di lotto" che viene riportato in tutte le operazioni successive. Per ogni conferimento viene prelevato un campione significativo da avviare al laboratorio al fine delle verifiche analitiche, in base alle quali viene stabilito il trattamento successivo. Per i rifiuti conferiti in cisterna si procede allo scarico nei serbatoi previa filtrazione, mentre i rifiuti pallettizzati (contenuti in fusti, cisternette, latte...) sono etichettati ed eventualmente sottoposti a operazioni di cernita e ricondizionamento preliminare (R12-D13-D14) prima di essere avviati alle aree di stoccaggio.

I rifiuti pallettizzati possono essere sottoposti ai seguenti ulteriori trattamenti:

- **Cernita (R12-D13):** consente di ottenere frazioni omogenee al fine dei successivi trattamenti; le frazioni liquide sono inviate alle sezioni di travaso, mentre i materiali non ulteriormente trattabili, previo eventuale ricondizionamento, sono inviati a smaltimento/recupero presso impianti terzi;
- **Ricondizionamento (D14):**
- **Svuotamento dei fusti manuale (R12-D13-D14) o automatizzato (R11-R12):** nel primo caso la fase liquida è aspirata mediante pompe/ vuoto in due serbatoi agitati; l'impianto automatizzato (ISF-impianto svuota fusti) è in grado di effettuare in automatico, oltre allo svuotamento, la fluidificazione del contenuto, il lavaggio e la triturazione del fusto che così può essere destinato al recupero in impianti terzi autorizzati.



Le operazioni sopra descritte permettono il trasferimento dei rifiuti nei serbatoi di stoccaggio. Nei serbatoi possono essere effettuate una serie di operazioni volte all'ottimizzazione dei trattamenti successivi, quali:

- Neutralizzazione (D9-R11-R12): mediante additivazione di prodotti (materie prime o altri rifiuti) acidi o basici, sia per rifiuti destinati alla distillazione che per rifiuti non recuperabili;
- Condizionamento (R2-R11): mediante utilizzo di additivi per migliorare la qualità del prodotto distillato e la resa di distillazione;
- Estrazione e separazione di fase (D9-R11-R12): estrazione della fase solvente e separazione della fase acquosa, sia per rifiuti destinati alla distillazione che per rifiuti non recuperabili;
- Filtrazione (D9-R12) effettuata sia su rifiuti destinati alla distillazione che su rifiuti non recuperabili;
- Fluidificazione e omogeneizzazione (R2-R11-D9): omogeneizzazione dei rifiuti mediante serbatoio agitati e/o pompe di circolazione.

A seguito dei suddetti trattamenti, i rifiuti possono essere inviati allo smaltimento/recupero presso impianti terzi oppure inviati al successivo trattamento di recupero negli impianti di distillazione.

Le frazioni distillate vengono condensate, raccolte in serbatoi polmone e quindi inviate a stoccaggio nei serbatoi esistenti del semilavorato I3-12 o del prodotto finito P1-14; questo sia per le frazioni ottenute dalla rettifica in colonna di distillazione che per quelle sottoposte a semplice evaporazione e condensazione. Qualora il prodotto distillato/semilavorato necessiti di ulteriori trattamenti, esso viene raccolto nei serbatoi intermedi, mentre le "code" di distillazione vengono raccolte in serbatoi dedicati (SR 70-71-72-73) in attesa dell'invio allo smaltimento finale. Il prodotto semilavorato, proveniente dalla prima distillazione, può essere sottoposto ad una serie di trattamenti di additivazione al fine di ridurre il tenore di acqua, neutralizzare l'acidità, eliminare alcune caratteristiche indesiderate (quali colore, odore, ecc.) e migliorare la stabilità del solvente e quindi inviato ad una seconda distillazione al termine della quale avviene lo stoccaggio nei serbatoi del prodotto finito.

Le code di fondo colonna, raccolte nei serbatoi SR 40-41-42-43, possono costituire sia una fase non ulteriormente recuperabile all'interno dello stabilimento e pertanto da inviare a smaltimento/recupero come rifiuto presso impianti esterni, che una fase recuperabile eventualmente previo ulteriore fase di trattamento interna allo stabilimento. Ciò in funzione della tipologia di materiale inviato a distillazione e della conduzione del processo di distillazione.

La separazione della fase solvente dai residui è ottenuta nell'evaporatore a film sottile, mentre nella colonna di rettifica viene effettuata la separazione e/o purificazione delle miscele. È in progetto la realizzazione di due impianti di distillazione completi siglati TFD04 e TFD05; in una prima fase l'impianto di distillazione TFD05 sarà dotato solo dell'evaporatore a film sottile senza la colonna di rettifica e relativi accessori, in ogni caso sarà predisposto per il possibile successivo completamento. Le operazioni sopra descritte possono essere così sintetizzate:

- D15-R13: stoccaggio;
- D14: riconfezionamento, ricondizionamento, filtrazione preliminare, travaso e svuotamento da contenitori a serbatoi;
- D13: cernita preliminare, separazione di fase preliminare, omogeneizzazione e additivazione preliminare in serbatoi; miscelazione;
- D9: neutralizzazione, estrazione e separazione di fase, filtrazione, fluidificazione e omogeneizzazione; distillazione senza recupero di materia: fermo restando che in via prioritaria devono essere alimentati al trattamento di distillazione i rifiuti ritenuti idonei all'ottenimento di solventi rigenerati o all'ottenimento di frazioni di rifiuti ottimizzate per successive fasi di recupero operate presso impianti terzi, l'operazione D9 può essere associata al trattamento svolto mediante gli impianti di distillazione, qualora il medesimo interessi rifiuti con una composizione tale da renderli non diversamente recuperabili e per i quali il processo di distillazione può comunque risultare utile in funzione dello smaltimento finale;
- R11: utilizzazione di rifiuti per favorire fluidificazione, estrazione e separazione di fase, neutralizzazione, disidratazione;



- R12: cernita preliminare, riconfezionamento, ricondizionamento, travaso e svuotamento da contenitori a serbatoi, filtrazione; neutralizzazione, estrazione e separazione di fase; lavaggio e triturazione fusti metallici; miscelazione; distillazione senza recupero di materia
- R2: distillazione e successivi trattamenti per produrre materia prima.

### **Attività di miscelazione:**

Le operazioni di trattamento effettuate nell'ambito della normale attività dell'impianto non costituiscono attività di miscelazione soggetta ad autorizzazione in quanto parte integrante del processo autorizzato.

Qualora, in caso di particolari condizioni di esercizio, le miscele di rifiuti non possano essere trattate in sito ma conferite tal quali a impianti terzi per ulteriori interventi di smaltimento e recupero, l'impianto è comunque autorizzato ad effettuare attività di miscelazione in deroga all'art.187 c.1 del D.Lgs 152/06 e smi e **limitatamente alle miscele** riportate in **ALLEGATO 1**.

### **Aree di stoccaggio**

Lo stoccaggio dei rifiuti è così organizzato:

- area per carico/scarico fusti (Rif. Zona G area di stoccaggio 18);
- aree di stoccaggio per deposito preliminare e/o messa in riserva (D15-R13) di rifiuti in fusti/IBC:

Rif.zona –rif. area stoccaggio	Descrizione	Superficie (m <sup>2</sup> )	Capacità geometrica (m <sup>3</sup> )
U- Area 1	D15-R13 rifiuti in ingresso	200	240
U- Area 2	D15-R13 rifiuti in ingresso	200	240
N- Area 3	D15-R13 rifiuti in ingresso	100	180
V- Area 4/5 *	D15-R13 rifiuti in ingresso	500	700
<b>TOTALE</b>		<b>1.000</b>	<b>1.360</b>

\* l'area A4 viene adibita, a seconda delle necessità, a stoccaggio (D15-R13) o deposito temporaneo nella sottoarea A5.

- aree di stoccaggio per deposito preliminare e/o messa in riserva (D15-R13) di rifiuti in serbatoi relative allo stato autorizzato con atto SUAP n.1/2016:

Sigla serbatoio	Descrizione	Capienza (m <sup>3</sup> )	Rif. zona
Da S1 a S12	D15-R13 rifiuti in ingresso - solventi	30 mc x 12 = <b>360</b>	C
Da S13 a S16	D15-R13 rifiuti in ingresso - solventi	15 mc x 4 = <b>60</b>	C
Da H1 a H6	D15-R13 rifiuti in ingresso - acque	30 x 6 = <b>180</b>	E
Da SR7 a SR9	D15-R13 rifiuti prodotti - code di lavorazione	30 x 3 = <b>90</b>	D
SR40	D15-R13 rifiuti prodotti – fondo colonna	<b>45</b>	AY
SR70	D15-R13 rifiuti prodotti – acque spurgo evaporatore	<b>60</b>	AY
<b>TOTALE</b>		<b>795</b>	

- aree di stoccaggio per deposito preliminare e/o messa in riserva (D15-R13) di rifiuti in serbatoi relative allo stato di progetto:

Sigla serbatoio	Descrizione	Capienza (m <sup>3</sup> )	Rif. zona
Da S1 a S12	D15-R13 rifiuti in ingresso - solventi	30 mc x 12 = <b>360</b>	C
Da S13 a S16	D15-R13 rifiuti in ingresso - solventi	15 mc x 4 = <b>60</b>	C
Da H1 a H6	D15-R13 rifiuti in ingresso - acque	30 x 6 = <b>180</b>	E



<b>TOTALE</b>	<b>600</b>	
---------------	------------	--

In funzione della tipologia e qualità dei materiali con i quali viene alimentata la colonna, i serbatoi SR40-41-42-43 possono contenere rifiuto da inviare a smaltimento/recupero presso impianti terzi, oppure prodotto finito/semilavorato da destinare al recupero interno.

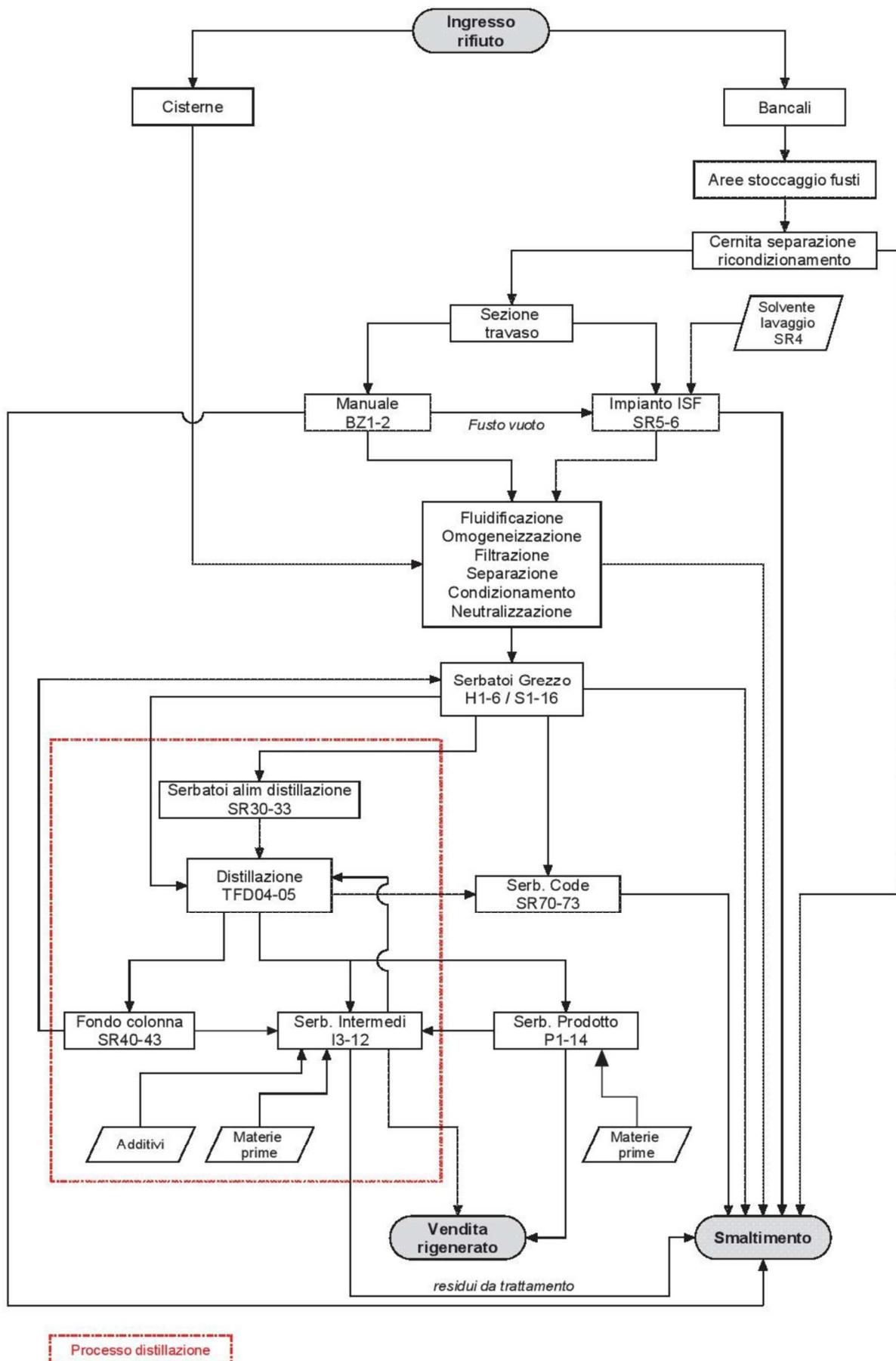
**L'impianto resta autorizzato ad uno stoccaggio massimo complessivo pari a 1.495 mc.**

- aree adibite a deposito temporaneo e aree di carico/scarico/movimentazione (compresa la sottoarea A5):

Rif.	Descrizione	Superficie (m <sup>2</sup> )	Capacità (m <sup>3</sup> )
V - Area 5	deposito temporaneo rifiuti prodotti	fino a ca. 300 (max)	fino a ca. 350 (max)
	A - deposito temporaneo fusti vuoti	ca. 250	n.d.
	B - deposito temporaneo rottami metallici	ca. 40	n.d.
	C - deposito temporaneo RSU	ca. 30	n.d.
	D - deposito temporaneo legno e bancali	ca. 15	n.d.
	E - deposito temporaneo fusti da trattare su ISF	ca. 50	n.d.
AC - Area F	deposito campioni e reagenti di laboratorio	ca. 15	n.d.
G - Area 18	Area carico e scarico pianali	360	n.d.
	Aree di transito	n.d.	n.d.
D	Serbatoi da SR 70 a SR 73	n.d.	38 mc x 4 = 152
AY	Serbatoi da SR 40 a SR 43	n.d.	19 mc x 4 = 76



### SCHEMA A BLOCCHI



**B.6 Dati relativi ai rifiuti in ingresso**

Le tipologie dei rifiuti in ingresso (codici CER), la descrizione e le relative operazioni autorizzate sono elencate nella seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso					X	X	X	X
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305			X	X	X	X	X	X
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi			X	X	X	X	X	X
030201*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X	X	X	X
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			X	X	X	X	X	X
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati	X	X	X	X	X	X	X	X
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310					X	X	X	X
030399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida			X	X	X	X	X	X
040199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)					X	X	X	X
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X		X	X	X	X	X	X
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	X		X	X	X	X	X	X
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219					X	X	X	X
040299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
050102*	Fanghi da processi di dissalazione			X	X	X	X	X	X
050103*	morchie da fondi di serbatoi	X		X	X	X	X	X	X
050104*	fanghi di alchili acidi			X	X	X	X	X	X
050105*	Perdite di olio			X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature			X	X	X	X	X	X
050107*	Catrami acidi			X	X	X	X	X	X
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio					X	X	X	X
050199	rifiuti non altrimenti specificati	X	X	X	X	X	X	X	X
050702	rifiuti contenenti zolfo					X	X	X	X
050799	rifiuti non altrimenti specificati	X	X	X	X	X	X	X	X
060101*	acido solforico e acido solforoso					X	X	X	X
060102*	acido cloridrico					X	X	X	X
060103*	acido fluoridrico					X	X	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso					X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
060105*	acido nitrico e acido nitroso					X	X	X	X
060106*	altri acidi					X	X	X	X
060199	rifiuti non altrimenti specificati	X	X	X	X	X	X	X	X
060201*	idrossido di calcio					X	X	X	X
060203*	idrossido di ammonio					X	X	X	X
060204*	idrossido di sodio e di potassio					X	X	X	X
060205*	altre basi					X	X	X	X
060299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			X	X	X	X	X	X
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313					X	X	X	X
060399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro					X	X	X	X
060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto					X	X	X	X
060799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
061002*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
061199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)					X	X	X	X
061305*	fuliggine					X	X	X	X
061399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X	X	X	X	X
070108*	altri fondi e residui di reazione	X		X	X	X	X	X	X
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X	X	X	X
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111			X	X	X	X	X	X
070199	rifiuti non altrimenti specificati	X	X	X	X	X	X	X	X
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X	X	X	X	X
070208*	altri fondi e residui di reazione	X		X	X	X	X	X	X
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X	X	X	X
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211			X	X	X	X	X	X
070213	rifiuti plastici					X	X	X	X
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214					X	X	X	X
070216*	rifiuti contenenti silicium pericolosi			X	X	X	X	X	X
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16			X	X	X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X	X	X	X	X
070308*	altri fondi e residui di reazione	X		X	X	X	X	X	X
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X	X	X	X
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311			X	X	X	X	X	X
070399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X	X	X	X	X
070508*	altri fondi e residui di reazione	X		X	X	X	X	X	X
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X	X	X	X
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511			X	X	X	X	X	X
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 070513			X	X	X	X	X	X
070599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	X		X	X	X	X	X	X
070608*	altri fondi e residui di reazione	X		X	X	X	X	X	X
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X	X	X	X
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			X	X	X	X	X	X
070699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X		X	X	X	X	X	X
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X		X	X	X	X	X	X
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione	X		X	X	X	X	X	X
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X	X	X	X
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	X	X
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711			X	X	X	X	X	X
070799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	X	X	X	X	X	X	X	X
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	X	X	X	X	X	X	X	X
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	X		X	X	X	X	X	X
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	X	X	X	X	X	X	X	X
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	X		X	X	X	X	X	X
080121*	residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X	X	X	X
080199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
080201	polveri di scarti di rivestimenti					X	X	X	X
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X	X	X	X	X	X
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici			X	X	X	X	X	X
080299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X		X	X	X	X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X		X	X	X	X	X	X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	X		X	X	X	X	X	X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	X		X	X	X	X	X	X
080316*	residui di soluzioni per incisione	X		X	X	X	X	X	X
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317					X	X	X	X
080319*	oli disperdenti	X		X	X	X	X	X	X
080399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	X	X	X	X	X	X	X	X
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	X	X	X	X	X	X	X	X
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X		X	X	X	X	X	X
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X		X	X	X	X	X	X
080417*	oli di resina	X		X	X	X	X	X	X
080499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
080501*	isocianati di scarto					X	X	X	X
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X	X	X	X	X	X
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X	X	X
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X		X	X	X	X	X	X
090104*	soluzioni di fissaggio			X	X	X	X	X	X
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore			X	X	X	X	X	X
090199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120			X	X	X	X	X	X
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22			X	X	X	X	X	X
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento			X	X	X	X	X	X
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X	X	X
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211			X	X	X	X	X	X
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X	X	X
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327			X	X	X	X	X	X
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X	X	X
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 4 09			X	X	X	X	X	X
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X	X	X
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508			X	X	X	X	X	X
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X	X	X
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609			X	X	X	X	X	X
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli			X	X	X	X	X	X
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707			X	X	X	X	X	X
100812*	rifiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi			X	X	X	X	X	X
100813	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12					X	X	X	X
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			X	X	X	X	X	X
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819			X	X	X	X	X	X
100913*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X
100914	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913		X	X	X	X	X	X	X
100915*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
100916	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15			X	X	X	X	X	X
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X
101014	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13		X	X	X	X	X	X	X
101015*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
101016	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15			X	X	X	X	X	X
101113*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
101114	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13					X	X	X	X
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19					X	X	X	X
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)					X	X	X	X
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti					X	X	X	X
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211					X	X	X	X
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			X	X	X	X	X	X
110105*	acidi di decappaggio					X	X	X	X
110106*	acidi non specificati altrimenti					X	X	X	X
110107*	basi di decappaggio					X	X	X	X
110108*	fanghi di fosfatazione					X	X	X	X
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X		X	X	X	X	X	X
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite			X	X	X	X	X	X
110199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X	X
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X	X
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X
120110*	oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	X	X	X
120112*	cere e grassi esauriti					X	X	X	X
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	X		X	X	X	X	X	X
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X		X	X	X	X	X	X
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X		X	X	X	X	X	X
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore			X	X	X	X	X	X
130104*	Emulsioni clorurate	X		X	X	X	X	X	X
130105*	Emulsioni non clorurate	X		X	X	X	X	X	X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati			X	X	X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati			X	X	X	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici			X	X	X	X	X	X
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili			X	X	X	X	X	X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici			X	X	X	X	X	X
130401*	oli di sentina da navigazione interna			X	X	X	X	X	X
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli			X	X	X	X	X	X
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione			X	X	X	X	X	X
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua					X	X	X	X
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua				X	X	X	X	X
130503*	Fanghi da collettori			X	X	X	X	X	X
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua			X	X	X	X	X	X
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua			X	X	X	X	X	X
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua			X	X	X	X	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel			X	X	X	X	X	X
130702*	Benzina			X	X	X	X	X	X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)			X	X	X	X	X	X
130801*	Fanghi e emulsioni da processi di dissalazione			X	X	X	X	X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X	X
150104	imballaggi metallici			X	X	X	X	X	X
150105	imballaggi compositi			X	X	X	X	X	X
150106	imballaggi in materiali misti			X	X	X	X	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X	X	X	X	X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti					X	X	X	X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202					X	X	X	X
160109*	componenti contenenti PCB					X	X	X	X
160113*	Liquidi per freni	X		X	X	X	X	X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X		X	X	X	X	X	X
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303			X	X	X	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305	X		X	X	X	X	X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504					X	X	X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X		X	X	X	X	X	X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose					X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	X		X	X	X	X	X	X
160708*	rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
160799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)					X	X	X	X
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi					X	X	X	X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti					X	X	X	X
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)					X	X	X	X
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico					X	X	X	X
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori					X	X	X	X
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio					X	X	X	X
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio					X	X	X	X
160903*	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno					X	X	X	X
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti					X	X	X	X
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	X		X	X	X	X	X	X
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	X		X	X	X	X	X	X
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X	X	X	X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	X		X	X	X	X	X	X
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		X	X	X	X	X	X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X	X	X	X	X	X	X
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi			X	X	X	X	X	X
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi					X	X	X	X
190199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X
190204*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X	X	X	X
190208*	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
190209*	rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	X	X	X	X	X	X	X	X
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
190299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08					X	X	X	X
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304					X	X	X	X
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati					X	X	X	X
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306					X	X	X	X
190404	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati			X	X	X	X	X	X



CER	DESCRIZIONE	R2	R11	R12	R13	D9	D13	D14	D15
190702*	Percolato di discarica, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
190703	Percolato di discarica diverso da quello di cui alla voce 190702			X	X	X	X	X	X
190806*	resine di scambio ionico saturate o esaurite			X	X	X	X	X	X
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni			X	X	X	X	X	X
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			X	X	X	X	X	X
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			X	X	X	X	X	X
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			X	X	X	X	X	X
190899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite			X	X	X	X	X	X
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			X	X	X	X	X	X
190999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			X	X	X	X	X	X
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	X	X	X	X	X	X	X	X
191101*	filtri di argilla esauriti					X	X	X	X
191102*	catrami acidi		X	X	X	X	X	X	X
191103*	rifiuti liquidi acquosi	X		X	X	X	X	X	X
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi		X	X	X	X	X	X	X
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05		X	X	X	X	X	X	X
191107*	rifiuti prodotti dalla depurazione di fumi					X	X	X	X
191199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X
191203	metalli non ferrosi			X	X	X	X	X	X
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	X	X
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305			X	X	X	X	X	X
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X		X	X	X	X	X	X
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X		X	X	X	X	X	X
200113*	solventi	X	X	X	X	X	X	X	X
200114*	acidi					X	X	X	X
200115*	sostanze alcaline					X	X	X	X
200117*	prodotti fotochimici					X	X	X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X	X	X	X
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	X	X	X	X	X	X	X	X

Tab B12: Rifiuti in ingresso



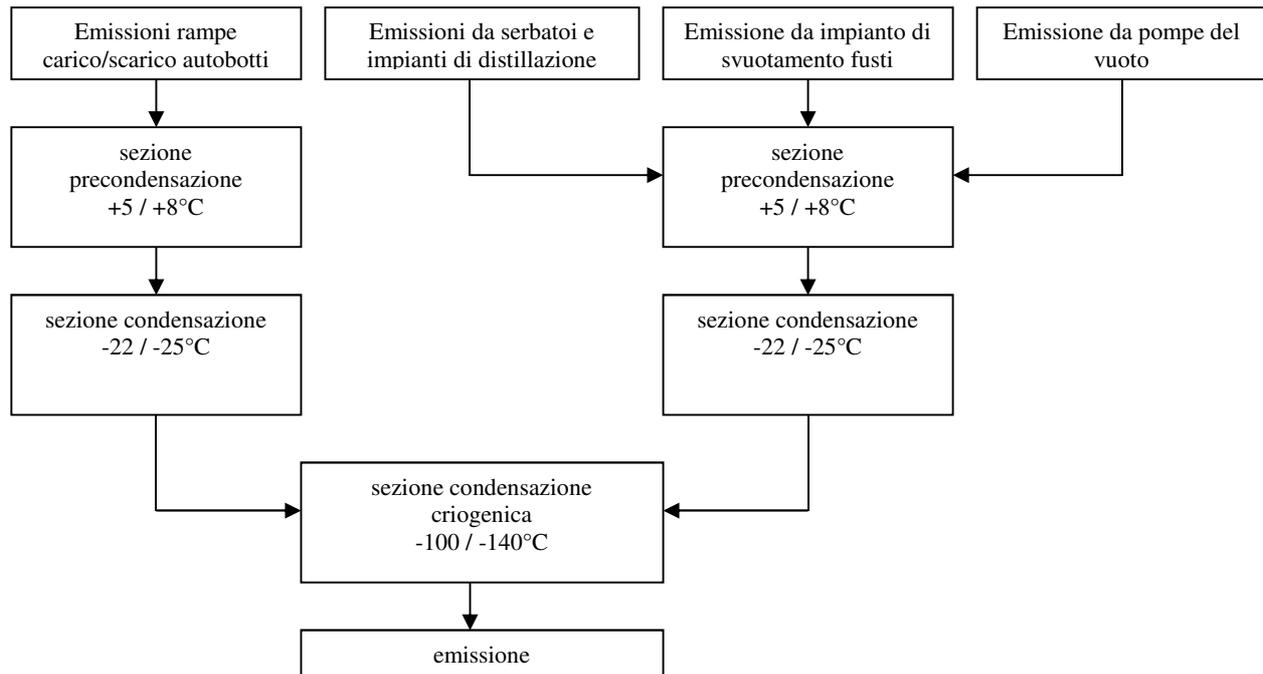
I rifiuti con codice CER xx xx 99 sono ammessi in ingresso all'impianto limitatamente a miscele di solventi, vernici, pitture, grassi, morchie, peci, resine, plastificanti, decaliti, carboni attivi, glicoli, acidi e basi. In particolare, i rifiuti con codice CER xx xx 99 sono ammessi all'operazione di recupero R2 (EoW) limitatamente a miscele di solventi, vernici, morchie e peci.



## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Il complesso IPPC ha tre punti di emissione in atmosfera autorizzati. Due punti di emissione (E2 - E3) corrispondono al camino delle caldaie per la produzione di vapore alimentate a metano. Per queste due emissioni non è previsto alcun sistema di abbattimento. Diversamente, per il punto E1 che riceve le emissioni da tutte le parti impiantistiche e servizi, esiste un sistema di abbattimento di tipo criogenico di notevole capacità, il cui schema a blocchi è il seguente:



Le emissioni provenienti dalle rampe di carico autobotti sono inviate a una sezione di precondensazione, costituita da un condensatore dedicato raffreddato con un fluido refrigerato mantenuto a +5/+8 °C.

Gli sfiati provenienti dai serbatoi e dagli impianti sono mantenuti separati da quelli delle autocisterne e inviati ad una sezione di precondensazione costituita da tre scambiatori, alimentati con liquido refrigerato a +5/+8 °C, ai quali vengono inviati rispettivamente:

- sfiati provenienti dagli impianti di distillazione e dai serbatoi;
- sfiati provenienti dall'impianto automatizzato di trattamento e bonifica fusti;
- sfiati provenienti dalle pompe del vuoto.

I due flussi, dopo essere stati trattati nella rispettiva sezione di precondensazione, sono inviati separatamente alla sezione di condensazione, costituita da due condensatori ognuno dedicato a un flusso distinto, raffreddati con un fluido refrigerato mantenuto a -22/-25 °C.

Dopo tale trattamento i due flussi vengono riuniti ed inviati alla sezione di condensazione criogenica che, sfruttando le frigorifiche dell'azoto liquido utilizzato per l'inertizzazione, consente di raggiungere temperature di condensazione tra i -100°C e i -140°C. Il trattamento effettuato nelle sezioni di precondensazione e di condensazione riduce notevolmente il quantitativo di sostanze (in particolare acqua) che nel successivo stadio di trattamento criogenico potrebbero solidificare, riducendo l'efficienza dello stesso.



Alla temperatura di condensazione criogenica la tensione di vapore degli inquinanti presenti è tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione. I solventi recuperati nelle varie sezioni di abbattimento emissioni sono riutilizzati all'interno del ciclo produttivo.

I principali inquinanti presenti nel processo produttivo sono rappresentati da:

- COV (emissioni connesse alle operazioni di recupero solventi mediante distillazione frazionata);
- ossidi di azoto: NO<sub>x</sub>;
- monossido di carbonio: CO (prodotti della combustione di CH<sub>4</sub>)

### C.1.1 Emissioni in atmosfera

La tabella di seguito riassume le caratteristiche degli inquinanti e dei sistemi di abbattimento adottati.

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO	SEZIONE CAMINO
	Sigla	Descrizione						
E1		CAMINO IMPIANTO ABBATTIMENTO	24 ore/d 230 d/a	-20 ÷ 30 °C	COV	Imp. criogenico + carboni attivi	8,5 m	0,0177 m <sup>2</sup>
E2	Cald1	generatore di vapore	24 ore/d 230 d/a	140 °C	CO, NO <sub>x</sub>	no	10 m	0,1963 m <sup>2</sup>
E3	Cald2	generatore di vapore	24 ore/d 230 d/a	140 °C	CO, NO <sub>x</sub>	no	10 m	0,1963 m <sup>2</sup>

Tabella C.1a: Emissioni in atmosfera autorizzate

È intenzione dell'Azienda mantenere in funzione le nuove colonne di distillazione a ciclo continuo 24 h/g, di conseguenza anche le emissioni provenienti dall'impianto di abbattimento e dai generatori di vapore resteranno in esercizio in modalità continua.

Sono inoltre presenti due emissioni, da considerarsi come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art.272 c.1 del D.lgs 152/06 e smi, provenienti dalla cappa di aspirazione installata nel laboratorio chimico e dall'aspiratore mobile sulle postazioni di saldatura nel reparto officina.

EMISSIONE	DESCRIZIONE	PORTATA	ALTEZZA	SEZIONE
E4	Cappa laboratorio	4000 Nm <sup>3</sup> /h	7 m	DN400
Ex	Aspiratore mobile su saldatura	/	/	/

Tabella C.1b: Emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti

### C.1.2 Sistemi di abbattimento e di contenimento

Il sistema di abbattimento di tipo criogenico sopra descritto consente il recupero completo dei solventi e lo sfruttamento delle frigorifiche fornite dall'evaporazione dell'azoto liquido utilizzato per l'inertizzazione di tutti gli impianti. L'impianto di abbattimento criogenico è dotato di un monitoraggio continuo dei parametri di processo, in modo da fornire una visione immediata del funzionamento del sistema; è inoltre munito di un polmone riempito con carbone attivo per far fronte a eventuali tempi morti in caso di emergenza.

Il sistema impiantistico, costituito da tutti i tipi di serbatoio più gli impianti di distillazione, è collegato ad un impianto di "blow down" mediante linee DN 300/400 che convogliano qualsiasi fuoriuscita che avvenga per la rottura dei dischi posti a protezione delle pressioni interne, che in caso di incidente potrebbero aumentare.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio dell'emissione E1 sono riportate di seguito:



<b>Sigla emissione</b>	E1
<b>Portata max di progetto</b>	700 Nm <sup>3</sup> /h
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	Condensazione criogenica
<b>Inquinanti abbattuti</b>	COV
<b>Rendimento medio garantito</b>	Nd. (rendimento condizionato dalla concentrazione in ingresso)
<b>Rifiuti prodotti dal sistema</b>	-
<b>Ricircolo effluente idrico</b>	-
<b>Perdita di carico</b>	Ca. 600 mm H <sub>2</sub> O (60 mbar)
<b>Consumo d'acqua</b>	-
<b>Gruppo di continuità</b>	no
<b>Sistema di riserva</b>	-
<b>Trattamento acque e/o fanghi di risulta</b>	-
<b>Manutenzione ordinaria</b>	Poche ore anno a cura del gestore
<b>Manutenzione straordinaria</b>	Poche ore anno a cura del gestore o Produttore
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>	Temperatura (valore impostato -130°/ - 155 °C)

Tabella C.2a – Sistema di abbattimento a condensazione criogenica

<b>Sigla emissione</b>	E1
<b>Portata max di progetto</b>	700 Nm <sup>3</sup> /h
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	carboni attivi (per fasi di emergenza)
<b>Inquinanti abbattuti</b>	COV
<b>Altezza letto</b>	1 m
<b>Quantità adsorbente</b>	700 kg
<b>Capacità assorbente di progetto</b>	10%
<b>Quantità max sostanze assorbite</b>	70 kg
<b>Velocità massima</b>	0,16 m/s
<b>Tempo di contatto</b>	6 secondi

Tabella C.2b – Sistema di abbattimento a carboni attivi

## **C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento**

### **C.2.1 Emissioni idriche**

L'utilizzo delle acque all'interno del complesso è schematizzato nella tabella seguente nella quale sono indicate anche le percentuali indicative di consumo e di scarico rispetto al totale prelevato da acquedotto.

<b>Provenienza acque in ingresso</b>	<b>Tipologia utilizzo</b>	<b>% consumo rispetto all'ingresso</b>	<b>% uscita/scarico rispetto all'ingresso</b>
Acquedotto industriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>➢ 80% ca. acqua addolcita di processo (torri di raffreddamento);</li> <li>➢ 10% ca. acqua addolcita centrale termica;</li> <li>➢ 5% ca. usi generici acqua industriale</li> <li>➢ 5% ca. rigenerazione resine addolcitori</li> </ul>	85% ca.	15% ca. di cui: 5% ca. spurgo torri (a VA2) 5% ca. usi generici (a VA2) 1% ca. spurgo caldaie (a VA2) 5% ca. rigenerazione resine addolcitori (a VA2)



Acquedotto comunale	Usi domestici, servizi igienici	n.d.	100% (a VA3)
Acquedotto comunale	Uso antincendio	n.d.	100% (a VA1-VA2)
Acque meteoriche	n.d.	nessuno	100% (a VA1-VA2-VA3)

**Tabella C.3.a:** Utilizzo acque

L'Azienda collette le proprie acque reflue nel collettore consortile di Como Acqua Srl, situato per un breve tratto all'interno della proprietà dell'Azienda stessa, in un unico punto di scarico (S1). Prima dello scarico è presente un sistema di misurazione in continuo della portata e un campionatore automatico sigillato e controllato da Como Acqua Srl che periodicamente provvede al recupero di un campione medio degli scarichi effettuati sul quale esegue alcuni controlli analitici.

L'azienda è autorizzata a scaricare acque reflue fino a una volumetria massima di 22.680 m<sup>3</sup> annui. Lo scarico delle vasche di raccolta è saltuario e avviene solo dopo controllo analitico da parte del laboratorio interno delle vasche VA1 e VA2 prima di ogni scarico nella vasca VA3 e quindi nel collettore consortile. Il controllo del contenuto di solventi aromatici (con valori limite di 0,4 mg/l) e di solventi clorurati (con valori limite di 2 mg/l) eseguito dal Gestore assicura indirettamente la mancanza d'inquinamento delle acque poiché detti solventi sono gli stessi presenti in maggior percentuale nei rifiuti (propri o di terzi) presenti nel complesso. L'eventuale presenza d'inquinanti con valori superiori ai limiti indicati comporta l'invio del refluo, come rifiuto, allo smaltimento definitivo presso impianti terzi. Le analisi del laboratorio interno sono riportate su apposito registro.

Non è previsto alcun sistema di abbattimento in quanto l'impiego di acqua è previsto solo per il circuito di raffreddamento a ciclo chiuso e per la produzione di vapore.

Le acque domestiche sono trattate in dispositivi tipo Imhoff e scaricate nella vasca (VA-3) quindi convogliate insieme alle acque industriali in fognatura.

Le caratteristiche e la provenienza dello scarico S1 sono riportate di seguito:

Sigla	Coordinate	Tipologia di acque scaricate	Frequenza scarico			Portata m <sup>3</sup> /a	Ricettore	Sist. di abbattimento
			h/g	g/sett	g/mese			
S1	E: 1500.720	Industriali+meteoriche +civili	1-2	1-3	4-10	22680	Collettore Consortile	no
	N: 5067.005							

**Tabella C.3.b:** Caratteristiche scarico S1

I chiusini dei due pozzetti d'ispezione posti sul tratto del collettore di pubblica fognatura che attraversa l'area di pertinenza dell'insediamento sono stati resi a perfetta tenuta contro possibili sversamenti derivanti dall'attività aziendale come da comunicazione di Alto Lura Srl prot.n.0430.13 del 10/4/2013.

### C.2.2 Ciclo delle acque

Tutte le acque reflue vengono inviate alle vasche di accumulo (VA1, VA2 e VA3), come segue:

Linea 1 (recapita in VA1 con volume pari a 31 m<sup>3</sup>):

- acque provenienti dai bacini di contenimento (con superficie di 1.650 mq).

Linea 2 (recapita in VA2 con volume pari a 56 m<sup>3</sup>):

- acque meteoriche di dilavamento (da una superficie di 8.300 mq di cui 5.400 mq circa da aree scoperte impermeabilizzate e 2.900 mq circa da tettoie);
- acqua di spurgo torri di raffreddamento;
- acqua di condensa vapore;
- acqua da resine addolcitore;
- scarico acque di laboratorio.

Linea 3 (recapita in VA3 con volume pari a 20 m<sup>3</sup>):

- acque reflue domestiche (servizi);



- acque da VA1 e VA2;
- acque meteoriche di dilavamento esterne alla zona produzione (parcheggio esterno di pertinenza dell'insediamento).

Tutte le acque meteoriche sono scaricate in collettore consortile previo passaggio nei sistemi di vasche di accumulo descritti. Nel sistema di vasche di accumulo non viene effettuato trattamento depurativo.

### **C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento**

L'insediamento è inserito in un'area a prevalente destinazione produttiva per quanto concerne i Comuni di Bulgarograsso e Lurate Caccivio, mentre per la parte di territorio oltre il corso del fiume Lura (comune di Cassina Rizzardi) si ha una diversa destinazione con la presenza di un importante complesso sportivo residenziale (Golf Club Monticello).

Il terreno su cui insiste lo stabilimento è inserito parte in classe V "Aree prevalentemente industriali" e parte in classe IV "Aree di intensa attività umana". Le aree circostanti nel raggio di 500 m dal perimetro dell'insediamento, parzialmente ricadenti nei comuni di Cassina Rizzardi e Lurate Caccivio, sono state inserite in classe analoga o in classe III "Aree di tipo misto" (ad est confinante con la porzione dell'installazione inserita in classe IV).

Identificazione della zonizzazione acustica del complesso:

<b>Classe appartenenza complesso</b>	Classe V - IV	Comune di Bulgarograsso
<b>Classe acustica delle aree confinanti</b>	Classe V – IV - III	Comune di Bulgarograsso
	Classe V - IV	Comune di Lurate Caccivio
	Classe III - II	Comune di Cassina Rizzardi

**Tabella C.4:** *Classi acustiche nel raggio di 500 m dall'impianto*

L'attività dello stabilimento fino ad ora è stata svolta su 2 turni giornalieri (06:00 - 22:00); con la messa a regime dei nuovi impianti di distillazione, è intenzione dell'Azienda mantenere in esercizio l'impianto 24 h/g per 5 giorni/settimana come già previsto nell'atto SUAP n.1/2016 di modifica sostanziale.

Le emissioni sonore di maggior rilievo sono legate al funzionamento di: centrale termica e vano tecnico unità refrigeranti (sorgenti interne agli edifici); ventilatori torri di evaporazione (sorgenti esterne agli edifici), nonché al movimento di automezzi per quanto riguarda le sorgenti mobili. La ditta ha effettuato una valutazione di impatto acustico nell'anno 2013 che ha dimostrato il rispetto dei limiti.

### **C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento**

Le aree utilizzate per gli stoccaggi sono realizzate in platea di cemento armato idoneamente trattato. Quelle adibite al contenimento di fusti/cisternette e bancali con fustameria generica sono munite di grigliati e/o cordoli di contenimento con pozzetti ricettori e serbatoi atti alla captazione di eventuali sversamenti.

Per i serbatoi (tutti realizzati in acciaio inox) si utilizzano invece aree con muri di contenimento e platee sempre in cemento armato idoneamente trattato, tali da formare invasi capaci di contenere tutte le perdite che potrebbero avvenire in caso di incidente e con piano in leggera pendenza verso i pozzetti di raccolta per un recupero completo e veloce.

La superficie complessiva dello stabilimento è di 10.800 m<sup>2</sup> di cui 2.900 m<sup>2</sup> circa coperti e 7.050 m<sup>2</sup> circa scoperti impermeabilizzati su cui vengono svolte tutte le fasi del ciclo produttivo; inoltre sono presenti canali grigliati e pendenze delle platee che portano a serbatoi di raccolta o alle vasche di raccolta acque (controllate prima di ogni scarico).



Per la raccolta di sversamenti accidentali, che potrebbero avvenire nei piazzali, è disponibile un adeguato quantitativo di assorbente inorganico specifico per l'assorbimento di solventi. Gli assorbenti, qualora utilizzati, vengono inviati allo smaltimento finale.

### Serbatoi – Stato autorizzato con atto SUAP n.1/2016

Sono presenti i seguenti serbatoi di stoccaggio:

Sigla	Tipologia	Capienza (mc)	Riferimento tab.B2
Da S1 a S12	Rifiuto in ingresso - solventi	30 mc x 12 = 360	C
Da S13 a S16	Rifiuto in ingresso - solventi	15 mc x 4 = 60	C
Da H1 a H6	Rifiuto in ingresso - acque	30 x 6 = 180	E
Da I3 a I12	Semilavorato - intermedio	30 x 10 = 300	E
Da P1 a P14	Prodotto finito - solvente rigenerato	30 x 14 = 420	C
Da SR1 a SR3	Serbatoi polmone per alimentazione impianti di distillazione	13 mc x 3	AR
SR30 e SR31	Serbatoi alimentazione colonna	90 cad.	AZ
SR4	Serbatoio raccolta solvente lavaggio fusti	4	Q
SR5 e SR6	Serbatoi rifiuti fluidificati da svuotamento fusti	20 x 2 = 40	Q
Da SR7 a SR9	Rifiuto prodotto - code di lavorazione	30 x 3 = 90	D
SR40 e SR70	Rifiuto prodotto - code di lavorazione	45 e 60	AY
-	Gasolio autotrazione	3	AH
BZ1 – BZ2	Bonze per rifiuti da imp. svuotamento semiautomatico	2 x 10 = 20	AT

Tabella C.5a: Caratteristiche serbatoi stato di fatto

### Serbatoi – Stato di progetto

Sigla	Tipologia	Capienza (mc)	Riferimento tab.B2
Da S1 a S12	Rifiuto in ingresso - solventi	30 mc x 12 = 360	C
Da S13 a S16	Rifiuto in ingresso - solventi	15 mc x 4 = 60	C
Da H1 a H6	Rifiuto in ingresso - acque	30 x 6 = 180	E
Da I3 a I12	Semilavorato - intermedio	30 x 10 = 300	E
Da P1 a P14	Prodotto finito - solvente rigenerato	30 x 14 = 420	C
<b>Da SR30 a SR33</b>	<b>Serbatoi polmone per alimentazione impianti di distillazione</b>	<b>63 x 4 = 252</b>	<b>AR</b>
SR4	Serbatoio raccolta solvente lavaggio fusti	4	Q
SR5 e SR6	Serbatoi rifiuti fluidificati da svuotamento fusti	20 x 2 = 40	Q
<b>Da SR70 a SR73</b>	<b>Rifiuto prodotto da impianto TFE Code di distillazione</b>	<b>38 x 4 = 152</b>	<b>D</b>
Da SR40 a SR43	Materiale da fondo colonne distillazione	19 x 4 = 76	AY
-	Gasolio autotrazione	3	AH
BZ1 – BZ2	Bonze per rifiuti da imp. svuotamento semiautomatico	2 x 10 = 20	AT

Tabella C.5b: Caratteristiche serbatoi stato di progetto

### C.5 Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti vengono tenuti in deposito temporaneo in appositi contenitori (serbatoi, cisternette, fusti, cassoni) per essere poi avviati allo smaltimento/recupero definitivo presso ditte esterne al sito. Le zone di stoccaggio sono tutte dotate di bacino di contenimento o di cordoli e grigliati con opportuni sistemi di controllo e di raccolta dei reflui eventualmente sversati, analogamente a quanto avviene per i rifiuti in ingresso stoccati per le lavorazioni di recupero/smaltimento. I rifiuti con codice CER 15.01.06 sono raccolti in un cassone da 30 m<sup>3</sup> munito di coperchio con regolazione idraulica posto a ridosso del capannone materie prime, in prossimità del portone di entrata.



Nel Piano di Emergenza aziendale vengono prese in considerazione le procedure da adottare per far fronte alle varie situazioni di emergenza, indipendentemente dal fatto che i rifiuti siano di provenienza interna o esterna.

### C.5.1 Rifiuti prodotti

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione delle principali tipologie di rifiuti generati dall'attività e le operazioni cui sono destinati presso impianti terzi:

CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	destino
190204*	Acque di smiscelazione + acque acide + acque solventate + miscele acquose	liquido	<u>smaltimento/</u> <u>recupero</u>
190211*	Vernici solide, vernici pastose non fluidificabili, resine non fluidificabili, stracci sporchi/materiali assorbenti, filtri e residui di filtrazione, catalizzatori esausti/inquinati, altri (prodotti obsoleti, varie)	solido	<u>smaltimento/</u> <u>recupero</u>
190208*	Code clorate e non clorate	liquido	<u>smaltimento/</u> <u>recupero</u>
150103	Legno	solido	<u>recupero</u>
191202	Metalli ferrosi <sup>(1)</sup>	solido	<u>recupero</u>
150106	Imballaggi in materiali misti	solido	<u>smaltimento</u>
150110*	Imballaggi vuoti con residui	solido	<u>smaltimento/</u> <u>recupero</u>
170401	Rame, bronzo, ottone derivanti da attività di manutenzione	solido	<u>recupero</u>
170411	Cavi elettrici (manutenzione)	solido	<u>recupero</u>
170405	Ferro e inox	solido	<u>recupero</u>
200303	Terre di spazzamento	solido	<u>smaltimento/</u> <u>recupero</u>

(<sup>1</sup>) l'attività di bonifica e tritrazione fusti produce rottame ferroso (da impianto ISF)

Tabella C.6 – Caratteristiche rifiuti prodotti

### C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è soggetto attualmente alle procedure di cui al D.M. 471/1999 relativo alle bonifiche ambientali.

### C.7 RIR

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 come impianto di soglia inferiore; il progetto finalizzato alla sostituzione delle colonne e del parco serbatoi, oggetto del presente atto, risulta già considerato nella notifica effettuata ai sensi del D.Lgs 105/05 (presentata il 25/02/2019 e approvata il 15/07/2019) nonché nello studio di sicurezza, per cui non si tratta di modifica ai sensi dell'art.18 del medesimo decreto.

La Società ha adottato il prescritto documento di Politica di Prevenzione dagli Incidenti Rilevanti e integrato nel Sistema Qualità Ambiente Sicurezza interno un nuovo Sistema di Gestione per la Sicurezza da incidenti rilevanti.



## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione dello stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di cui alla Decisione Europea n. 2018/1147 “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione, del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”, evidenziando in particolare l’applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità adottate. Tenuto conto delle attività di trattamento rifiuti autorizzate, tale valutazione è limitata alle sezioni n.1 e 4.4

**Tabella D.1 – Stato di applicazione delle BAT**

N.	MTD	Stato applicazione	Note
1	Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I. impegno da parte della direzione II. definizione di una politica ambientale III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari IV. attuazione delle procedure V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive VI. riesame del sistema di gestione ambientale VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite VIII. attenzione agli impatti ambientali IX. svolgimento di analisi comparative settoriali X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2) XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3) XII. piano di gestione dei residui (cfr. BAT 6.5) XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 6.5) XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12) V. Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	APPLICATA	La Ditta è in possesso di Certificazione ISO 14001:15 dal 1999



N.	MTD	Stato applicazione	Note
2	Utilizzare tutte le seguenti tecniche: a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti b. Predisporre e attuare procedure di accettazione c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita e. Garantire la segregazione dei rifiuti f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA	Analisi di laboratorio e documentazione di sistema: P 0801 Gestione offerte e ordini, P 0804 Gestione controllo processo, P 0806 Ingresso/uscita rifiuti, P 0807 Gestione vendita solventi e prodotti, P 0808 Gestione campioni, D 0709 Piano protezione ambiente e sicurezza D 0802 Criteri confezionamento e conferimento D 0803 Protocollo gestione rifiuti, I 0801 Merci pericolose, I 0812 Controllo automezzi, I 0813 Campionamento, I 0818 Sistema gestione travasi, I 0820 Screening comportamento rifiuti Entro 3 mesi sarà predisposto un “Protocollo di Accettazione e di Gestione Rifiuti”, sulla base dello schema tipo approvato con DGR 3398 del 20/07/2020
3	Istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi	APPLICATA	Le informazioni sui flussi e sui campionamenti sono registrate a sistema. Il Gestore ha predisposto un inventario dei flussi (rif.documento D0716 del 07/02/2020)
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. a. Ubicazione ottimale del deposito b. Adeguatezza della capacità del deposito c. Funzionamento sicuro del deposito d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	APPLICATA	All'interno dell'impianto sono definite aree specifiche per lo stoccaggio dei rifiuti, di dimensione adeguata al quantitativo, e suddivise in modo da tenere separati i rifiuti dalle differenti caratteristiche di pericolosità e al destino. Ogni rifiuto è chiaramente identificato da etichette inoltre, il contenuto dei serbatoi sarà chiaramente identificato mediante specifica cartellonistica e/o reportistica a video facilmente accessibile (gestione mediante software). Le aree di stoccaggio sono impermeabilizzate e dotate di idonee misure di contenimento di eventuali sversamenti. Inoltre lo stoccaggio è organizzato in corridoi che permettono l'agevole movimentazione dei rifiuti.



N.	MTD	Stato applicazione	Note
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	APPLICATA	Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati ad opera di personale competente e secondo specifiche procedure interne. Sono adottate misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, prendendo adeguate precauzioni a livello di operatività in caso di dosaggio, omogeneizzazione od ottimizzazione dei rifiuti. Le operazioni di carico/scarico cisterne sono effettuate a ciclo chiuso per evitare emissioni nell'ambiente.
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua, monitorare i principali parametri di processo nei punti fondamentali	NON APPLICABILE	l'Azienda non usa acqua nel ciclo produttivo e lo scarico S1 è allacciato al collettore consortile
7	I monitoraggi delle emissioni nell'acqua dovranno essere effettuati almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente	NON APPLICABILE	l'Azienda non usa acqua nel ciclo produttivo e lo scarico S1 è allacciato al collettore consortile
8	I monitoraggi delle emissioni convogliate in atmosfera dovranno essere effettuati almeno con la frequenza indicata nelle BAT conclusions in conformità con le norme EN, oppure norme ISO o nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Il monitoraggio delle emissioni è effettuato con la frequenza e le modalità indicate nel PdM che è stato predisposto sulla base dell'inventario di cui alla BAT 3
9	Il monitoraggio delle emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Misurazione b. Fattori di emissione c. Bilancio di massa	APPLICATA	Si prescrive monitoraggio con frequenza annuale dal rilascio dell'atto di modifica sostanziale utilizzando almeno una delle tecniche indicate
10	Il monitoraggio degli odori deve avvenire periodicamente utilizzando norme EN o ISO, con frequenza determinata nel piano di gestione dedicato (cfr. BAT 12).	NON APPLICABILE L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	Presso l'impianto non vengono gestiti rifiuti putrescibili e/o marcescibili, né svolti processi che comportino la formazione di odori molesti e/o emissioni diffuse. E' sufficiente un approfondimento all'interno del "Protocollo di accettazione e gestione rifiuti"
11	Monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Le registrazioni dei consumi e delle produzioni vengono effettuate annualmente come da Piano di monitoraggio, anche per verificare eventuali eccessi di consumo.



N.	MTD	Stato applicazione	Note
12	Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:	NON APPLICABILE L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	Vedi BAT 10
13	Per prevenire o ridurre le emissioni di odori, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	Vedi BAT 10
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i> )	APPLICATA	Presso l'impianto non sono presenti fonti emissive di tipo diffuso non convogliate. Sono utilizzate le tecniche di cui alle lettere: a, b, c, f, g. È implementato un sistema di verifica delle perdite di COV (vedi BAT.9)
15	Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito....	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di trattamento rifiuti svolte presso l'impianto.



N.	MTD	Stato applicazione	Note
17	<p>Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>I. protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate</li><li>II. protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni</li><li>III. protocollo di risposta in caso di eventi registrati di rumore e vibrazioni</li><li>IV. un programma di riduzione identificando le fonti, misurando/stimando l'esposizione e applicando misure di prevenzione.</li></ul>	<p>NON APPLICABILE L'applicabilità è <b>limitata ai casi</b> in cui la presenza di <b>vibrazioni o rumori molesti</b> presso recettori sensibili sia <b>probabile</b> e/o <b>comprovata</b></p>	<p>La Ditta ha svolto valutazioni di impatto acustico, al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione acustica comunale. Le fonti di emissioni rumorose sono inoltre sottoposte a piano di monitoraggio, secondo le indicazioni dell'A.T. AIA.</p>
18	<p>Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</li><li>b. Misure operative</li><li>c. Apparecchiature a bassa rumorosità</li><li>d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni</li><li>e. Attenuazione del rumore</li></ul>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le apparecchiature di nuova installazione sono del tipo a bassa rumorosità. In ogni caso a seguito della realizzazione delle modifiche la società provvederà a predisporre adeguata indagine fonometrica</p>
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. Gestione dell'acqua</li><li>b. Ricircolo dell'acqua</li><li>c. Superficie impermeabile</li><li>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi</li><li>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti</li><li>f. La segregazione dei flussi di acque</li><li>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio</li><li>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite</li><li>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo</li></ul>	<p>APPLICATA Tutte le tecniche tranne b) che è parzialmente applicata</p>	<p>L'impiego di acqua è previsto solo per il circuito di raffreddamento a ciclo chiuso e per la produzione di vapore. Sono scaricate solo acque di spurgo, condensa e meteoriche Le acque di condensa dei generatori di vapore vengono riciclate.</p>



N.	MTD	Stato applicazione	Note
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito a. <i>Trattamento preliminare e primario</i> (Equalizzazione, Neutralizzazione, Separazione fisica) b. <i>Trattamento fisico-chimico</i> (Adsorbimento, Distillazione/rettificazione, Precipitazione, Ossidazione chimica, Riduzione chimica, Evaporazione, Scambio di ioni, Strippaggio) c. <i>Trattamento biologico</i> (Trattamento a fanghi attivi, Bioreattore a membrana) d. <i>Denitrificazione</i> (Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico) e. <i>Rimozione dei solidi</i> (Coagulazione e flocculazione, Sedimentazione, Filtrazione, Flottazione)	NON APPLICABILE	Le acque reflue di processo non sono trattate all'interno dello stabilimento ma conferite al depuratore consortile.
	Tab. 6.1 BAT-AEL per scarichi diretti in corpo idrico	NON APPLICABILE	Dall'impianto non si generano scarichi diretti in corpo idrico
	Tab. 6.2 BAT-AEL per scarichi indiretti in corpo idrico	NON APPLICABILE	Dall'impianto non si generano scarichi indiretti in corpo idrico
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	L'impianto è dotato di adeguato Piano di emergenza che provvede ad aggiornare periodicamente. L'impianto è notificato RIR in soglia inferiore e dotato di apposito Sistema di Gestione per la Sicurezza da Incidenti rilevanti integrato nel sistema di gestione QAS esistente.
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti	APPLICATA	L'azienda è autorizzata per l'operazione R11 (utilizzo di rifiuti per favorire fluidificazione, estrazione e separazione di fase, filtrazione, fluidificazione e omogeneizzazione).
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico	APPLICATA.	La società registra i consumi energetici secondo il Piano di monitoraggio per verificare eventuali eccessi di consumo Devono essere implementati un piano di efficienza energetica e un registro del bilancio energetico (vedi BAT.11)
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi	APPLICATA	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet, cassonetti ecc.), quando sono in buone condizioni di integrità e sufficientemente puliti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute, sono riutilizzati all'interno dell'impianto per collocarvi rifiuti oppure restituiti al produttore. Vengono restituiti al produttore esclusivamente gli imballaggi contenenti materie prime.
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti			



N.	MTD	Stato applicazione	Note
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della rigenerazione dei solventi esausti, utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	APPLICATA	a) Quando possibile viene ripetuto il ciclo di distillazione b) I residui della distillazione sono destinati a impianti terzi di recupero/smaltimento finale e/o impianti di stoccaggio strettamente collegati
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b. Adsorbimento c. Ossidazione termica d. Condensazione o condensazione criogenica e. Lavaggio a umido	APPLICATA (b - d)	Il trattamento degli effluenti gassosi avviene per mezzo di condensazione criogenica sul punto di emissione E1. Tale sezione è affiancata da una trappola a carboni attivi per particolari transitori o anomalie.
	Tab. 6.9 BAT-AEL per emissioni convogliate di TVOC 5-30 mg/Nmc	NON APPLICATO	Prescritto limite in flusso di massa pari a 100 g/h per TVOC con verifica bimestrale. Il Gestore ha indicato come non rilevanti le sostanze cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione nel flusso dei gas di scarico in base all'inventario di cui alla BAT 3. Viene prescritta comunque una verifica annuale su tali sostanze nel flusso emissivo.

## D.2 Criticità riscontrate

L'ultima visita ispettiva ordinaria effettuata da ARPA Como ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. nel dicembre 2019 non ha rilevato elementi di criticità e si è chiusa con un giudizio positivo sulle prestazioni ambientali dell'installazione.

Su richiesta degli Uffici competenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito dell'incidente accaduto in data 07/02/2018, ARPA ha effettuato attività di verifica circa l'eventuale assoggettamento dello stabilimento ai dettami previsti dal D.lgs. 105/2015; da tali verifiche è emerso che lo stabilimento rientra nella definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) del D.lgs. 105/2015 quale "**stabilimento di soglia inferiore**", per la presenza di sostanze e miscele pericolose in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 2 Parte 1 dell'Allegato 1 al suddetto decreto. In ottemperanza alla diffida regionale n.50514 del 26/10/2018, emessa ai sensi dell'art.28 del D.Lgs 105/2015, l'Azienda ha provveduto ad effettuare la notifica agli Enti competenti secondo quanto previsto dall'articolo 13 del D.lgs. 105/2015 tramite portale ISPRA e ad adottare un sistema di gestione della sicurezza in conformità all'allegato 3. A seguito di sopralluogo congiunto ARPA/VV.F., la diffida Regionale di cui sopra è stata archiviata con comunicazione regionale prot 47941 del 13/11/2019.

## D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate



Indipendentemente dalle indicazioni contenute nel BREF comunitario, l'azienda sta attuando da almeno un decennio una politica gestionale efficace per ottimizzare il processo produttivo utilizzando le migliori tecnologie disponibili sul mercato. L'introduzione di innovazioni tecnologiche è contestuale alla ottimizzazione procedurale delle attività svolte nell'insediamento.

Dal punto di vista gestionale/procedurale l'azienda ha conseguito:

- nell'anno 1997 la prima certificazione alla norma UNI EN ISO 9001;
- nell'anno 1999 la prima certificazione alla norma UNI EN ISO 14001;
- nell'anno 2004 la prima certificazione alla norma OHSAS 18001;
- nell'anno 2019 ha predisposto il proprio sistema di gestione della sicurezza da incidenti rilevanti, a seguito della notifica Seveso in soglia inferiore;
- sempre nel 2019 è stata ottenuta la certificazione UNI ISO 45001

Con riferimento all'allegato XI alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i. si precisa che lo stabilimento è già indirizzato ad operare secondo le considerazioni indicate nell'allegato stesso. In particolare:

1. *Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti*: le lavorazioni effettuate tendono alla minimizzazione dei rifiuti prodotti e/o comunque a renderli idonei al recupero anche energetico.
2. *Sviluppo di tecniche per il recupero e il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo, e, ove opportuno, dei rifiuti*: come detto al precedente punto 1, la tecnologia utilizzata consiste nel massimo recupero dei rifiuti in ingresso.
3. *Processi, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale*: le lavorazioni effettuate si avvalgono delle migliori soluzioni tecnologiche disponibili sul mercato.
4. *Progressi in campo tecnico e evoluzione delle conoscenze in campo scientifico*: anche in questo caso occorre specificare che il progresso in campo tecnico del ciclo produttivo segue strettamente l'evoluzione del progresso scientifico.
5. *Natura, effetti e volume delle emissioni in questione*: le emissioni consistono essenzialmente in aeriformi (immessi in atmosfera previa depurazione) e liquidi di dilavamento (convogliati al collettore fognario consortile); le emissioni sono meglio descritte al precedente paragrafo C.
6. *Date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti*: lo stabilimento è in funzione dal 1968, ma negli anni ha subito continui aggiornamenti e miglioramenti, connessi sia al progresso tecnologico, sia alle evoluzioni della normativa specifica di settore.
7. *Tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile*: i tempi necessari per applicare una MTD dipendono dalla complessità della stessa e dalle risorse tecnico-economiche necessarie.
8. *Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo e efficienza energetica*: i dati sono riportati nei relativi punti della Relazione Tecnica.
9. *Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi*: lo stabilimento presenta rischi particolari (incendio, esplosione/scoppio di recipienti, fuoriuscita/sversamento di sostanze pericolose, crollo di strutture, allagamento, grave infortunio /malessere addetti), l'azienda è dotata di piano di emergenza per tutti gli aspetti evidenziati inoltre l'impianto è dotato di trattamento di abbattimento per tutti gli scarichi provenienti dai dispositivi di sicurezza, quali dischi di rottura e valvole di sicurezza, che in caso di intervento possono rilasciare sostanze pericolose.



10. *Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente:* l'azienda è dotata di piano di emergenza ed il personale è adeguatamente addestrato.

### **Misure in atto**

Il sistema di contenimento/abbattimento delle emissioni aeriformi generate nell'impianto di produzione prevede due diversi trattamenti: impianto criogenico come dettagliatamente descritto al paragrafo C.1.2. e letto a carboni attivi che interviene solo per alcune specifiche fasi operative.

Le lavorazioni effettuate nello stabilimento tendono a minimizzare la produzione di rifiuti.

Gli impianti sono già realizzati in modo tale di minimizzare i consumi idrici ed energetici.

L'installazione dei nuovi impianti di distillazione TFD04 e TFD05, oggetto del presente atto, permetterà di migliorare la qualità del solvente recuperato in termini di: maggior grado di purezza, riduzione dei trascinamenti di sostanze indesiderate, riduzione del contenuto d'acqua nelle miscele di recupero e minor uso di additivi per il trattamento. La colonna di rettifica inoltre garantirà una maggior resa nel recupero e la possibilità di avviare a recupero tipologie di rifiuti attualmente di difficile trattamento.



## E. QUADRO PRESCRITTIVO

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Nelle tabelle sottostanti si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/d]	INQUINANTI	VALORE LIMITE*	
	Sigla	Descrizione					
E1	AK	Impianto criogenico	700	24	COV	100 g/h complessivi per tutte le classi	
E2	CALD1	Gen. Vapore	3.100	24	CO	100 mg/Nm <sup>3</sup>	
					NOx	150 mg/Nm <sup>3</sup> dal 01/01/2020	
E3	CALD2	Gen. Vapore	3.100	24	CO	100 mg/Nm <sup>3</sup>	
					NOx	150 mg/Nm <sup>3</sup> dal 01/01/2020	
Punto di emissione	Inquinanti			Soglia di rilevanza (g/h)	Valore di emissione** (mg/Nmc)	Rif. normativo	
E1	Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene						D. Lgs 152/06 Allegato I –Parte II Tab. A1
	Classe I			0,5	0,1		
	Classe II			5	1		
	Classe III			25	5		
	Sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate						D. Lgs 152/06 Allegato I –Parte II Tab. A2
	Classe I			0,02	0,01		
	Classe II			0,5	0,5		
	Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri						D. Lgs 152/06 Allegato I –Parte II Tab. D
Classe I			25	5			

\* Per gli impianti termici il valore di emissione si riferisce ad un tenore di ossigeno libero nell'effluente gassoso pari al 3% in volume.

\*\* \* i valori di emissione devono essere rispettati solo se sono raggiunte o superate le relative soglie di rilevanza.

**Tabella E1 – Emissioni in atmosfera**

1. Il mancato rispetto dei valori limite sopra riportati e/o comprovati fenomeni di molestia olfattiva comportano la modifica/integrazione dell'impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni.
2. Gli impianti di produzione di energia devono essere conformi ai criteri definiti dalla DGR 6 agosto 2012 n.3934.

#### E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
4. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.



5. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni
6. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti.
7. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
  - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove

- E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge  
E<sub>m</sub> = Concentrazione misurata  
O<sub>m</sub> = Tenore di ossigeno misurato  
O = Tenore di ossigeno di riferimento

### E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

8. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (come definite al punto e dell'art. 268 del d.lgs 152/06) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
9. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
10. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
  - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
11. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro cartaceo o informatico dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
  - la data di effettuazione dell'intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);



- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con l'Autorità competente e ARPA.

#### **E.1.4 Prescrizioni generali**

12. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del d.lgs 152/06.

13. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- a. Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento e, laddove l'Azienda lo ritenga opportuno, a monte degli stessi, al fine di accertarne l'efficienza.

Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN ISO 16911-1 2013 e successive, integrazioni e modificazioni.

Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, il Gestore potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.

- b. Un'opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da parte del Gestore dell'impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

- c. In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,

il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico a essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento a essi collegati.

- d. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento installati dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 13943 del 1° agosto 2003.

- e. Le caratteristiche degli impianti di abbattimento di cui si rendesse necessaria la modifica e/o l'installazione ex novo, dovranno essere coerenti con i criteri e le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 3552 del 30 maggio 2012 ed eventuali successive modifiche o integrazioni. A tale scopo dovrà essere tenuta disponibile la documentazione tecnica che ne attesti la conformità. Si sottolinea che non è sottoposta a preventiva comunicazione l'installazione di impianti di abbattimento durante la fase di messa a regime.

#### **Messa in esercizio emissioni nuove o oggetto di modifica**

14. Il Gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione in via telematica e firmata digitalmente al SUAP (per il successivo inoltrare a Provincia, Comune e ARPA). Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è fissato in 3 mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

15. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà



indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.

16. Entro 20 giorni dalla data di messa a regime degli impianti nuovi od oggetto di modifica, il Gestore è tenuto ad attuare un ciclo di verifiche in campo volte a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati e così permettere la determinazione della valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.
17. Il ciclo di campionamenti dovrà essere inserito in un periodo di marcia controllata degli impianti non inferiore a 10 giorni e così da permetterne l'esecuzione secondo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988, e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, così da sviluppare una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti e consenta di cogliere l'obiettivo di descrivere il ciclo produttivo in essere dai punti di vista concorrenti dell'esercizio degli impianti e delle emissioni generate;
18. Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 2 mesi dalla data di messa a regime degli impianti, in via telematica e firmati digitalmente, al SUAP (per il successivo inoltra a Provincia, Comune e ARPA competenti per territorio) ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate, evidenziando se durante la messa a regime dell'impianto sia stata necessaria l'installazione di un sistema di abbattimento per il rispetto dei limiti, nonché le strategie di rilevazione effettivamente adottate.
19. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità e la frequenza riportate nel Piano di Monitoraggio.
20. Nel caso specifico della presente modifica, le comunicazioni e il ciclo di analisi di cui alle prescrizioni precedenti dovranno essere eseguite alla messa in esercizio dei nuovi impianti di distillazione.

## **E.2 Acqua**

### **E.2.1 Valori limite di emissione**

1. Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla Tab. 3 seconda colonna dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, come modificati in base al parere di competenza espresso da Como Acqua Srl e Ufficio d'Ambito allo scarico S1 convogliato in pubblica fognatura. I limiti sono di seguito riportati:

N°	Parametro	u.m.	Limite
1	pH		5,5 – 9,5
2	Temperatura	°C	<i>Limite non applicabile</i>
3	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
4	Odore		Non deve essere causa di molestie
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/l	200
7	BOD <sub>5</sub>	mg O <sub>2</sub> /l	250
8	COD	mg O <sub>2</sub> /l	500
9	Alluminio	mg/l	2
10	Arsenico	mg/l	0,5
11	Bario	mg/l	<i>Limite non applicabile</i>
12	Boro	mg/l	4
13	Cadmio	mg/l	0,02
14	Cromo totale	mg/l	4
15	Cromo VI	mg/l	0,2
16	Ferro	mg/l	4
17	Manganese	mg/l	4
18	Mercurio	mg/l	0,005



N°	Parametro	u.m.	Limite
19	Nichel	mg/l	4
20	Piombo	mg/l	0,3
21	Rame	mg/l	0,4
22	Selenio	mg/l	0,03
23	Stagno	mg/l	<i>Limite non applicabile</i>
24	Zinco	mg/l	1
25	Cianuri totali	mg CN-/l	1
26	Cloro attivo libero	mg/l	0,3
27	Solfuri	mg H <sub>2</sub> S/l	2
28	Solfiti	mg SO <sub>3</sub> <sup>2-</sup> /l	2
29	Solfati	mg SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> /l	1'000
30	Cloruri	mg Cl-/l	1'200
31	Fluoruri	mg/l	12
32	Fosforo totale	mg P/l	10
33	Azoto ammoniacale	mg NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> /l	n.a.
34	Azoto nitroso	mg N in NO <sub>2</sub> <sup>-</sup> /l	n.a.
35	Azoto nitrico	mg N in NO <sub>3</sub> <sup>-</sup> /l	n.a.
<b>33- 34- 35</b>	<b>Azoto complessivo, inteso come somma di tutte le forme dell'Azoto organico e inorganico</b>	<b>mg/l Σ(N-NO<sub>3</sub><sup>-</sup>, N-NO<sub>2</sub><sup>-</sup>, N-NH<sub>4</sub><sup>+</sup>, N<sub>ORG</sub>)</b>	<b>100</b>
36	Grassi ed oli animali e vegetali	mg/l	40
37	Idrocarburi totali	mg/l	10
38	Fenoli	mg/l	1
39	Aldeidi	mg/l	2
40	Solventi organici aromatici	mg/l	0,4
41	Solventi organici azotati	mg/l	0,2
<b>42</b>	<b>Tensioattivi totali</b>	<b>mg/l</b>	<b>25</b>
43	Pesticidi fosforati	mg/l	0,1
44	Pesticidi totali, esclusi quelli fosforati	mg/l	0,05
45	- aldrin	mg/l	0,01
46	- dieldrin	mg/l	0,01
47	- endrin	mg/l	0,002
48	- isodrin	mg/l	0,002
49	Solventi clorurati	mg/l	2
50	<i>Escherichia coli</i>	UFC/100 ml	<i>Limite non applicabile</i>
51	Saggio di tossicità*		Il campione è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'80% del totale

Tabella E2 – Limiti allo scarico in fognatura

\* Per il saggio di tossicità, come previsto dalla nota della Tabella 3 Allegato V alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni di cui al titolo V, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

2. Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del d.lgs 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5



alla parte III, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

3. L'azienda è autorizzata a convogliare in fognatura esclusivamente scarichi delle seguenti tipologie e volumetrie con le caratteristiche qualitative indicate ai punti precedenti:

Tipologia	Volume	Metodo di contabilizzazione delle singole tipologie	Metodo di contabilizzazione complessiva
Acque domestiche	<i>n.d.</i> Le acque reflue domestiche sono sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi dall'art. 107 del D.Lgs 152/2006.	Stimata in 80 l/g per addetto e verificata sulla base dei consumi di acqua potabile	Contatore sullo scarico S1
Acque industriali	<b>Max 1.800 m<sup>3</sup>/anno + 10%</b>	Stimato dal totale prelevato da acquedotto industriale	
Acque prima e seconda pioggia	<i>f (Piovosità annua; Sup≈9.950 m<sup>2</sup>)</i>	Il volume di acque meteoriche addotto nel collettore consortile è pari al prodotto della superficie scolante per la piovosità annua determinata sulla scorta delle rilevazioni del pluviometro posizionato all'impianto di depurazione di Bulgarograsso.	

non viene imposto un limite massimo di scarico giornaliero, tenuto conto che lo scarico è legato principalmente all'entità delle precipitazioni atmosferiche, fatto salvo eventuali criticità idrauliche che dovessero presentarsi sull'impianto di depurazione e/o sul collettore consortile.

4. Fatte salve le limitazioni di cui alla nota 2 della tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., eventuali deroghe alla tabella di cui sopra devono essere richieste all'Autorità competente. L'Autorità competente si esprime in merito ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Fino a tale espressione rimangono vigenti i limiti non derogati ed elencati nella tabella sopra riportata.
5. In caso di criticità sugli impianti di depurazione delle acque reflue fognarie o sulla rete a valle dello scarico dell'azienda, le deroghe alla tab. 3 del D.lgs 152/06 potranno essere revocate in qualsiasi momento di validità dell'atto, con decorrenza immediata dalla specifica comunicazione in merito da parte dell'Autorità competente, su segnalazione dell'ente gestore dell'impianto di depurazione, senza che la ditta possa avanzare richiesta di risarcimento danni. Potrà essere eventualmente concesso un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei limiti fissati dal D.lgs 152/06; la deroga potrà inoltre essere revocata dall'Autorità competente, senza alcun diritto ad indennizzo, qualora particolari situazioni ambientali lo rendano necessario e anche in questo caso con eventuale concessione di un tempo congruo, qualora non vi sia pericolo per l'ambiente, per il raggiungimento del rispetto dei limiti fissati dal D.lgs 152/06.

### E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.



### E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

1. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi dell'art.101 comma 3 del d.lgs. 152/06, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi e i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
2. Il gestore dovrà procedere con campionamento istantaneo ad una verifica preventiva dei parametri critici (solventi aromatici e clorurati) direttamente sulle vasche di raccolta VA-1 e VA-2 prima di ogni scarico delle stesse nella vasca di sollevamento VA-3. L'apertura delle valvole di scarico delle vasche VA-1 e VA-2 potrà essere effettuata solo se, al termine della suddetta verifica analitica, i parametri rientrano nei limiti di accettabilità del consorzio di depurazione. In caso contrario il contenuto della vasca dovrà essere inviato a smaltimento presso impianti specializzati.
3. Per gli scarichi definiti dall'art. 108 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 recapitanti in pubblica fognatura devono essere mantenuti in funzione un misuratore di portata e un campionatore automatico con frequenza di svuotamento quotidiana (campione mediato sulle 24 ore).
4. I dati analitici devono essere registrati con un sistema informatizzato.
5. In occasione di ogni prelievo di campione effettuato da parte del Gestore del depuratore consortile delle acque reflue urbane, il gestore della ditta dovrà prelevare una aliquota di campione su cui effettuare le analisi complete come prescritto nel piano di monitoraggio.
6. La condotta di scarico delle acque reflue, funzionante a gravità, deve essere dotata di un pozzetto di ispezione e di prelievo posto in prossimità del limite di proprietà a cui dovrà essere collegato un sifone tipo Firenze opportunamente ventilato al fine di evitare il ritorno di spiacevoli odori dal collettore consortile.
7. **Entro 3 mesi** dalla notifica dell'atto di modifica dell'AIA tutte le griglie per la raccolta di eventuali sversamenti posizionate in aree coperte all'interno degli edifici devono essere scollegate dalle reti fognarie interne e trasformate in sistemi a tenuta.
8. **Entro 1 anno** dalla notifica dell'atto di modifica dell'AIA, il Gestore dovrà trasmettere un progetto dettagliato per l'adeguamento delle reti di scarico delle acque meteoriche elaborato sulla base dello studio di fattibilità già trasmesso tenendo presente i seguenti aspetti:
  - a. Al fine di evitare la commistione tra acque reflue di diversa origine, le acque di spurgo delle torri di raffreddamento, le acque di condensa vapore, le acque da resine addolcitore e le acque di scarico del laboratorio, attualmente collegate alla rete delle acque meteoriche di dilavamento e recapitate in vasca "VA2", dovranno essere scollegate dalla stessa ed allacciate alle reti con recapito in vasca "VA1" o "VA3";
  - b. La vasca "VA2" sarà utilizzata come bacino di accumulo per le acque di prima pioggia;
  - c. Con riferimento all'ipotesi progettuale presentata dall'azienda per l'individuazione di un recapito alternativo delle acque pluviali del corpo fabbricati posto nella zona di accesso all'impianto, fatta salva l'effettiva realizzabilità tecnica delle opere ipotizzate in relazione alle varie problematiche evidenziate, dovrà essere valutata la possibilità di recapitare in pozzo perdente, oltre alle acque pluviali, anche le meteoriche di dilavamento del parcheggio aziendale posto all'esterno del perimetro dell'impianto.
  - d. È facoltà del Gestore inserire eventuali considerazioni sulla tempistica di completamento degli interventi individuati, in relazione alla fattibilità tecnico-economica dei medesimi.
9. Fatte salve diverse disposizioni da parte dell'Autorità competente in sede di approvazione del progetto di cui al punto precedente, i termini per la realizzazione delle relative opere sono fissati in **1 anno** dalla comunicazione di approvazione del progetto medesimo.

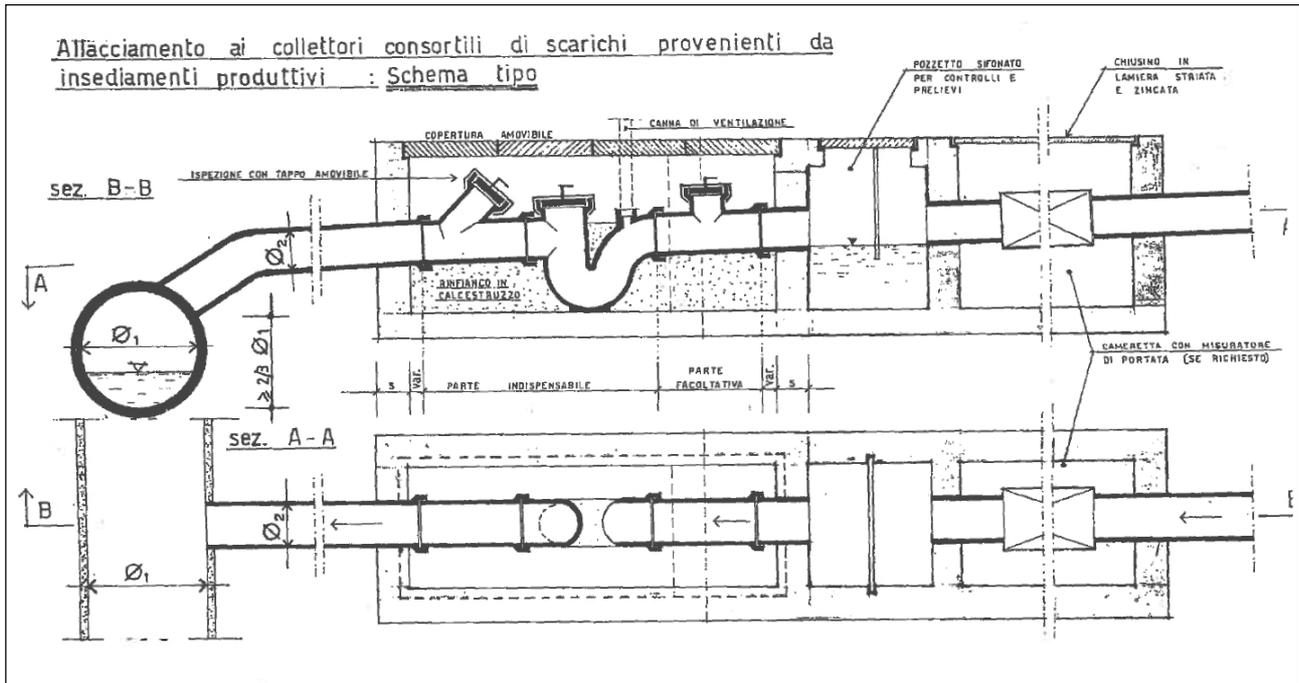
### E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.



2. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente a ARPA Dip.Como, alla Provincia, a Como Acqua Srl; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
4. Sia garantita la perfetta tenuta del sistema di raccolta delle acque di scarico, il quale dovrà essere sottoposto ad apposita manutenzione annuale. Di tale operazione si dovrà rendere conto al personale tecnico di Como Acqua Srl presentando gli opportuni rapporti d'intervento, che dovranno essere altresì conservati in apposito registro di uso e manutenzione.
5. Sia garantita la perfetta tenuta delle vasche di raccolta dei reflui aziendali, le quali dovranno essere periodicamente sottoposte a prove di collaudo volte ad escludere eventuali sversamenti accidentali di reflui nel sottosuolo. Tali prove potranno essere eseguite ad opera di aziende specializzate oppure da tecnici interni all'Azienda con idonea professionalità e in accordo con le linee guida di verifica concordate con Como Acqua Srl. Di tale operazione si dovrà rendere conto al personale tecnico di Como Acqua Srl tenendo a disposizione presso l'impianto una relazione annuale, corredata da relativa documentazione a riguardo (bollette d'intervento e registro di uso e manutenzione).
6. Fatto salvo l'attuale sistema di collettamento e scarico delle acque meteoriche, nella rete di smaltimento delle acque reflue industriali e domestiche è vietato immettere ulteriori acque meteoriche derivanti dal dilavamento di superfici impermeabili non suscettibili ad essere inquinate, comprese eventuali acque provenienti dai drenaggi dei piani interrati, in quanto trattasi di acque pulite convogliate inutilmente al collettamento e quindi alla depurazione.
7. Sia garantito che l'eventuale stoccaggio e ammasso temporaneo dei rifiuti non inerti sulle aree esterne, potenzialmente in grado di rilasciare sostanze inquinanti nell'ambiente, venga attuato in modo tale da impedire il diffondersi di qualsiasi sostanza dannosa. A questo riguardo si rammenta che l'ubicazione di tali stoccaggi debba avvenire su aree preferibilmente coperte, con platea impermeabile o in appositi cassoni dotati di idonea copertura fissa o amovibile.
8. I serbatoi devono essere dotati di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso; nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi e in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti.
9. Sia garantito che l'innesto al collettore consortile sia stato realizzato esclusivamente con l'utilizzo di pezzi speciali (curve aperte, selle, manicotti ecc.) previo opportuno carotaggio della volta del collettore ricevente, evitando l'ingombro della sezione interna dello stesso. In merito all'allacciamento esistente, si valuti l'opportunità di posizionare apposita valvola antiriflusso sulla tubazione di scarico nel collettore consortile in modo da evitare possibili rigurgiti del refluo fognario in occasione di eventi meteorici di rilevante entità.
10. Sia garantito che l'allacciamento al collettore consortile sia stato realizzato con tubazioni certificate munite di guarnizione a tenuta idraulica adeguatamente dimensionate alle portate dei reflui da smaltire ed ai carichi statici su di esse gravanti, tenendo conto sia dei carichi viabili mobili che del carico assiale dovuto al terreno soprastante nonché dell'acqua di falda. Como Acqua Srl declina ogni responsabilità nel caso di rigurgiti imputabili alla non corretta esecuzione dell'allaccio alla condotta consortile.
11. Sia garantito che la condotta di scarico delle acque reflue, funzionante a gravità, sia dotata di un pozzetto di ispezione, prelievo e campionamento di tipologia pari a quella sotto riportata. Esso, posto in prossimità dell'immissione nel collettore consortile, deve essere altresì dotato di un sifone

tipo Firenze opportunamente ventilato al fine di evitare il ritorno di spiacevoli odori dalla condotta fognaria.



## **E.3 Rumore**

### **E.3.1 Valori limite**

1. Il Comune di Bulgarograsso (Deliberazione di C.C. n.59/2004) e gli adiacenti Comuni di Cassina Rizzardi e Lurate Caccivio hanno provveduto alla classificazione acustica del territorio comunale per cui i limiti che la ditta deve rispettare sono quelli stabiliti dalla Legge 447/95 recepiti dai rispettivi piani di zonizzazione acustica, oltre al rispetto del limite differenziale presso i recettori sensibili.

### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

2. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
3. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **E.3.3 Prescrizioni generali**

4. Qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità Competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, al Comune territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
5. **Entro 2 mesi dalla messa a regime degli impianti di distillazione**, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed



altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali, sia in periodo diurno che notturno. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati al SUAP **entro 1 mese dal termine** della campagna di rilievi.

#### **E.4 Suolo**

1. Devono essere verificate periodicamente le condizioni di tenuta dei bacini di contenimento.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
5. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dalla normativa vigente. Gli indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione e i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

#### **E.5 Rifiuti**

##### **E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Per i rifiuti in entrata e/o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

##### **E.5.2 Prescrizioni impiantistiche**

2. L'installazione deve essere realizzata come da progetto approvato e rappresentato nelle planimetrie di riferimento e deve essere gestita secondo le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente atto.

##### **E.5.3 Prescrizioni generali**

1. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
3. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06.
5. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).



6. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R. in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; all'interno della stessa tipologia deve essere garantita la separazione tra rifiuto pericoloso e rifiuto non pericoloso.
7. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
8. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
  - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
9. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
10. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal d.m. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al d.m. 16 maggio 1996, n. 392.
11. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi o ad uno dei consorzi costituitosi ai sensi dell'art.235 comma 1 del D.lgs. 152/06 direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
12. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al d.m. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
13. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
14. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del d.lgs. 152/06 e disciplinato dal d.lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del d.lgs. 152/06.

#### **E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate**

1. Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero/smaltimento dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nei paragrafi B.1-B.2-B.5 e B.6 del presente allegato tecnico;
2. Le operazioni di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria n.11 "Planimetria generale stato di progetto – Layout



rifiuti”, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW);

3. Deve essere rispettata la capacità massima di stoccaggio autorizzata, avendo cura di assicurare che la viabilità e gli accessi alle diverse aree siano sempre mantenuti sgomberi.
4. La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto devono essere adeguatamente mantenute e la circolazione dei mezzi opportunamente regolamentata;
5. Lo stoccaggio di rifiuti pericolosi deve rispettare quanto prescritto al punto 4.1 della deliberazione 27/07/1984 del C.I. ex art. 5 d.P.R. 915/82;
6. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto è necessario verificare l'accettabilità degli stessi mediante le procedure definite nel “Protocollo di accettazione e gestione rifiuti”:

In particolare, in fase di caratterizzazione di base ed omologa dei rifiuti valgono i seguenti principi:

- a. nel caso di rifiuti codificati con "voce a specchio" dovrà essere fornita la certificazione di non pericolosità del rifiuto, presentando il certificato di analisi ove si attesti e si dichiara esplicitamente che si tratta di “rifiuto non pericoloso” e/o documentazione attestante la non pericolosità qualora non sia possibile tecnicamente effettuare un campionamento rappresentativo. È ammessa l'acquisizione della scheda di sicurezza quale documentazione attestante la non pericolosità per EER codificati con “voce a specchio”, in luogo del certificato di analisi, esclusivamente per quei rifiuti costituiti da prodotti ancora confezionati nel loro imballo originale. Unitamente alla scheda di sicurezza dovrà essere acquisita anche una dichiarazione da parte del produttore del rifiuto stesso, resa nelle forme dell'autocertificazione, che attesti che il materiale classificato come rifiuto non è mai stato sottoposto ad alcuna manipolazione dopo l'acquisto
- b. nel caso di rifiuti codificati con codice EER “non pericoloso assoluto” è opportuno, ove tecnicamente possibile, fornire un'analisi chimica condotta al fine di verificare la concentrazione di alcuni parametri significativi e/o indicatori delle proprietà “combustibili” del rifiuto.
- c. nel caso di rifiuti con codice pericolosi assoluto si ricorda che devono essere attribuite sempre le caratteristiche di pericolo HP pertinenti ai sensi del Regolamento 1357/2014/UE e del Regolamento 997/2017/UE.
- d. La caratterizzazione deve anche indicare se il rifiuto può rientrare in una delle categorie Seveso, e se, tenendo conto delle attività/processo che lo ha prodotto, sia possibile escludere la presenza di POPs (Persistent Organic Pollutants). I limiti da verificare per POPs potenzialmente presenti sono quelli della tabella IV del Regolamento (UE) 1021/2019.
- e. Le analisi chimiche, ove richieste, devono essere effettuate e certificate da laboratori accreditati/certificati che devono possedere una comprovata esperienza nel settore ed un efficace sistema di controllo della qualità.
- f. Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore); nel qual caso la verifica deve essere eseguita al primo conferimento, ad ogni variazione significativa del ciclo di origine e comunque con cadenza almeno annuale

Dei suddetti rifiuti deve essere inoltre prelevato un campione significativo, che deve essere conservato per un periodo di almeno tre mesi e tenuto a disposizione dell'autorità di controllo.

7. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
8. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
9. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili



sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

10. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
11. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
  - devono riportare una sigla di identificazione;
  - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
  - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
12. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi;
13. I fusti e le cisternette, nelle loro varie capacità, contenenti rifiuti non devono mai risultare accatastati per più di tre piani ed il loro deposito deve risultare ordinato e dotato di adeguati corridoi di ispezione per consentire la tempestiva verifica di eventuali perdite;
14. Eventuali perdite nei depositi dovranno comportare l'immediata ripresa dei rifiuti con la sostituzione dei fusti deteriorati e tali operazioni dovranno essere riportate nel registro di impianto;
15. I macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera siano in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
16. Ogni serbatoio deve riportare la propria sigla identificativa e gli sfiati derivanti dagli stessi serbatoi devono essere captati e collettati all'impianto di abbattimento emissioni;
17. Ogni serbatoio deve essere provvisto di dispositivo antitraboccamento e nel caso in cui tale dispositivo sia costituito da tubazione di troppo pieno si deve prevedere un adeguato sistema di recupero dei rifiuti che non costituisca pericolo per gli addetti e per l'ambiente;
18. I contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio devono essere realizzati in materiale non deteriorabile in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da contenere;
19. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
20. I contenitori dei rifiuti e, nel caso in cui i rifiuti non siano stoccati in contenitori, le aree di stoccaggio ad essi dedicate, devono essere opportunamente contrassegnati/e con etichette o targhe recanti la sigla identificativa da utilizzarsi anche nella compilazione dei registri c/s;
21. Il quantitativo massimo di rifiuti liquidi in stoccaggio non deve superare il 90% della capacità geometrica del parco serbatoi ed ogni serbatoio deve essere equipaggiato con strumento di misura della quantità contenuta;
22. Le operazioni di travaso di rifiuti che comportano emissioni moleste devono essere svolte mediante aspirazione in depressione o alternativamente in ambienti confinati dotati di aspirazione connessa a impianto di abbattimento; i rifiuti liquidi stoccati nei serbatoi devono essere alimentati in circuito chiuso, sono ammessi travasi da tubazioni mobili per carico/scarico autocisterne e riempimento/svuotamento contenitori mobili;



23. I rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento ma sono accettati presso l'impianto per le sole operazioni di stoccaggio (deposito preliminare e messa in riserva) devono mantenere le medesime codificazioni CER anche nelle registrazioni in uscita all'impianto;
24. Qualora i rifiuti in ingresso subiscano uno dei trattamenti compresi tra D1-D14 e R1-R12 (ad esclusione del mero stoccaggio D15 o R13), in uscita dall'impianto devono essere identificati nella famiglia di codici CER 19.xx xx. È fatta salva la possibilità di attribuire i seguenti codici, se più appropriati, esclusivamente alle seguenti tipologie di rifiuti:
  - CER 160504\* per le bombolette spray;
  - CER 160506\* per i reagenti di laboratorio;
  - CER 1501xx per i contenitori dei rifiuti trattati all'interno dell'impianto, dopo svuotamento;
  - CER 140602\* e 140603\* per i rifiuti costituiti da miscele di solventi destinati a recupero (R2) presso impianti terzi.
25. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
26. Le operazioni di svuotamento, lavaggio e triturazione dei fusti metallici devono essere classificate come R12 e gli stessi devono essere conferiti come rifiuti a impianti terzi.
27. I rifiuti posti in deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto, in virtù di quanto indicato all'art.2 c.1 lettera g) del D.Lgs 36/2003; il medesimo termine temporale massimo si applica per l'avvio a recupero dei rifiuti sui quali viene operata la messa in riserva (R13).
28. **Entro 3 mesi** dalla notifica dell'atto di modifica sostanziale da parte del SUAP, il Gestore dell'impianto dovrà trasmettere alla Provincia e ad ARPA il "*Protocollo di accettazione e di gestione rifiuti*". Il medesimo deve essere redatto secondo i contenuti dello specifico documento approvato con DGR 3398/2020 per gli impianti di trattamento solventi esausti, che il Gestore dovrà provvedere ad adattare specificatamente alla propria realtà aziendale e alle prescrizioni gestionali inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. L'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate. Il manuale dovrà essere tenuto a disposizione presso l'impianto.
29. Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri olio usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del D.M. n. 392/96;
30. Il gestore è autorizzato alla sola messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti contenenti C.F.C., durante il quale devono essere rispettate le disposizioni di cui alla L. n. 549/93 "misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Lo stoccaggio di CFC e HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 1° ottobre 2002, n. 230. Il Gestore dovrà conferire tali rifiuti ad aziende autorizzate e conformi alle disposizioni del d.m. 20.09.2002;
31. L'accesso all'impianto deve avvenire mediante apertura di apposito cancello "normalmente chiuso" – la presenza dell'impianto deve essere segnalata con cartello recante gli estremi autorizzativi, la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso e dovrà essere altresì specificato il divieto di accesso al personale non autorizzato. In assenza di personale operativo i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in "stato di sicurezza" secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.



32. Viene determinato in € **397.760,84** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento autorizzativo da parte del SUAP, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Pericolosi/ Non Pericolosi	Quantità	Costi
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi (A)	NP	200 m <sup>3</sup>	€ 35.324,00
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi (B)	P	1.165 m <sup>3</sup>	€ 411.536,25
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi avente concentrazione di Cl organico > 2% (C)	P	130 m <sup>3</sup>	€ 145.423,20
<b>Totale tariffa messa in riserva e deposito preliminare (D) = (A+B+C)</b>		<b>1.495 m<sup>3</sup></b>	<b>€ 592.283,45</b>
Recupero/smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in impianto con potenzialità massima pari a 70.000 t/a (F)	P/NP	70.000 t/a	€ 70.651,29
Riduzione del 40 % per aziende certificate ISO 14000 (G) = 40% (D) + (F)			€ 662.934,74 - € 265.173,9
<b>AMMONTARE TOTALE (F) – (G)</b>			<b>€ 397.760,84</b>

La certificazione ISO 14000 deve essere attestata a cadenza annuale, dall'Ente che ha rilasciato la certificazione, pena la reintegrazione della garanzia finanziaria a valore intero.

33. La ditta dovrà ottemperare agli obblighi amministrativi previsti dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i. (quali tenuta dei registri di carico e scarico, MUD, formulari), con riferimento anche ai contenuti della L. 7 agosto 2012 n. 134, del D.P.C.M. 20 dicembre 2012 e del D.M. 20/03/2013);
34. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento utilizzando vettori in possesso di iscrizione rilasciata ai sensi dell'art.193 del d.lgs. 152/2006.
35. Durante il trasporto, i rifiuti devono essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del d.lgs. 152/06; una copia del formulario deve essere conservata presso il detentore per cinque anni. In particolare, per i rifiuti costituiti da oli usati, così come definiti dall'art.1 comma 1 lettera a) del d.lgs. 95/92, oltre al suddetto documento di trasporto, gli stessi devono essere accompagnati dal modello di cui all'allegato F al d.m. 392/96.

#### **E.5.5 Miscelazione di rifiuti**

1. Le operazioni di trattamento effettuate nell'ambito della normale attività dell'impianto non costituiscono attività di miscelazione soggetta ad autorizzazione in quanto trattasi di omogeneizzazione dei rifiuti funzionale al trattamento. L'impianto è comunque autorizzato ad effettuare attività di miscelazione anche in deroga all'art.187 del D. Lgs 152/06 e smi qualora, in caso di particolari condizioni di esercizio le miscele di rifiuti non possano essere trattate in sito ma conferite a impianti terzi per ulteriori interventi di smaltimento e recupero.
2. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite, in particolare:
  - La ditta è autorizzata a effettuare le miscele indicate nell'Allegato 1 al presente provvedimento;



- L'operazione di miscelazione (R12-D13) è autorizzata fino a un quantitativo massimo di **250 t/g e 15.000 t/anno**;
- 3. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (*per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee.
- 4. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
- 5. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria;
- 6. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo le tipologie (*codice CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
- 7. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante che dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;
- 8. La scheda di miscelazione deve sempre essere allegata al formulario;
- 9. Sul formulario, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
- 10. Le operazioni di miscelazione in deroga all'art.187 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità;
- 11. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- 12. In conformità al divieto di cui al comma 5-ter) dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
- 13. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7) del citato D.Lgs. 36/03;
- 14. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia



adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;

15. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27 settembre 2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
16. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
17. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
18. I rifiuti caratterizzati dalle caratteristiche di pericolo "HP7 cancerogeno", "HP10 tossico per la riproduzione" o "HP11 mutageno" (così come definite dal regolamento (UE) n.1357/2014 della Commissione del 18/12/2014) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime caratteristiche HP.

#### **E.5.6 Disciplina cessazione qualifica di rifiuto (End of waste) ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i.**

1. I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In mancanza di criteri comunitari e/o di decreti ministeriali specifici adottati ai sensi del comma 2 dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'installazione, le operazioni di recupero (R2) sono autorizzate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base dei criteri dettagliati di cui al comma 3 del citato articolo. Tali condizioni e criteri sono definiti nell'ALLEGATO 2 che costituisce parte integrante e sostanziale dell'AIA.
2. Il produttore del materiale recuperato conserva presso il proprio impianto, o presso la propria sede legale, la suddetta dichiarazione di conformità, anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la possono richiedere per un tempo pari a 5 anni;
3. Gli esiti delle analisi effettuate dal produttore su un campione producono effetti per la qualificazione dell'intero lotto di produzione. Per ogni lotto il produttore effettua il prelievo di un campione. Il campione di materiale che è stato oggetto di verifica analitica deve essere conservato per almeno 3 mesi e le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del materiale prodotto e consentire l'eventuale ripetizione delle analisi.
4. La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto avverrà al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità da parte del produttore.
5. La mancanza della conformità ai criteri di cessazione di qualifica di rifiuto stabiliti dall'autorizzazione comporta, per il detentore, l'obbligo di gestire il prodotto del trattamento come un rifiuto, ai sensi e per gli effetti della Parte Quarta del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. In tali casi dovrà essere seguita la procedura di gestione delle non conformità riscontrate nel prodotto come da protocollo.



6. In attesa di avvio allo specifico utilizzo, le sostanze recuperate possono essere depositate presso l'impianto di produzione, nelle aree espressamente individuate (sebatoi I/P);
7. Lo stoccaggio dei prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto non deve essere superiore a **12 mesi** calcolati a partire dal momento dell'emissione della dichiarazione di conformità. Decorso tale termine, il Gestore dovrà ripetere le analisi su un campione rappresentativo del lotto per verificare il mantenimento delle caratteristiche che ne hanno consentito la cessazione della qualifica di rifiuto. Nel caso di un prodotto che abbia perso le caratteristiche, esso diventa in quel momento rifiuto prodotto dal gestore dell'impianto ed andrà quindi gestito in modo analogo agli altri rifiuti prodotti;
8. Verifica puntuale degli adempimenti REACH e CLP per l'EOW, compresa la valutazione delle eventuali sostanze sottoposte a restrizioni (allegato XVII del REACH) o, delle sostanze per cui è richiesta l'autorizzazione (Allegato XIV del REACH) e la valutazione relativa alla presenza di sostanze SVHC (Substances of Very High Concern).
9. Nel caso in cui i rifiuti sottoposti al recupero contengano sostanze indicate nel Regolamento (UE) 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti (POPs: Persistent Organic Pollutants), deve essere rispettato quanto previsto dall'art.7 del medesimo Regolamento. I limiti da verificare per POPs potenzialmente presenti nei rifiuti in ingresso sono quelli della tabella IV del citato Regolamento. Se tali limiti non sono rispettati non è ammesso il recupero del rifiuto come EOW, ma solo lo smaltimento o il recupero nelle modalità previste dal regolamento ai sensi dell'art. 7 paragrafo 2 (Allegato V).

## **E.6 Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto; il Gestore informa altresì l'autorità competente in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione di rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica, comunicando, prima di realizzare gli interventi, gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art.29-decies comma 3 c) del D.Lgs. 152/2006.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92, i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del d.lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono



necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale. Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione del protocollo di cui all'allegato A alla DDG n. 13237 del 18/11/2008.

## **E.7 Monitoraggio e Controllo**

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
2. I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere comunicati secondo le modalità indicate nel DDS n.1696 del 23/2/2009 e smi utilizzando l'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato (escluse le analisi di controllo effettuate sui rifiuti in ingresso, sui rifiuti in uscita e i controlli interni al processo aziendale).
3. L'Autorità competente provvede a mettere a disposizione del pubblico, tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art.29-quater comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'AIA secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa, come previsto dal comma 13 dell'art.29-quater e dal comma 2 dell'art.29-decies del D. Lgs. 152/06 e smi.
4. Le attività ispettive di cui all'art.29-decies del D.Lgs 152/06 saranno svolte secondo quanto definito nel Piano di Ispezione Ambientale Regionale, redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18/02/15 e smi.

## **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti sul suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa entro le otto ore successive l'autorità competente, l'ARPA, il Comune e l'ATS e adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e per prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone i suddetti Enti.

Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione in atmosfera, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dai Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Como nel parere di conformità prot.11341 del 15/09/2020 di seguito richiamate:



- a. devono essere condotte verifiche di stabilità temica su tutti i materiali e le miscele a partire dal loro ingresso in stabilimento e prima di autorizzarne l'invio al processo di distillazione, allo scopo di prevenire efficacemente l'insorgere di fenomeni di instabilità esotermica e minimizzare l'entità del rischio connesso alla decomposizione nella fase di evaporazione;
- b. Dovranno essere oggetto di specifica progettazione le strutture della sala controllo in termini di risposta meccanica alle sollecitazioni eccezionali da esplosione e incendio, con l'obiettivo primario di garantire la salvaguardia degli occupanti;
- c. Sia dato seguito alle impegnative progettuali descritte nella relazione tecnica e siano in tal senso privilegiate, in sede di progettazione ed esecuzione dei nuovi impianti di distillazione, tecnologie e procedure che consentano di elevarne gli standard di sicurezza, contenere e controllare efficacemente reazioni fuggitive inattese, implementare ed estendere l'uso di azionamenti da remoto per il controllo e l'arresto in emergenza dei processi produttivi;
- d. Dovranno essere osservate le regole tecniche e i criteri di sicurezza antincendio in vigore, nonché le norme di buona tecnica applicabili (CEI, UNI, ecc.).

## **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il Gestore deve registrare le anomalie che comportano l'entrata in funzione dei dispositivi di sicurezza; tale registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, deve riportare: data e ora dell'evento, causa e procedura di gestione dello stesso.

Ai sensi dell'art.26-bis della Legge 1 dicembre 2018 n.132 il Gestore ha l'obbligo di predisporre un piano di emergenza interna allo scopo di:

- a) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- b) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- c) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti;
- d) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il piano di emergenza interna è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato dal Gestore ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti nell'impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante. Il gestore trasmette al Prefetto competente per territorio tutte le informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterna.

Entro **3 mesi** dalla notifica dell'atto di modifica sostanziale da parte del SUAP, il Gestore dell'impianto dovrà riesaminare e, se necessario, aggiornare il piano di emergenza interna (PEI), nonché aggiornare le informazioni fornite al Prefetto per l'elaborazione del piano di emergenza esterno (PEE) alla luce delle modifiche gestionali e impiantistiche autorizzate con la presente variante.

## **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività. La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6 c.16 del D.Lgs. n.152/06. Gli interventi dovranno garantire la compatibilità d'uso dell'area in accordo con le previsioni contenute nello strumento



urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell’Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All’Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell’avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

### **E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell’inquinamento e tempistiche**

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

<b>INTERVENTO</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
Effettuare una campagna di rilievi acustici	<b>Entro 2 mesi</b> dalla messa a regime degli impianti di distillazione
Trasmettere al SUAP i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all’interno di una valutazione di impatto acustico	<b>Entro 1 mese dal termine</b> della campagna di rilievi
Aggiornare e trasmettere alla Provincia e ad ARPA il “Protocollo gestione rifiuti”	<b>Entro 3 mesi</b> dalla notifica dell’atto di modifica sostanziale da parte del SUAP
Riesaminare e, se necessario, aggiornare il piano di emergenza interna (PEI), nonché aggiornare le informazioni fornite al Prefetto per l’elaborazione del piano di emergenza esterno (PEE)	<b>Entro 3 mesi</b> dalla notifica dell’atto di modifica sostanziale da parte del SUAP
Tutte le griglie per la raccolta di eventuali sversamenti posizionate in aree coperte all’interno degli edifici devono essere scollegate dalle reti fognarie interne e trasformate in sistemi a tenuta (vedi par.E.2.3)	<b>Entro 3 mesi</b> dalla notifica dell’atto di modifica sostanziale da parte del SUAP
Trasmettere un progetto dettagliato per l’adeguamento delle reti di scarico delle acque meteoriche (vedi par.E.2.3)	<b>Entro 1 anno</b> dalla notifica dell’atto di modifica sostanziale da parte del SUAP



## F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X (ad esigenza)
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	X
Altro - <i>Campionamenti personali ed ambientali</i>	X

*Tab. F.1 - Finalità del monitoraggio*

### F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella F.2 rileva, nell'ambito dell'autocontrollo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato a terzi)	X

*Tab. F.2 - Autocontrollo*

### F.3 Parametri da monitorare

#### **F.3.1 Impiego di sostanze**

La tabella F.3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie derivanti dal ciclo produttivo e recuperate all'interno dello stesso:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specificata (t/t di prodotto finito)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti lavorati
1	Miscela di solventi	X	X		X



1	Solventi acquistati	X		X	
---	---------------------	---	--	---	--

Tab. F.3 – Recupero interno di materia

### F.3.2 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
Acqua industriale	X	X	mensile	X	X		X

Tab.F.4 – Risorsa idrica

### F.3.3 Risorsa energetica

La tabella F.5 riassume gli interventi previsti di ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica, mentre la tabella F.6 sintetizza i consumi energetici specifici dell'azienda:

n.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)
1	metano	X	Prod. Vapore (caldaie) + riscaldamento	mensile	X	X	
tutte	gasolio	X	autotrazione		X		

Tab. F.5 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
Miscele solventi	X	X	X

Tab. F.6 – Consumo energetico specifico

### F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio e il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	E3	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)		X	X		Annuale	UNI 10878
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )		X	X		Annuale	UNI EN 15058



Parametro (*)	E1	E2	E3	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili (TVOC)	X				Bimestrale	UNI EN 13649:2002 (***) EN 12619
Sostanze D. Lgs 152/06 Parte Quinta - Allegato I – Parte II Tab. A1	X				Annuale	
Sostanze D. Lgs 152/06 Parte Quinta - Allegato I – Parte II Tab. A2	X				Annuale	
Sostanze D. Lgs 152/06 Parte Quinta - Allegato I – Parte II Tab. D classe I	X				Annuale	

**Tab. F7- Inquinanti monitorati**

**NOTE:**

\*Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

\*\*Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(\*\*\*) Il metodo utilizzato consiste nell'adsorbimento su fiale mediante carboni attivi e desorbimento con solvente, in alternativa all'utilizzo di apparecchiature FID che potrebbero comportare problemi di sicurezza in aree classificate ATEX.

In applicazione della BAT.9 devono essere monitorate le emissioni diffuse di composti organici, con frequenza almeno annuale, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a. Misurazione
- b. Fattori di emissione
- c. Bilancio di massa

**F.3.5 Acqua**

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Modalità di controllo			Metodi (*)
	Misuratore di portata su scarico S1	Campionatore automatico su scarico S1	Istantaneo in vasche VA-1 e VA-2	
<b>Frequenza</b>	continuo	In occasione di ogni prelievo da parte del Gestore del consorzio di depurazione	prima di ogni svuotamento	
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)	<b>X</b>			
pH		<b>X</b>		
Colore		<b>X</b>		
Solidi sospesi totali		<b>X</b>		



Parametri	Modalità di controllo			Metodi (*)
	Misuratore di portata su scarico S1	Campionatore automatico su scarico S1	Istantaneo in vasche VA-1 e VA-2	
COD		X		
Azoto totale		X		
Tensioattivi totali		X		
<b>Altro</b> - solventi aromatici		X	X	
<b>Altro</b> - solventi clorurati		X	X	

**Tabella F8- Inquinanti monitorati**

(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

### F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 (nel caso di modifiche impiantistiche o in seguito a cambiamenti delle attuali zone acustiche) dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche viene scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni vengono effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni si svolgono normalmente al perimetro aziendale.

La Tabella F.9 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

**Tabella F.9 – Verifica di impatto acustico**

### F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F10 e F11 le procedure di controllo rispettivamente sui rifiuti in ingresso (per dettagli sulle procedure di accettabilità si rimanda al paragrafo E.5.4 punto 6) e in uscita al complesso.



CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Quantità annua trattata	Quantità specifica *
CER non pericolosi in ingresso (non CER specchio)		Verifica accettabilità visiva e amministrativa (FIR e scheda omologa compilata da produttore + scheda prodotto se esistente)	Verifica accettabilità visiva e FIR ad ogni conferimento Scheda di omologa annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto	Registrazione cartacea /informatica	X	X
CER specchio non pericolosi in ingresso		Verifica accettabilità visiva e amministrativa (FIR e scheda omologa compilata da produttore + scheda prodotto se esistente)	Ogni conferimento	Registrazione cartacea /informatica	X	X
		Verifica analitica non pericolosità tramite propria analisi o certificato di analisi fornito dal produttore	annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto			
CER pericolosi in ingresso	X	Verifica accettabilità visiva e amministrativa (FIR e scheda omologa compilata da produttore + scheda prodotto se esistente)	Verifica accettabilità visiva e FIR ad ogni conferimento Scheda di omologa annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto	Registrazione cartacea /informatica	X	X



		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o documentazione allegata dal produttore)	annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto			
--	--	--	--	--	--	--

\*: riferita al quantitativo in t di rifiuto IN INGRESSO per tonnellata di materia finita SOLVENTE RIGENERATO prodotta nell'anno di monitoraggio

Tabella F10 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *
CER non pericolosi (non CER specchio)		– Controllo visivo + controllo documentale	A ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/ informatica	X	X	X
		Caratterizzazione analitica del rifiuto	Secondo le tempistiche previste dall'impianto di destino (*)				
CER specchio non pericolosi		Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/ informatica	X	X	X
		Verifica analitica non pericolosità qualora possibile o documentazione attestante la non pericolosità	annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto				
CER pericolosi	X	Controllo visivo + controllo documentale	Ogni carico in uscita	Registrazione cartacea/ informatica	X	X	X



		Caratterizzazione del rifiuto e determinazione delle caratteristiche di pericolosità (mediante analisi e/o scheda di sicurezza dei prodotti da cui deriva il rifiuto) qualora possibile o documentazione attestante la non pericolosità	annuale se i rifiuti provengono da un ciclo produttivo continuativo; ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo; ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto				
--	--	---	--	--	--	--	--

\*riferita al quantitativo in t di rifiuto PRODOTTO per tonnellata di materia finita SOLVENTE RIGENERATO prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

**Tabella F11 – Controllo rifiuti in uscita**

- (\*) 1. Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i:
- non pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
  - pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.
2. Per i rifiuti conferiti presso impianti autorizzati in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente secondo le tempistiche imposte dall'impianto presso cui gli stessi vengono conferiti e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

## **F.4 Gestione dell'impianto**

### **F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici<sup>7</sup>**

Le tabelle F12 e F13 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase <sup>8</sup>	Modalità	Sostanza <sup>9</sup>	Modalità di registrazione dei controlli
distillazione	T, P	in continuo	qualsiasi	a computer via PLC	-	-
abbattimento sfiati criogenico	T	in continuo	qualsiasi	a computer	-	-
Impianto a carboni attivi	Registrazione periodi di funzionamento del sistema di abbattimento			Registro cartaceo o informatico		

**Tabella F12 – Controlli sui punti critici**

<sup>(7)</sup> Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

<sup>(8)</sup> Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

<sup>(9)</sup> Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio



Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
impianto di distillazione	manutenzione ordinaria programmata e straordinaria ad esigenza	come stabilito dal Piano di manutenzione (strumentazione di misura del processo: almeno annuale)
impianto di abbattimento sfiati	manutenzione ordinaria programmata e straordinaria ad esigenza	come stabilito dal Piano di manutenzione
Impianto a carboni attivi	sostituzione	Determinata in base al controllo dello stato di efficienza del letto a carboni con monitoraggio e registrazione settimanale delle ore di funzionamento
sistemi aspirazione emissioni	Manutenzione ordinaria programmata e straordinaria ad esigenza	vedi prescrizione E1.3 punto 12

**Tabella F13– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati**

#### F.4.2 Registro gestione emergenze (blow down)

Registro delle anomalie che comportano l'entrata in funzione dei dispositivi di sicurezza:

Data e ora	Tipo di emergenza/conseguenze	Procedura di gestione

**Tabella F14– Registro emergenze**

#### F.4.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, ect)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Il controllo di tenuta è basato su ricognizione visiva da parte di operatori e/o manutentori. I bacini di contenimento sono tutti in c.a., muniti di valvola di fondo e impermeabilizzati con opportuni rivestimenti (vedere schede tecniche negli allegati alla relazione integrativa di ottobre 2006). Le vasche di raccolta dell'acqua (VA-1, VA-2, VA-3) sono in c.a. e impermeabilizzate con opportuni rivestimenti (vedere schede tecniche negli allegati alla relazione integrativa di ottobre 2006). Gli organi di tenuta/chiusura (es.: valvole di tenuta dei bacini di contenimento) vengono verificati mensilmente da parte del personale di manutenzione (chiusura, funzionalità, ecc.) e mantenuti ad esigenza.

Aree stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche interrato	Verifica di integrità strutturale e perfetta tenuta	triennale	Registro di manutenzione
Sistema raccolta acque reflue	manutenzione	annuale	Registro di manutenzione
Platee/bacini di contenimento	Verifica di integrità strutturale e perfetta tenuta	mensile	Registro
Serbatoi fuori terra	Controllo livelli Verifica visiva integrità	Giornaliera	Registro in caso di anomalie
Fusti/cisternette	Verifica di integrità e tenuta	mensile	Registro in caso di anomalie

**Tabella F15 – Controlli aree di stoccaggio**

### PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

TITOLO	ALLEGATA A	SIGLA	DATA



Inquadramento catastale	Istanza di modifica sostanziale	Tav.n.1	06/2019
Planimetria generale – Stato di fatto autorizzato		Tav.n.2	06/2019
Planimetria generale – Stato di progetto		Tav.n.3	06/2019
Planimetria generale - Raffronto SDF/SDP		Tav.n.4	06/2019
Prospetti – Stato di progetto		Tav.n.5	06/2019
Rendering – Stato di progetto		Tav.n.6	06/2019
Planimetria rete acque – Stato di progetto	Trasmissione integrazioni del 18/02/2020	Tav.n.7B	06/2019 Rev.1 del 02/2020
Planimetria rete acque in progetto – dettaglio vasche	Trasmissione integrazioni del 18/02/2020	Tav.n.7C	02/2020
Schema di processo - Emissioni in atmosfera		Tav.n.8	06/2019
Schema di processo – Impianto di distillazione		Tav.n.9	06/2019
Schemi costruttivi – Colonna di distillazione		Tav.n.10	06/2019
Planimetria generale – Layout aree di stoccaggio rifiuti		Tav.n.11	06/2019
Planimetria generale stato di fatto	Comunicazione Azienda del 25/07/2019	Tav.n.1	02/2013 rev.2 – 07/2019
Planimetria generale rete acque stato di fatto		Tav.n.2	02/2013 rev.2 – 07/2019
Planimetria generale emissioni in atmosfera stato di fatto		Tav.n.3	02/2013 rev.2 – 07/2019
Planimetria generale emissioni in atmosfera stato di progetto	Trasmissione con integrazioni del 18/02/2020	Tav.12	02/2020

**ALLEGATI**

**Allegato 1:** schede di miscelazione autorizzate ai sensi del comma 2 dell'art. 187 D.Lgs. 152/06 e smi.

**Allegato 2:** scheda tecnica EoW ottenuti dal processo di distillazione (R2)



## PROVINCIA DI COMO

SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

### ALLEGATO 1

### SCHEDE DI MISCELAZIONE AUTORIZZATE AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ART. 187 D.LGS. 152/06 E S.M.I.

Sono autorizzate, ai sensi dell'art.187 c.2 del D.Lgs. 152/06, le sole operazioni di miscelazione tra rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità di cui alle schede di seguito riportate, operate nel caso in cui non sia possibile compiere la serie di trattamenti che normalmente vengono svolte sui rifiuti in ingresso (ad es. in caso di fermo impianto).

NOTE:

- Le operazioni a cui sono destinate le miscele, indicate nelle schede riportate di seguito, sono quelle svolte dall'impianto di recupero/smaltimento finale. È possibile che le miscele debbano transitare per motivi commerciali, logistici, tecnici presso impianti autorizzati con D15/D14 o R13/R12 e direttamente collegati a impianti di smaltimento/recupero finale.

Fanghi trattamento acque pericolosi	
DESTINO MISCELA	R1 - D9 - D10
CARATTERISTICHE DI PERICOLO	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP7 - HP8 - HP11- HP14
CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050104*	fanghi di alchili acidi
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose

190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307*	Rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

<b>Prodotti fotografici pericolosi</b>	
<b>DESTINO MISCELA</b>	D9 - D10
<b>CARATTERISTICHE DI PERICOLO</b>	HP3 - HP4 - HP5 - HP8
<b>CER IN INGRESSO</b>	<b>DENOMINAZIONE CER</b>
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090104*	soluzioni di fissaggio
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore

<b>Liquidi contenenti metalli</b>	
<b>DESTINO MISCELA</b>	D9 - D10
<b>CARATTERISTICHE DI PERICOLO</b>	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP7 - HP8 - HP10 - HP11 - HP14
<b>CER IN INGRESSO</b>	<b>DENOMINAZIONE CER</b>
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose

<b>Acque oleose</b>	
<b>DESTINO MISCELA</b>	R1 - D9 - D10
<b>CARATTERISTICHE DI PERICOLO</b>	HP3 - HP4 - HP5 - HP7 - HP11 - HP14
<b>CER IN INGRESSO</b>	<b>DENOMINAZIONE CER</b>
050103*	morchie da fondi di serbatoi
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
080319*	oli disperdenti
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	oli sintetici per macchinari
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130104*	Emulsioni clorurate
130105*	Emulsioni non clorurate
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	Altri oli per circuiti idraulici
130401*	Oli di sentina da navigazione interna
130402*	Oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli
130403*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua
130507*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
130508*	Miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	benzina
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	Fanghi e emulsioni da processi di dissalazione

160708*	rifiuti contenenti oli
---------	------------------------

<b>Prodotti vernicianti pericolosi</b>	
<b>DESTINO MISCELA</b>	R1 - D9 - D10
<b>CARATTERISTICHE DI PERICOLO</b>	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP7 - HP10 - HP14
<b>CER IN INGRESSO</b>	<b>DENOMINAZIONE CER</b>
040216*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
190208*	rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

<b>Protezione Legno</b>	
<b>DESTINO MISCELA</b>	R1 - D9 - D10
<b>CARATTERISTICHE DI PERICOLO</b>	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP7 - HP10 - HP11 - HP14
<b>CER IN INGRESSO</b>	<b>DENOMINAZIONE CER</b>
030201*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose

<b>Resine</b>	
<b>DESTINO MISCELA</b>	R1 - D9 - D10
<b>CARATTERISTICHE DI PERICOLO</b>	HP4 - HP5 - HP8 - HP7
<b>CER IN INGRESSO</b>	<b>DENOMINAZIONE CER</b>
070216*	rifiuti contenenti silicani pericolosi
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose

080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080417*	oli di resina
100915*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101013*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190806*	resine di scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni

<b>Solventi</b>	
<b>DESTINO MISCELA</b>	R1 - D9 - D10
<b>CARATTERISTICHE DI PERICOLO</b>	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP7 - HP10 – HP11 – HP14
<b>CER IN INGRESSO</b>	<b>DENOMINAZIONE CER</b>
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati

070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati, <b>limitatamente ai fanghi liquidi</b>
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi, <b>limitatamente ai fanghi liquidi</b>
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose, <b>limitatamente a liquidi contenenti solventi</b>
200113*	solventi

**IL DIRIGENTE**  
**Servizio Tutela Acque Suolo – Ufficio AUA – Ufficio**  
**AIA**  
Dr. Matteo Accardi

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i



## PROVINCIA DI COMO

### SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

#### ALLEGATO 2

#### SCHEDA TECNICA MISCELE DI SOLVENTI/DILUENTI RIGENERATI

##### PREMESSA

Ad oggi non risultano adottati criteri specifici ai sensi del comma 2 dell'art.184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per l'operazione di recupero solventi. Tuttavia il processo di recupero in esame e le caratteristiche dei prodotti ottenuti sono già previsti dalle norme tecniche di cui all'All.1 del DM 161 del 12/06/2002, con particolare riferimento a:

- par.6 ("Reflui liquidi a carattere organico", tra i quali il cap.6.3 per la tipologia "Solventi e diluenti esausti");
- par.7 ("Altri rifiuti", tra cui il cap.7.2 per la tipologia "Morchie da verniciatura").

L'attività di recupero ammessa è la "rigenerazione mediante distillazione (R2)" al fine di ottenere 'solventi e diluenti nelle forme usualmente commercializzate'.

In ingresso all'impianto sono autorizzate tipologie di rifiuti diverse da quelle previste dal DM 161 del 12/06/2002 nei paragrafi sopra richiamati per: codice EER, provenienza e caratteristiche. Tali tipologie di rifiuti sono ritenute comunque compatibili con il processo di recupero e con le caratteristiche finali dei prodotti in quanto costituite da soluzioni di solventi/diluenti, soluzioni acquose, morchie.

CONDIZIONI		
REQUISITI	DESCRIZIONE	VALUTAZIONE
a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a ad essere utilizzato/a per scopi specifici	Descrizione dettagliata degli usi ammessi per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, indicando le tipologie di processi produttivi in cui tale sostanza/oggetto viene utilizzato/a, le fasi del processo in cui vengono utilizzati e, se previste, le percentuali di sostituzione della materia prima.	I prodotti sono principalmente destinati all'uso nell'industria delle vernici e dei collanti, nell'industria automobilistica e in molteplici altre applicazioni che richiedono l'uso di diluenti o solventi di lavaggio di elevata qualità. Gli usi identificati per solventi sono normalmente uguali a quelli a cui si fa riferimento nelle registrazioni originali della sostanza ma ci possono essere restrizioni su alcuni riutilizzi, per esempio nell'industria farmaceutica.
b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto:	Dimostrare l'esistenza di un potenziale mercato/domanda per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto	Sono prodotti solventi e diluenti nelle forme usualmente commercializzate.

	Definizione delle modalità e tempi di stoccaggio della sostanza/oggetto prodotti, con riferimento alla loro eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto	Gli EoW saranno stoccati per un <b>periodo massimo di 12 mesi</b> entro i serbatoi I/P; tale periodo è ritenuto congruo per il mantenimento delle caratteristiche chimico fisiche dei solventi rigenerati conservati in serbatoi inox a condizioni standard
c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti	Definizione delle norme tecniche di riferimento e degli standard tecnici/ambientali della sostanza od oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.	Non esistono norme tecniche di prodotto riconosciute a livello europeo/nazionale per l'immissione sul mercato di solventi rigenerati. Trovano comunque applicazione le disposizioni di cui ai regolamenti 1907/2006 e s.m.i. (REACH) e 1272/2008 (CLP). Le miscele rigenerate contengono solventi in % variabile in funzione del rifiuto in ingresso e delle caratteristiche del prodotto che si vuole ottenere e avranno le seguenti caratteristiche minime: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ residuo &lt; 0,5%;</li> <li>✓ colore &lt; 20 apha;</li> <li>✓ odore tipico di solvente;</li> </ul>
	Definizione dei parametri da misurare e della frequenza analitica	Per ogni lotto saranno verificati: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ contenuto d'acqua;</li> <li>✓ colore</li> <li>✓ odore</li> <li>✓ composizione gas cromatografica (se necessario anche tramite gas-massa)</li> </ul>
d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana	Descrizione delle modalità con cui è stato dimostrato che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima	I prodotti ottenuti dal recupero dei rifiuti non devono presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini. La rigenerazione per distillazione non porta alla produzione di costituenti diversi da quelli presenti nel solvente d'origine dichiarati dal produttore del rifiuto tramite l'omologa. Le valutazioni sui pericoli per la salute umana sono riportate nella scheda di sicurezza redatta ai sensi del Reg. REACH
<b>CRITERI DETTAGLIATI</b>		
<b>REQUISITI</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>VALUTAZIONE</b>

<p><b>a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</b></p>	<p>Devono essere descritte le tipologie di provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codice EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso.</p> <p>Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali.</p>	<p>Le tipologie di rifiuti ammesse all'impianto, a seguito del superamento delle procedure di accettazione, da sottoporre a R2 sono riportate nella tabella B.12 del presente Allegato Tecnico.</p> <p>I rifiuti provengono principalmente dalle seguenti attività produttive (NACE):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 06.1 Estrazione di petrolio greggio</li> <li>• 18.1 Stampa e servizi connessi alla stampa</li> <li>• 19.2 Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</li> <li>• 20.1 Fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e di composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie</li> <li>• 20.2 Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura</li> <li>• 20.3 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici</li> <li>• 20.4 Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura, di profumi e cosmetici</li> <li>• 20.5 Fabbricazione di altri prodotti chimici</li> <li>• 20.6 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali</li> <li>• 21.2 Fabbricazione di preparati farmaceutici</li> <li>• 21.1 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base</li> <li>• 22.1 Fabbricazione di articoli in gomma</li> <li>• 22.2 Fabbricazione di articoli in materie plastiche</li> <li>• 29.1 Fabbricazione di autoveicoli</li> <li>• 29.2 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi</li> <li>• 29.3 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli</li> <li>• 31.0 Fabbricazione di mobili</li> <li>• 38.1 Raccolta dei rifiuti</li> <li>• 38.2 Trattamento e smaltimento dei rifiuti</li> <li>• 39.0 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti</li> </ul> <p>I codici EER xx.xx.99 sono ammessi all'operazione R2 limitatamente a miscele di solventi, vernici, morchie e peci con contenuto di solvente &gt; 50%</p>
--	--	--

<p><b>b) Processi e tecniche di trattamento consentiti</b></p>	<p>Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p>	<p>I processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione di solventi/diluenti rigenerati, sono descritti nel quadro B del presente Allegato Tecnico. L'attività di distillazione è prevista dal DM 161/02</p>
<p><b>c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti se necessario</b></p>	<p>Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare;</p>	<p>Cfr. condizione c) L'Azienda produce solventi e diluenti nelle forme usualmente commercializzate</p>
<p><b>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso:</b></p>	<p>Deve essere descritto il sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovverosia le condizioni e i criteri sopra riportati e deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (ad esempio check list, report periodici, etc.) che evidenzia che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto.</p>	<p>L'Azienda è in possesso delle certificazioni di qualità (ISO 9001:15), ambiente (ISO 14001:15) e sicurezza (OHSAS18001:07, ISO 45001:18) e di un sistema di gestione integrato QAS trasversale alle norme sopra citate. Documenti di sistema QAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ P 0808 Controlli di laboratorio</li> <li>✓ I 0813 Campionamento</li> <li>✓ I 0820 Screening comportamento rifiuti</li> <li>✓ I 0821 Criteri valutazione omologhe</li> <li>✓ D 0804 Manuale laboratorio</li> <li>✓ D 080402 Metodi di analisi</li> <li>✓ D 080403 Metodi di taratura</li> <li>✓ MP 080102 Scheda descrittiva rifiuto – omologa annuale MP 080102 per EoW</li> </ul>

<p><b>e) Requisiti relativi alla dichiarazione di conformità</b></p>	<p>La dichiarazione di conformità deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto.</p>	<p>La dichiarazione di conformità deve essere resa ai sensi degli artt. 47 e 48 del DPR 445/2000 e deve contenere le seguenti sezioni minime:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ragione sociale del produttore</li> <li>✓ Caratteristiche della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto</li> <li>✓ Quantificazione del lotto di riferimento</li> <li>✓ Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali, sanitari ove previsti</li> </ul> <p>La scheda di sicurezza redatta come da REGOLAMENTO (UE) 2015/830 della Commissione del 28 maggio 2015 e s.m.i. può sostituire la dichiarazione di conformità purché contenga le informazioni minime sopra richiamate.</p> <p>Il produttore del materiale recuperato conserva presso il proprio—impianto o presso la propria sede legale la suddetta dichiarazione di conformità/scheda di sicurezza, mettendola a disposizione delle autorità di controllo.</p>
<p><b>Definizione del lotto per i prodotti end of waste</b></p>	<p>La dimensione del lotto deve essere definita “caso per caso” nell’ambito dell’istruttoria autorizzativa.</p>	<p>Il lotto corrisponde al contenuto di un serbatoio.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formula:</li> <li>• CAS NR</li> <li>• EINECS NR</li> <li>• INDEX NR</li> </ul>		<p>Non disponibili</p>
<p>Classificazione CLP</p>		<p>Le miscele prodotte sono classificate pericolose quindi soggette ad adempimenti CLP</p>
<p>Verifica Regolamento 1021/2019/UE (Regolamento POP’s).</p>		<p>Chiesta al produttore in fase di omologa. I limiti da verificare per POPs potenzialmente presenti nei rifiuti in ingresso sono quelli della tabella IV del Regolamento (UE) 2019/1021. Se tali limiti non sono rispettati non è ammesso il recupero del rifiuto come EOW, ma solo lo smaltimento o il recupero nelle modalità previste dal regolamento ai sensi dell’art. 7 paragrafo 2 (Allegato V).</p>
<p>Verifica degli adempimenti REG. 1907/2006 (REACH)</p>		<p>Il solvente recuperato è conforme all’art.2 par.7 lettera d) del Reg. REACH</p>
<p>Verifica adempimenti Reg. 1272/2008 (CLP)</p>		<p>Soggette a CLP</p>

Verifica di sostanze SVHC (candidate List)		Chiesta al produttore in fase di omologa
Verifica di restrizioni (allegato XVII REACH) e Autorizzazioni (allegato XIV)		Chiesta al produttore in fase di omologa

**IL DIRIGENTE**  
**Servizio Tutela Acque Suolo – Ufficio AUA – Ufficio**  
**AIA**  
Dr. Matteo Accardi

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i



**PROVINCIA DI COMO**  
SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367

**Ufficio AIA**

Tel. 031.230.200

Referente: Marta Donegana

e-mail: [marta.donegana@provincia.como.it](mailto:marta.donegana@provincia.como.it)

PEC: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

**Class. p\_CO 09.03 - Fascicolo n. 2016/606**

Data e protocollo della PEC di trasmissione

**Oggetto: Ditta ECOSFERA SRL di Bulgarograsso – Accettazione appendice n.4 alla polizza fideiussoria n.5387.00.27.2799695929.**

**PEC**

[comune.bulgarograsso@halleypec.it](mailto:comune.bulgarograsso@halleypec.it)

Spett.<sup>le</sup>

SUAP di BULGAROGRASSO

e p.c.

[ecosferasrl@pec.wmail.it](mailto:ecosferasrl@pec.wmail.it)

Spett.<sup>le</sup>

ECOSFERA SRL

Con la presente si comunica che l'appendice n. 4 alla polizza fideiussoria n.5387.00.27.2799695929 emessa da SACE BT SPA in data 27/10/2021, trasmessa da Ecosfera Srl in data 29/10/2021, risulta conforme a quanto dovuto ai sensi del provvedimento SUAP n.1/2021 del 12/10/2021 di modifica sostanziale dell'AIA rilasciato a favore di ECOSFERA SRL.

Si invita quindi codesto Sportello a procedere alla notifica del suddetto provvedimento.

Si rammenta alla ditta che la presente, conservata in allegato al provvedimento autorizzativo, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE**  
**TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**  
(Dott.ssa Eva Cariboni)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i



**PROVINCIA DI COMO**  
TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367

**Ufficio AIA**

Tel. 031.230.435

Referente: Marco Balestra

e-mail: marco.balestra@provincia.como.it

PEC: protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it

**Class. p\_CO 09.03 - Fascicolo n. 2016/606**

*Data e protocollo della PEC di trasmissione*

**Oggetto: ECOSFERA Srl con impianto sito in Comune di Bulgarograsso, via Pirandello, 7. Procedimento per la modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Provvedimento SUAP n. 1/2021 del 12/10/2021 e s.m.i.. Notifica del PD 550 del 25/08/2022 e contestuale richiesta di presentazione della garanzia finanziaria.**

**Trasmissione via PEC**

ecosferasrl@pec.wmail.it

Spett.<sup>le</sup>  
ECOSFERA Srl

comune.bulgarograsso@halleypec.it

Spett.<sup>le</sup>  
Comune di Bulgarograsso

dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.<sup>le</sup>  
ARPA – Dipartimento di Como

sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it

Spett.<sup>le</sup>  
Como Acqua Srl

aato@pec.provincia.como.it

Spett.<sup>le</sup>  
Ufficio d’Ambito di Como

dipartimento.ips@pec.ats-insubria.it

Spett.<sup>le</sup>  
ATS Insubria

com.prev.como@cert.vigilfuoco.it

Spett.<sup>le</sup>  
Comando Provinciale VV.F. di Como

Con la presente si comunica che con Provvedimento Dirigenziale n. 550 del 25/08/2022 è stata approvata la modifica non sostanziale dell’autorizzazione integrata ambientale di codesta azienda.

Tale modifica comprende una riduzione dell’importo totale che l’azienda è tenuta a garantire per l’attività di gestione rifiuti, conseguente all’ottenimento della Registrazione EMAS.



Pertanto, ritenendo non necessario acquisire preventivamente la riduzione della fidejussione ai fini della notifica del Provvedimento che si trasmette quindi allegato alla presente, si invita contestualmente il gestore a voler produrre nuova polizza di fidejussione bancaria o assicurativa, o appendice alla polizza esistente, redatta nella forma che riproduca lo schema e le condizioni contrattuali approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 19461 del 19 novembre 2004. La durata della polizza fideiussoria resta invariata rispetto a quanto previsto dal P.D. n. 479 del 02/07/2021 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale, recepito dal SUAP di Bulgarograsso con proprio atto prot. n. 1/2021 del 12/10/2021 e s.m.i., mentre l'importo viene rideterminato in € 339.945,48 (trecentotrentanovemilanovecentoquarantacinque/48 euro) come riportato nella seguente tabella:

Operazione	Pericolosi/ Non Pericolosi	Quantità	Costi
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi (A)	NP	200 m <sup>3</sup>	€ 35.324,08
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi (B1)	P	1.165 m <sup>3</sup>	€ 411.536,31
Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi (serbatoi I3 e I5) (B2)	P	48 m <sup>3</sup>	€ 16.956,06
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi avente concentrazione di Cl organico > 2% (C)	P	130 m <sup>3</sup>	€ 145.423,23
Totale tariffa messa in riserva e deposito preliminare (D) = (A+B1+B2+C)		1543 m <sup>3</sup>	€ 609.239,68
Recupero/smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in impianto con potenzialità massima pari a 70.000 t/a (F)	P/NP	70.000 t/a	€ 70.651,29
Riduzione del 50% per aziende certificate EMAS (G) = 50% (D)+(F)			€ 679.890,97 – € 339.945,49
<b>AMMONTARE TOTALE (F) – (G)</b>			<b>€ 339.945,48</b>

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Allegato: PD 550 del 25/08/2022 + All. A

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE  
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**  
(dott.ssa Eva Cariboni)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del  
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..



# Provincia di Como

S1.04 SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
S3.13 UFFICIO AIA

**AUTORIZZAZIONE N. 550 / 2022**

**OGGETTO: DITTA ECOSFERA SRL CON IMPIANTO SITO IN COMUNE DI BULGAROGRASSO, VIA PIRANDELLO, 7. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DI CUI AL PROVVEDIMENTO SUAP N. 1/2021 DEL 12/10/2021 E S.M.I. DI RECEPIMENTO DEL P.D. N. 479 DEL 02/07/2021 DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA.**

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE  
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

VISTI:

Le Decisioni n° 2000/532/CE del 3 maggio 2000, n° 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, n° 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e n° 2001/573/CE del 23 luglio 2001 della Commissione delle Comunità Europee;  
la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministro dell'Ambiente;  
la Deliberazione Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 ex art. 5 del d.p.r. 915/82;  
il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;  
la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;  
la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;  
il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;  
la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;  
la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;  
la D.G.R. 9497 del 21 giugno 2002;  
la D.G.R. 10161 del 6 agosto 2002;  
la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;  
la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;  
il D.M. 24 aprile 2008;  
la D.G.R. 3018 del 15 febbraio 2012  
la DGR 4696 del 28 dicembre 2012  
la DGR n. 4268 del 8 febbraio 2021;  
la Legge 15 maggio 1997 n° 127;  
la Legge 7 agosto 1990 n° 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

RICHIAMATO il Provvedimento SUAP n. 1/2021 del 12/10/2021 e s.m.i. di recepimento del P.D.

n. 479 del 02/07/2021 del Settore tutela ambientale e pianificazione del territorio di questa Provincia come esito dell'istruttoria tecnica per la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale n.01/2016 del 07/06/2016 rilasciata dal SUAP di Bulgarograsso alla ditta ECOSFERA S.r.l. per l'impianto sito a Bulgarograsso via Pirandello n.7;

VISTA la nota in atti provinciali prot. 19731 del 12/05/2022, relativa all'istanza di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale presentata da ECOSFERA S.r.l. per l'impianto sito a Bulgarograsso via Pirandello n.7;

VISTA la nota prot.22297 del 30/05/2022 di avvio del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e s.m.i., finalizzato all'autorizzazione della modifica richiesta, con contestuale sospensione dei termini fino all'acquisizione della documentazione integrativa richiesta;

VALUTATA la documentazione integrativa trasmessa da ECOSFERA S.r.l. pervenuta con nota prot.26559 del 28/06/2022, in riscontro alle richieste formulate dall'Autorità Competente contestualmente all'avvio del procedimento;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria tecnica della pratica da parte dei competenti uffici provinciali, precisando che:

- le modifiche richieste dal Gestore sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art.5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e della DGR 4268/2021 (l'incremento richiesto per R13 di rifiuti pericolosi è inferiore al valore della soglia dell'attività IPPC 5.5 di cui all'allegato VII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), come meglio precisato nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nell'allegato A sopra richiamato;
- a fronte della modifica e dell'avvenuta registrazione EMAS in data 25/01/2022 l'ammontare totale della fidejussione che il Gestore è tenuto a prestare alla Provincia di Como, ai sensi della D.G.R. n.19461/04, è rideterminato in € 339.945,48 (trecentotrentanovemilanovecentoquarantacinque/48 euro);
- come disposto dall'art.29-octies c.8 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. la validità dell'AIA resta invariata; sarà estesa a 16 anni a partire dal prossimo riesame con valenza di rinnovo effettuato sull'installazione;
- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, così come la durata dell'autorizzazione integrata ambientale, qualora non esplicitamente modificate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nell'atto prot. n. 1/2021 del 12/10/2021 rilasciato dal SUAP di Bulgarograsso e s.m.i.;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

## **DETERMINA**

1. di approvare l'Allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto IPPC della ditta ECOSFERA S.r.l. sito a Bulgarograsso via Pirandello n.7;
2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nel P.D. n.479 del 02/07/2021 di esito dell'istruttoria tecnica per la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata

ambientale, recepito dal SUAP di Bulgarograsso con proprio atto prot. n. 1/2021 del 12/10/2021 e s.m.i., ad eccezione di quelle espressamente variate con il presente atto;

3. di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e in ogni caso entro 12 anni dall'ultimo rinnovo o riesame effettuato sull'intera installazione;
4. che a fronte della modifica dell'autorizzazione e dell'avvenuta registrazione EMAS, l'ammontare totale della fideiussione da prestare a favore di questa Provincia viene rideterminato in € 339.945,48 (trecentotrentanovemilannovecentoquarantacinque/48 euro);
5. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro per i quali il Gestore dovrà verificare i necessari adempimenti in relazione agli obblighi derivanti dalle specifiche disposizioni di legge.

### **DISPONE**

la notifica del presente atto ad ECOSFERA S.r.l., al Comune di Bulgarograsso, ad ARPA - Dipartimento di Como, a Como Acqua Srl, all'Ufficio d'Ambito di Como, ad ATS Insubria, e al Comando provinciale Vigili del fuoco di Como;

la messa a disposizione del pubblico del presente atto presso i competenti uffici provinciali e la sua pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale.

### **DÀ ATTO**

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto:

1. entro 60 giorni dalla notifica: ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, via Corridoni 3 - Milano, quale giudice generale di legittimità;

in via alternativa:

2. entro 120 giorni dalla notifica: ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Lì, 25/08/2022

**LA DIRIGENTE  
CARIBONI EVA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L. n 82/2005 e s.m.i.)



## **Allegato A**

Ditta: Ecosfera SRL  
Sede legale: Via Mac Mahon, n.33 – Milano (MI)  
Ubicazione impianto: Via Pirandello, n.7 – Bulgarograsso (CO)

### **Descrizione della modifica non sostanziale.**

La modifica progettata è riconducibile al cambio di utilizzo dei due serbatoi I3 ed I5 installati nell'Area E.

Attualmente i due serbatoi sono utilizzati per semilavorato della distillazione (prodotto intermedio), l'impresa intende utilizzarli per stoccaggio di rifiuti liquidi gestiti in messa in riserva (R13).

I due serbatoi sono esistenti e presentano le medesime caratteristiche, nel dettaglio:

- Materiale di costruzione AISI 316L
- Presenza di agitatore verticale a turbina
- Presenza di inertizzazione e collegamento al sistema di abbattimento degli sfiati

Entrambi i serbatoi I3 e I5 presentano capacità pari a 30 mc utili. Il serbatoio I3 manterrà capacità pari a 30 mc (volume controllato da trasmettitore di livello) mentre il serbatoio I5 sarà limitato a 18 mc utili (volume anch'esso controllato da trasmettitore di livello).

Ogni serbatoio è dotato di trasmettitore di livello con soglie di alto e altissimo livello (LAH-LAHH) e di interruttore di altissimo livello (LSHH) oltre a disco di rottura con sensore.

Non saranno effettuate modifiche strutturali né saranno effettuati spostamenti, Sarà ridotto il volume utile del serbatoio I5 riconfigurando il valore dell'alto e altissimo livello ricavato da trasmettitore in modo da garantire il rispetto del volume massimo stoccabile pari a 18 mc.

I due serbatoi saranno utilizzati per lo stoccaggio di miscele (rifiuti liquidi) in particolare saranno dedicati alla messa in riserva (R13) di alcuni rifiuti recuperabili che, dopo aver subito un pretrattamento in Ecosfera, potranno essere inviati ad impianti terzi per il recupero definitivo.

La modifica dei due serbatoi è stata apportata sulla Planimetria generale dello stato di fatto (Tavola 1 del 02/2013 - Rev. 4 del 06/2022), tavola Planimetria generale rete acque stato di fatto (Tavola 2 del 02/2013 - Rev.4 del 06/2022) e sulla Planimetria generale – Layout aree di stoccaggio rifiuti (Tavola 11 del 06/2019 - Rev2 del 06/2022).

Non saranno apportate modifiche al sistema di captazione/trattamento degli sfiati ed al sistema di inertizzazione e di conseguenza al punto di emissione E1. La matrice emissioni in atmosfera rimarrà invariata.

Viene rideterminato il calcolo della garanzia finanziaria ai sensi della DGR n. 19461/04, tenendo conto della modifica proposta e del fatto che la ditta si è recentemente dotata di certificato di registrazione EMAS n. IT-002116 del 25/01/2022 rilasciato da Comitato Ecolabel - Ecoaudit. Tale certificato ha validità fino al 08/07/2024.

L'aumento del quantitativo autorizzato alla messa in riserva R13 è pari a 48 mc; la Società non intende avvalersi della riduzione della garanzia finanziaria per l'avvio al recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

Ai sensi del punto 10) "Aziende ed impianti certificati" dell'Allegato C alla DGR n. 19461/04 "Tabella dei criteri e dei parametri per la determinazione dell'importo minimo delle garanzie finanziarie da prestare ai sensi del D.Lgs n. 22/97, del d.lgs. 36/03 e della l.r. 26/2003, gli importi delle fidejussioni in caso di azienda registrata EMAS sono ridotti del 50%.

Si specifica che la certificazione EMAS deve essere attestata a cadenza annuale, dall'ente che ha rilasciato la certificazione, pena la reintegrazione della garanzia finanziaria a valore intero.

La modifica progettata non comporterà alcuna variazione del ciclo produttivo (non è prevista



l'introduzione di nuove attività IPPC), né delle modalità di gestione dei rifiuti (non è prevista la realizzazione di nuove strutture che necessitano di titolo edilizio). Non vi sarà un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima.

**Modifiche all'allegato tecnico all'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), n. 1 del 12/10/2021 rilasciata dalla Provincia di Como – Settore tutela ambientale e pianificazione del territorio.**

## 1- Quadro A – AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

La Tabella A.1 – Attività IPPC e non IPPC (pag. 6) riporta con carattere grassetto le modifiche apportate:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità autorizzata
1	5.1	Impianti di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; e) rigenerazione/recupero dei solventi	600 t/g di cui al max 240 t/g di R2/R12/D9 (distillazione)
2	5.3 a)	Smaltimento rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività: II) trattamento fisico-chimico	100 t/g
3	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg	<b>1213 mc</b> + 130 mc rifiuti pericolosi con CI org. >2%
<b>Attività non IPPC</b>			
4	R13-D15 rifiuti non pericolosi		200 mc
5	Trattamento rifiuti non ricompreso nelle attività IPPC n.5.1e 5.3, ovvero R2-R11-R12-D13-D14 rifiuti non pericolosi R11-R12-D13 rifiuti pericolosi		Ricompresa nelle 70.000 t/a complessive
6	Vendita solvente rigenerato		/

**Tabella A.1: Attività IPPC e non IPPC**

### A.2. Stato autorizzativo

La Tabella A.4 – Stato autorizzativo dell'installazione (pag. 7) riporta con carattere grassetto le modifiche apportate.



Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Ente procedente	Estremi dell'autorizzazione		Note	Sostituita dal presente atto
				Numero	Data di emissione		
Autorizzazione paesaggistica	D.Lgs 42/2004 e smi e L.R. 12/2005 e smi	Provincia	Provincia	n.629/2019	05/09/2019	Aut. relativa alle varianti oggetto del presente atto	NO
<b>AIA</b>	<b>D.Lgs 152/2006 e smi</b>	<b>Provincia</b>	<b>SUAP</b>	<b>n.1</b>	<b>12/10/2021</b>	<b>Modifica sostanziale AIA n.1/2016</b>	<b>Si</b>

Tabella A.4: Stato autorizzativo dell'installazione

### Certificazioni ambientali

La Tabella A.5 – Elenco delle certificazioni/ registrazioni volontarie dell'installazione (pag. 7) riporta con carattere grassetto le modifiche apportate.

Certificazione/ registrazione	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza
UNI EN ISO 9001/2015	Certificato sistema gestione ambientale n.1239	<b>12/07/2024</b>
UNI EN ISO 14001/2015	Certificato sistema gestione ambientale n.2335	12/07/2023
UNI ISO 45001:18	Certificato sistema di gestione sicurezza sul lavoro n.27250	<b>26/05/2025</b>
<b>EMAS</b>	<b>Certificato registrazione EMAS n. IT-002116</b>	<b>08/07/2024</b>

Tabella A.5 - Elenco delle certificazioni/registrazioni volontarie dell'installazione

## 2 - Quadro B. PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.1 Attività produttiva

La Tabella B1/c – Capacità di stoccaggio stato di progetto (pag. 10) riporta con carattere grassetto le modifiche apportate

N. ordine attività IPPC e non	Attività	Capacità di stoccaggio dell'impianto	
		Capacità di progetto *	Capacità istantanea massima autorizzata
3	5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg	<b>648 mc</b> in serbatoi 1.360 mc in fusti/IBC	<b>1213 mc</b> rifiuti pericolosi 130 mc rifiuti pericolosi con Cl org. >2%
4	R13-D15 rifiuti non pericolosi		200 mc
<b>TOTALE</b>		<b>2008 mc</b>	<b>1543 mc</b>

\* Corrisponde alla capacità teorica di stoccaggio dedotta dalle capacità utili dei serbatoi e delle superfici dedicate allo stoccaggio dei fusti/IBC.

Tabella B1/c – Capacità di stoccaggio stato di progetto

**Operazioni e quantitativi massimi autorizzati** (si riportano con carattere grassetto le modifiche apportate)

La ditta è autorizzata a eseguire operazioni di:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di 200 m3 di rifiuti speciali non pericolosi;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di **1.213 m3** di rifiuti speciali pericolosi **di cui fino un massimo di 1.165 m3 in deposito preliminare (D15)**;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) per un quantitativo massimo di 130 m3 di rifiuti speciali pericolosi aventi cloro organico > 2%.

Pur avendo una capacità teorica di stoccaggio di rifiuti pari a 2.155 mc (**2.008 mc** stato di progetto), l'impianto è autorizzato ad uno stoccaggio massimo complessivo pari a **1.543 mc**.

- Smaltimento e/o recupero (D9-D13-D14-R2-R11-R12) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 70.000 t/a.
- Miscelazione finalizzata al recupero (R12) o allo smaltimento (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 250 t/g e 15.000 t/anno compreso all'interno della capacità di trattamento complessiva di cui al punto precedente.

**B.2 Aree impiantistiche e modifiche in progetto**

La Tabella B.2 – Impianti e zone dell'installazione IPPC (pag. 13) riporta con carattere grassetto le modifiche apportate:

Rif.	Impianti e zone stato di fatto	Impianti e zone stato di progetto	OPERAZIONI SU RIFIUTI							
			D15	D14	D13	D9	R13	R12	R11	R2
A	Impianti distillazione	Impianti distillazione TFD04 e TFD05				X		X	X	X
C	Serbatoi sporco / pulito	Serbatoi sporco / pulito	X	X	X	X	X	X	X	X
D	Serbatoi code (SR7-8-9)	Serbatoi code (SR70-71-72-73)								
E	Serbatoi intermedi, acque e rifiuti	Serbatoi intermedi <b>I4 e da I6 a I12</b>	X	X	X	X	X	X	X	X
		Serbatoi acque ( <b>H1... H6</b> )	X	X	X	X	X	X	X	X
		<b>Serbatoi rifiuti messa in riserva (I3-I5)</b>					X	X		
F	Gruppo condensazione sfiati	Gruppo condensazione sfiati								
G	Area carico e scarico pianali	Area carico e scarico pianali		X	X			X		
H	Magazzino	Magazzino nuovo								
I	Area svuotamento fusti	Area svuotamento fusti		X	X	X		X	X	X
J	Blow down	Blow down								
M	Zona fronte sala controllo	Zona fronte sala controllo		X	X			X		
N	Area stoccaggio fusti piano lavoro	Area stoccaggio fusti piano lavoro	X	X	X		X	X		
Q	Area svuotafusti	Area svuotafusti		X	X	X		X	X	X



Rif.	Impianti e zone stato di fatto	Impianti e zone stato di progetto	OPERAZIONI SU RIFIUTI							
			D15	D14	D13	D9	R13	R12	R11	R2
U	Area stoccaggio fusti bacino A1–A2	Area stoccaggio fusti bacino A1–A2	X	X	X		X	X		
V	Area stoccaggio fusti lato officina	Area stoccaggio fusti lato officina	X	X	X		X	X		
X	Zona riempimento fusti pulito	Zona riempimento fusti pulito								
AB	Laboratorio	Laboratorio								
AC	Deposito reagenti / controcampioni	Deposito reagenti / controcampioni								
AD	Centrale termica	Centrale termica								
AE	Bombole gas laboratorio	Bombole gas laboratorio								
AF	Officina	Officina								
AG	Sala pompe antincendio	Sala pompe antincendio								
AH	Serbatoio gasolio 3 m <sup>3</sup>	Serbatoio gasolio 3 m <sup>3</sup>								
AJ	Sala controllo	Sala controllo								
AK	Inertizzazione / azoto (Imp.criogenico)	Inertizzazione / azoto (Imp.criogenico)								
AL	Uffici	Uffici								
AM	Abitazione custode	Abitazione custode								
AN	Locali spogliatoio / mensa	Locali spogliatoio / mensa								
AO	Zona torri di raffreddamento	Zona torri di raffreddamento								
AP	Gruppi frigoriferi	Gruppi frigoriferi								
AQ	Rampe di carico/scarico	Rampe di carico/scarico		X	X			X	X	
AR	Serbatoi di precarico / polmone impianti di distillazione (SR1-2-3)	Serbatoi di precarico / polmone impianti di distillazione (SR30-31-32-33)				X		X	X	X
AS	Zona additivazioni	Zona additivazioni				X		X	X	X
AT	Bonze	Bonze		X	X	X		X	X	X
AU	Cabina elettrica	Cabina elettrica								
AV	Centrale controllo vasche raccolta acqua	Centrale controllo vasche raccolta acqua								
AW	Cabina riduzione metano	Cabina riduzione metano								
AX	Vasche raccolta acque reflue	Vasche raccolta acque reflue								
AY	Serbatoi code colonne distillazione (SR40-SR70)	Serbatoi code colonne distillazione (SR40-41-42-43)								
AZ	Serbatoi alimentazione colonna distillazione (SR30-31)							X	X	X
BA	Deposito temporaneo (Assimilabili)	Deposito temporaneo (Assimilabili)								
BB	Deposito temporaneo	Deposito temporaneo								



Rif.	Impianti e zone stato di fatto	Impianti e zone stato di progetto	OPERAZIONI SU RIFIUTI							
			D15	D14	D13	D9	R13	R12	R11	R2
	(Contenitori vuoti da smaltire)	(Contenitori vuoti da smaltire)								
BC	Deposito temporaneo (Rottame metallico)	Deposito temporaneo (Rottame metallico)								
BD	Deposito temporaneo (Fusti in attesa lavorazione ISF)	Deposito temporaneo (Fusti in attesa lavorazione ISF)								
BE	Deposito temporaneo (legno)	Deposito temporaneo (legno)								

Tabella B.2: Impianti e zone dell'installazione IPPC

### B.5 Attività di gestione rifiuti

**Descrizione delle operazioni svolte** (si riportano con carattere grassetto le modifiche apportate)

[omissis]

Le frazioni distillate vengono condensate, raccolte in serbatoi polmone e quindi inviate a stoccaggio nei serbatoi esistenti del semilavorato **I4 e da I6 a I12** o del prodotto finito P1-14; questo sia per le frazioni ottenute dalla rettifica in colonna di distillazione che per quelle sottoposte a semplice evaporazione e condensazione.

[omissis]

### Aree di stoccaggio

La Tabella "Aree di stoccaggio per deposito preliminare e/o messa in riserva (D15-R13) di rifiuti in serbatoi relative allo stato di progetto" (pag. 18-19) riporta con carattere grassetto le modifiche apportate.

Sigla serbatoio	Descrizione	Capienza (m <sup>3</sup> )	Rif. zona
Da S1 a S12	D15-R13 rifiuti in ingresso - solventi	30 mc x 12 = 360	C
Da S13 a S16	D15-R13 rifiuti in ingresso - solventi	15 mc x 4 = 60	C
Da H1 a H6	D15-R13 rifiuti in ingresso - acque	30 x 6 = 180	E
<b>I3 ed I5</b>	<b>R13 rifiuti in ingresso – rifiuti liquidi</b>	<b>30 mc + 18mc=48mc</b>	<b>E</b>
<b>TOTALE</b>		<b>648mc</b>	

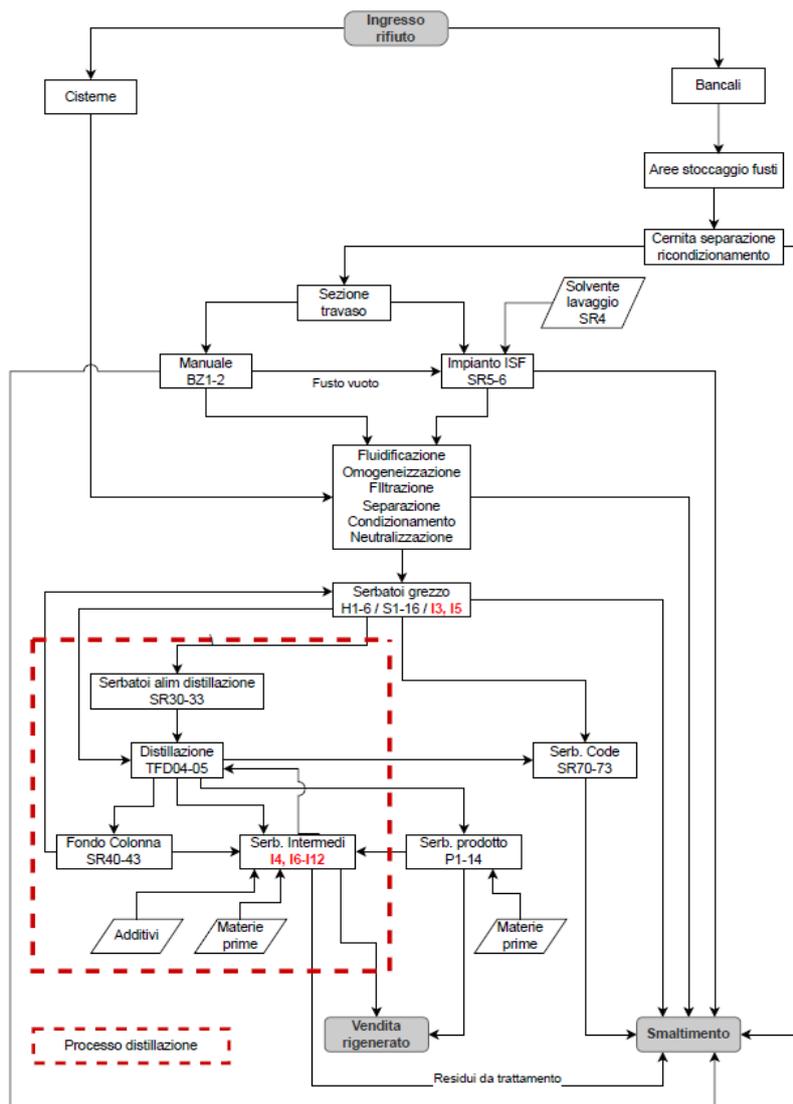
[omissis]

L'impianto è autorizzato ad uno stoccaggio massimo complessivo pari a **1.543 mc.**

[omissis]

### SCHEMA A BLOCCHI

Lo schema a blocchi, presente a pag. 20 dell'Allegato Tecnico, viene sostituito integralmente come segue.



### 3 - Quadro C. AMBIENTALE

#### Serbatoi – Stato di progetto

La Tabella C.5b – Caratteristiche serbatoi stato di progetto (pag. 36) riporta con carattere grassetto le modifiche apportate

Sigla	Tipologia	Capienza (mc)	Riferimento tab.B2
Da S1 a S12	Rifiuto in ingresso - solventi	30 x 12 = 360	C
Da S13 a S16	Rifiuto in ingresso - solventi	15 x 4 = 60	C
Da H1 a H6	Rifiuto in ingresso - acque	30 x 6 = 180	E
<b>I3 e I5</b>	<b>Rifiuti in ingresso – rifiuti liquidi</b>	<b>30 + 18 = 48</b>	<b>E</b>
<b>I4 e da I6 a I12</b>	Semilavorato - intermedio	<b>30 x 8 = 240</b>	E
Da P1 a P14	Prodotto finito - solvente rigenerato	30 x 14 = 420	C
Da SR30 a SR33	Serbatoi polmone per alimentazione impianti di distillazione	63 x 4 = 252	AR
SR4	Serbatoio raccolta solvente lavaggio fusti	4	Q



Sigla	Tipologia	Capienza (mc)	Riferimento tab.B2
SR5 e SR6	Serbatoi rifiuti fluidificati da svuotamento fusti	20 x 2 = 40	Q
Da SR70 a SR73	Rifiuto prodotto da impianto TFE Code di distillazione	38 x 4 = 152	D
Da SR40 a SR43	Materiale da fondo colonne distillazione	19 x 4 =76	AY
-	Gasolio autotrazione	3	AH
BZ1 – BZ2	Bonze per rifiuti da imp. svuotamento semiautomatico	2 x 10 = 20	AT

Tabella C.5b: Caratteristiche serbatoi stato di progetto

#### 4 - Quadro E. PRESCRITTIVO

**E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti** (si riportano con carattere grassetto le modifiche apportate)

[omissis]

32. Viene determinato in € **339.945,48** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento autorizzativo da parte dell'A.C., ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Pericolosi/ Non Pericolosi	Quantità	Costi
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi (A)	NP	200 m <sup>3</sup>	€ 35.324,08
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi (B1)	P	1.165 m <sup>3</sup>	€ 411.536,31
<b>Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi (serbatoi I3 e I5) (B2)</b>	<b>P</b>	<b>48 m<sup>3</sup></b>	<b>€ 16.956,06</b>
Messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi avente concentrazione di Cl organico > 2% (C)	P	130 m <sup>3</sup>	€ 145.423,23
Totale tariffa messa in riserva e deposito preliminare (D) = (A+B1+B2+C)		<b>1543 m<sup>3</sup></b>	<b>€ 609.239,68</b>
Recupero/smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in impianto con potenzialità massima pari a 70.000 t/a (F)	P/NP	70.000 t/a	€ 70.651,29
Riduzione del <b>50%</b> per aziende certificate <b>EMAS</b> (G) = <b>50%</b> (D)+(F)			<b>€ 679.890,97 – € 339.945,49</b>
<b>AMMONTARE TOTALE (F) – (G)</b>			<b>€ 339.945,48</b>

**La certificazione EMAS deve essere attestata a cadenza annuale, dall'Ente che ha rilasciato la certificazione, pena la reintegrazione della garanzia finanziaria a valore intero.**

[omissis]

Al paragrafo E 5.4 viene aggiunto il seguente punto:

**36. Il volume utile del serbatoio I5 deve essere ridotto riconfigurando il valore dell'alto e altissimo livello (LAH-LAHH) ricavato da trasmettitore in modo da garantire il rispetto del volume massimo stoccabile pari a 18 mc.**

**Planimetria di riferimento**

Nella tabella si riportano con carattere blu barrato le parti da eliminare ed in grassetto rosso quelle da inserire.

TITOLO	ALLEGATA A	SIGLA	DATA
Inquadramento catastale	Istanza di modifica sostanziale	Tav.n.1	06/2019
Planimetria generale – Stato di fatto autorizzato		Tav.n.2	06/2019
Planimetria generale – Stato di progetto		Tav.n.3	06/2019
Planimetria generale - Raffronto SDF/SDP		Tav.n.4	06/2019
Prospetti – Stato di progetto		Tav.n.5	06/2019
Rendering – Stato di progetto		Tav.n.6	06/2019
Planimetria rete acque – Stato di progetto	Trasmissione integrazioni del 18/02/2020	Tav.n.7B	06/2019 Rev.1 del 02/2020
Planimetria rete acque in progetto – dettaglio vasche	Trasmissione integrazioni del 18/02/2020	Tav.n.7C	02/2020
Schema di processo - Emissioni in atmosfera		Tav.n.8	06/2019
Schema di processo – Impianto di distillazione		Tav.n.9	06/2019
Schemi costruttivi – Colonna di distillazione		Tav.n.10	06/2019
Planimetria generale – Layout aree di stoccaggio rifiuti	<b>MNS 05/2022 integrazioni</b>	Tav.n.11	06/2019 <b>rev.2 del 06/2022</b>
Planimetria generale stato di fatto	Comunicazione Azienda del 25/07/2019 e <b>MNS 05/2022 integrazioni</b>	Tav.n.1	02/2013 <b>rev.4 – 06/2022</b>
Planimetria generale emissioni in atmosfera stato di fatto	<b>MNS 05/2022 integrazioni</b>	Tav.n.3	02/2013 rev.2 – 07/2019
Planimetria generale emissioni in atmosfera stato di progetto	Trasmissione con integrazioni del 18/02/2020	Tav.12	02/2020
<b>Planimetria generale rete acque stato di fatto</b>	<b>Comunicazione Azienda del 23/12/2021 e MNS 05/2022 integrazioni</b>	<b>Tav.n.2</b>	<b>02/2013 Rev.4 – 06/2022</b>

**5 - Ulteriori prescrizioni**

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di approvazione della MNS trasmettere all'AC, ARPA, ATS, VVF e Comune, ai fini delle disposizioni del D.Lgs. 105/15, dichiarazione in merito all'intervento di modifica in progetto, con particolare riferimento all'eventuale aggravio o non aggravio di rischio ai sensi dell'art. 18 e secondo le indicazioni dell'allegato D del D.Lgs citato.



**PROVINCIA DI COMO**  
TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
Via Borgo Vico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.367

**Ufficio AIA**

Tel. 031.230.200

Referente: Marta Donegana

e-mail: [marta.donegana@provincia.como.it](mailto:marta.donegana@provincia.como.it)

PEC: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

**Class. p\_CO 09.03 - Fascicolo n. 2016/606**

*Data e protocollo della PEC di trasmissione*

**Oggetto: ECOSFERA Srl con impianto sito in Comune di Bulgarograsso, via Pirandello, 7.  
Accettazione modifica garanzia finanziaria richiesta con PD 550 del 25/08/2022.**

**Trasmissione via PEC**

[ecosferasrl@pec.wmail.it](mailto:ecosferasrl@pec.wmail.it)

Spett.<sup>le</sup>  
ECOSFERA Srl

e p.c.

[comune.bulgarograsso@halleypec.it](mailto:comune.bulgarograsso@halleypec.it)

Spett.<sup>le</sup>  
Comune di Bulgarograsso

[dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Spett.<sup>le</sup>  
ARPA – Dipartimento di Como

Con la presente si comunica che l'appendice n. 5 del 09/09/2022 alla polizza fideiussoria n.5387.00.27.2799695929 emessa da SACE BT SPA in data 27/06/2016, da Voi trasmessa via PEC in data 14/09/2022, risulta conforme a quanto dovuto ai sensi del provvedimento dirigenziale n.550 del 25/08/2022 di modifica non sostanziale dell'AIA.

Si rammenta che la presente, conservata in allegato al provvedimento autorizzativo, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

**LA DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE  
E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**  
(dott.ssa Eva Cariboni)

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del  
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..



**PROVINCIA DI COMO**  
TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
Via Borgovico n. 148 - 22100 COMO - Tel. 031.230.400

**Servizio Autorizzazioni Ambientali**  
**Ufficio AIA**

Referente: Marta Donegana

e-mail: [marta.donegana@provincia.como.it](mailto:marta.donegana@provincia.como.it)

PEC: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

Data e Protocollo della trasmissione PEC/Portale telematico

Riferimento ID n. 27

Fascicolo p\_CO.09.03. 2016.606

Riferimento telematico: -

**Oggetto: Autorizzazione integrata ambientale ex D.lgs. 152/2006. Azienda SARPI BULGAROGRASSO S.r.l. con stabilimento in Comune di BULGAROGRASSO, indirizzo Via Pirandello 7. Notifica atto n.102 del 16/02/2023 di volturazione.**

PEC

[sarpibulgarograssosrl@legalmail.it](mailto:sarpibulgarograssosrl@legalmail.it)

**Barri Linda**  
**SARPI BULGAROGRASSO S.r.l. -**  
**BULGAROGRASSO**

[comune.bulgarograsso@halleypec.it](mailto:comune.bulgarograsso@halleypec.it)

Spett.<sup>le</sup>  
Comune di Bulgarograsso

[dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)

Spett.<sup>le</sup>  
ARPA – Dipartimento di Como

[sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it](mailto:sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it)

Spett.<sup>le</sup>  
Como Acqua Srl

[aato@pec.provincia.como.it](mailto:aato@pec.provincia.como.it)

Spett.<sup>le</sup>  
Ufficio d'Ambito di Como

[dipartimento.ips@pec.ats-insubria.it](mailto:dipartimento.ips@pec.ats-insubria.it)

Spett.<sup>le</sup>  
ATS Insubria

[com.prev.como@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.prev.como@cert.vigilfuoco.it)

Spett.<sup>le</sup>  
Comando Provinciale VV.F. di Como

e p.c.

[dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it](mailto:dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it)

Spett.<sup>le</sup>  
Ministero dell'Interno  
Direzione Regionale VV.F.  
Lombardia - CTR

[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

Spett.<sup>le</sup>  
Regione Lombardia  
D.G. Ambiente e clima  
Economia circolare e Autorizzazioni  
ambientali



In riferimento al procedimento per la volturazione dell'AIA avviato con nota n.52998 del 23/12/2022, dato atto che SARPI BULGAROGRASSO S.r.l.:

1. con comunicazione acquisita agli atti provinciali con prot.2243 del 20/01/2023 ha trasmesso l'appendice n.6 del 13/01/2023 alla polizza di fidejussione n. 5387.00.27.2799695929 emessa a favore della scrivente da SACE BT SpA, modificando denominazione e sede legale del contraente;
2. con comunicazione acquisita agli atti provinciali con prot.7590 del 23/02/2023 ha attestato:
  - il possesso della certificazione ambientale volontaria ai sensi della norma ISO 14001: 2015 e della registrazione EMAS per l'installazione di via Pirandello n.7, Bulgarograsso;
  - l'assolvimento dell'imposta di bollo in modo virtuale ai fini della regolarità fiscale dell'atto (n. identificativo 01201516392768);

### **SI COMUNICA**

che l'appendice n.6 del 13/01/2023 alla polizza di fidejussione n. 5387.00.27.2799695929 emessa a favore della scrivente da SACE BT SpA risulta conforme a quanto dovuto ai sensi della DGR n. 19461 del 19 novembre 2004.

### **SI NOTIFICA**

Il provvedimento in oggetto richiamato rammentando alla ditta che la presente, conservata in allegato al provvedimento autorizzativo, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

MD

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
dott. Alberto Mortera

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.



# Provincia di Como

S2.22 SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
S3.13 UFFICIO AIA

**AUTORIZZAZIONE N. 102 / 2023**

**OGGETTO: VOLTURAZIONE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
AZIENDA SARPI BULGAROGRASSO S.R.L. INSEDIAMENTO SITO IN  
COMUNE DI BULGAROGRASSO, VIA PIRANDELLO 7.**

**FRONTESPIZIO**

Lì, 16/02/2023

IL RESPONSABILE  
MORTERA ALBERTO  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**OGGETTO: Volturazione Autorizzazione integrata ambientale Azienda SARPI BULGAROGRASSO S.r.l. insediamento sito in Comune di BULGAROGRASSO, Via Pirandello 7.**

ID Azienda: 27  
Fascicolo: 09.03.2016.606

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- Il Reg. (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009;
- Il Reg. (CE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 e smi;
- La Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la Legge 15 maggio 1997 n. 127;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (di seguito "D.Lgs. 152/06");
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i.;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. n. 4696 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 8831 del 30 dicembre 2008
- la D.G.R. n. 4107 del 21 dicembre 2020;
- la D.G.R. n. 4268 del 8 febbraio 2021;
- la D.G.R. n. 3018 del 15 febbraio 2012;
- il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6;
- il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima legge;

RICHIAMATI:

- il provvedimento n. 1 in data 12/10/2021 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciato a ECOSFERA S.r.l. (P.IVA 01486470337) con sede legale in Comune di Milano (MI), via Mac Mahon n. 33 per l'insediamento sito in Comune di BULGAROGRASSO, Via Pirandello 7, mappale CF F.2 869 sub 701-702, 4850, 4853, esercente l'attività di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- il provvedimento dirigenziale rilasciato dalla Provincia di Como n.550 del 25/08/2022 di modifica non sostanziale dell'AIA;
- il provvedimento dirigenziale rilasciato dalla Provincia di Como n.734 del 03/11/2022 di proroga fino al 11/10/2023 del termine stabilito in AIA per l'inizio dei lavori di modifica dell'impianto e per la trasmissione del progetto di adeguamento delle reti di scarico delle acque meteoriche secondo le specifiche riportate al punto n.8 del paragrafo E.2.3 dell'allegato tecnico all'AIA;

complessivamente indicati di seguito come "AIA 1/2021 e ss.mm."

CONSIDERATA l'istanza di volturazione da parte del nuovo rappresentante dell'azienda subentrante SARPI BULGAROGRASSO S.r.l., (sede legale in Comune di Milano (MI), indirizzo via Cristina Belgioioso n. 70/30 - P. IVA 01486470337) di cui alla comunicazione in data 22/12/2022 (agli atti al protocollo provinciale n. 52665/2022);

VERIFICATE le specifiche della procura aziendale (Direttore di stabilimento) attribuita alla richiedente, Barri Linda (codice fiscale BRRLND75D65C933K), nata a Como (CO) in data 25/04/1975 (di seguito "Gestore");



RICHIAMATO l'avvio di procedimento e contestuale richiesta d'integrazioni da parte di questo Settore con nota n. 52998 del 23/12/2022;

VISTE le integrazioni trasmesse dal Gestore, pervenute in data 11/01/2023, agli atti al protocollo n. 1034/2023;

PRESO ATTO delle dichiarazioni del Gestore allegate alla domanda di volturazione:

- di possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 in relazione all'attività di gestione rifiuti;
- ai sensi della vigente normativa antimafia, riguardanti il fatto che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del d.lgs. n. 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell'art. 85 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;
- di accettazione di tutti gli obblighi, condizioni e prescrizioni di cui all'autorizzazione oggetto d'istanza di voltura;

DATO ATTO che in data 23/12/2022 è stata chiesta la comunicazione antimafia alla competente Prefettura di Milano ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO della dichiarazione di accettazione d'incarico di Direttore Tecnico responsabile per l'impianto per l'attività di gestione rifiuti presso l'insediamento in oggetto, da parte di Molteni Paolo (C.F. MLTPLA72M01C933C), nato a Como (CO) in data 01/08/1972, sottoscritta dal medesimo in data 15/12/2022;

ATTESTATO l'avvenuto regolare svolgimento dell'istruttoria tecnica da parte dei competenti uffici del Settore Tutela ambientale e Pianificazione del Territorio e precisato che:

- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative, a eccezione di quelle esplicitamente modificate o aggiornate con il presente atto, restano invariate rispetto a quanto riportato nell'AIA 1/2021 e ss.mm.;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Como n. 54/2021 del 28/09/2021 di conferimento dell'incarico di dirigente del Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio alla dott.ssa Eva Cariboni a decorrere dal giorno 01/10/2021;

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 1300 del 28/10/2022 di conferimento d'incarico di posizione organizzativa a presidio del Servizio Autorizzazioni Ambientali, al dott. Alberto Mortera a decorrere dal giorno 01/11/2022;

RICHIAMATO il comma terzo, lettera f), dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", nonché l'art. 4 del D.P.R. 59/2013,

## DETERMINA

1. di rilasciare la:

### VOLTURAZIONE DELL' AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 1/2021 del 12/10/2021

- per l'insediamento sito in Comune di **BULGAROGRASSO**, Via Pirandello 7, mappale CF F.2 869 sub 701-702, 4850, 4853, esercente l'attività di smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punti 5.1.b, 5.1.c, 5.1.d, 5.1.e, 5.3.a2 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006);
- a **SARPI BULGAROGRASSO S.r.l.** (P.IVA 01486470337), con sede legale in Comune di Milano (MI), via Cristina Belgioioso n. 70/30;



2. di mantenere inalterate tutte le condizioni e prescrizioni indicate nell'AIA previgente, n. 1/2021 e ss.mm., che s'intendono qui integralmente richiamate qualora non espressamente variate nel presente atto;
3. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro;

## PRESCRIZIONI GENERALI

1. L'esercizio dell'attività di gestione rifiuti è subordinato al mantenimento delle garanzie finanziarie, prestate con polizza n. 5387.00.27.2799695929 e relativa appendice n. 6 del 13/01/2023, e al mantenimento della registrazione EMAS pena l'obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.
2. La validità dell'AIA, indicata in 12 anni dalla notifica dell'atto originario, è subordinata al mantenimento della certificazione ISO 14001, da attestare all'Autorità competente con la trasmissione dei rinnovi periodici della certificazione stessa, pena la riduzione della validità dell'AIA a 10 anni.
3. I dati relativi ai controlli previsti dal Piano di monitoraggio dell'AIA devono essere comunicati secondo le modalità indicate nel D.D.S. di Regione Lombardia n. 1696 del 23/02/2009, mediante utilizzo dell'applicativo "AIDA" appositamente predisposto da ARPA.
4. Fatto salvo quanto indicato al punto 1. e se non diversamente specificato all'interno del provvedimento o del relativo Allegato Tecnico, la trasmissione della documentazione prescritta non caricabile su AIDA deve essere effettuata in firma digitale <sup>(1)</sup>, esclusivamente via PEC e direttamente a TUTTI i Soggetti interessati, come di seguito specificati, a seconda che i documenti siano relativi a:

- **scarichi in ambiente:**

- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
- o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)

- **scarichi in rete fognaria:**

- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
- o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
- o Ufficio d'Ambito di Como: [aato@pec.provincia.como.it](mailto:aato@pec.provincia.como.it)
- o Como Acqua S.r.l.: [sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it](mailto:sportello.utenzeproduttive@pec.comoacqua.it)
- o Soggetti esecutori dei servizi di fognatura – depurazione: *rispettivo domicilio elettronico*

- **emissioni in atmosfera:**

- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
- o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)

- **rifiuti:**

- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
- o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)

- **rumore, impatto acustico:**

- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)
- o ARPA Dipartimento di Como – Varese: [dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)
- o Comune competente per territorio: *rispettivo domicilio elettronico*

- **prescrizioni generali** non attinenti le tematiche ambientali sopra elencate:

- o Provincia di Como: [protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it](mailto:protocollo.elettronico@pec.provincia.como.it)

Comunicazioni effettuate con modalità differenti da quelle sopra specificate, saranno ritenute non valide ai fini del rispetto delle prescrizioni.

<sup>(1)</sup> Ai fini della ricevibilità agli atti della documentazione inviata via PEC, la stessa deve sempre essere trasmessa con nota di accompagnamento sottoscritta digitalmente dal Gestore o da



apposito procuratore speciale. I documenti allegati (relazioni tecniche, planimetrie, dichiarazioni, etc.) devono essere sottoscritti digitalmente dal Gestore, dal procuratore speciale o direttamente dall'autore della documentazione medesima, se redatti in originale informatico.

5. Se non diversamente specificato, le scadenze temporali fissate per l'ottemperanza delle prescrizioni autorizzative si intendono decorrenti dalla data di notifica dell'atto autorizzativo e gli intervalli temporali si intendono calcolati come continui e consecutivi.
6. Ogni eventuale richiesta di proroga dei termini temporali fissati per l'ottemperanza delle prescrizioni dovrà essere formalizzata da parte del Gestore, mediante comunicazione specifica (cioè non inserita all'interno di relazioni tecniche o altra documentazione prodotta) a questa Provincia, con anticipo di almeno 15 giorni rispetto ai termini temporali prescritti. La medesima richiesta dovrà essere adeguatamente motivata da ragioni tecniche. Questa Provincia si riserva di concedere tali proroghe, fatta salva l'acquisizione dei nulla osta dei Soggetti eventualmente coinvolti. La mancata concessione espressa della proroga costituisce rigetto della richiesta.
7. Ai sensi dell'art.29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso. In particolare deve essere comunicato a questa Provincia, qualsiasi cambiamento della struttura aziendale che determini la sostituzione del Gestore nelle funzioni legate alla potestà gestionale sull'insediamento oggetto della presente autorizzazione. La comunicazione dovrà avvenire entro e non oltre 10 giorni da tale cambiamento. Il nuovo Gestore dovrà contestualmente presentare richiesta per la volturazione a proprio nome dell'autorizzazione, fornendo le generalità complete unitamente alle dichiarazioni di legge dovute (antimafia, possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'attività di gestione rifiuti).
8. Ai sensi del D.Lgs. 152/06, art.29-*decies*, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

## **DISPONE**

1. la notifica del presente atto alla SARPI BULGAROGRASSO S.r.l. (P.IVA 01486470337), all'ARPA Dipartimento di Como – Varese, all'Ufficio d'Ambito di Como, a Como Acqua S.r.l., al Comune di BULGAROGRASSO, ai Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Como e Direzione regionale Lombardia, ad ATS competente per territorio, alla Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima Struttura Autorizzazioni e Rischi Industriali.
2. la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali, anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale provinciale.

## **DÀ ATTO** che:

- il Gestore risponde esclusivamente in proprio di qualunque danno o pregiudizio derivi o possa derivare a terzi o a cose, a seguito della realizzazione o gestione delle opere oggetto della presente autorizzazione, tenendo sollevata e indenne questa Provincia;
- sono fatti salvi i diritti di Terzi, nonché le competenze autorizzative e concessorie non rientranti nella disciplina del D.Lgs. 152/06 (edilizie, paesistiche, forestali, idrauliche, demaniali, etc.) spettanti ad altri Soggetti pubblici o altri Servizi provinciali in ordine sia alla realizzazione delle infrastrutture necessarie all'esercizio dell'attività aziendale, sia al loro mantenimento nell'arco di tempo di validità del presente provvedimento;
- i documenti, i pareri, gli atti endoprocedimentali comunque denominati, prodotti dai Soggetti competenti, che hanno concorso al procedimento provinciale che si chiude con l'adozione del presente provvedimento, sono conservati agli atti del fascicolo provinciale p\_CO.09.03.2016.606 e costituiscono comunque elemento sostanziale per ogni eventuale esigenza legata ad approfondimenti degli aspetti amministrativi o tecnico – gestionali della presente autorizzazione.



- a norma dell'art. 3 u.c. della L. 241/90, che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale:
  1. entro 60 giorni dalla notifica:
    - al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, via Corridoni 3 - Milano, quale giudice generale di legittimità;
    - al competente Tribunale delle Acque pubbliche, nel caso in cui la contestazione verta su un aspetto del provvedimento incidente direttamente sulla tutela e sul regime delle acque pubbliche;in via alternativa:
  2. entro 120 giorni dalla notifica con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

**IL RESPONSABILE  
del Servizio Autorizzazioni Ambientali  
dott. Alberto Mortera**

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.